

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

COPIA

Deliberazione

n° 23

del 22-08-2016

Oggetto: Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2017/2019 della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana adottato dalla Giunta con deliberazione n. 91 del 25/07/2016.-

L'anno duemilasedici, addì ventidue del mese di agosto alle ore 12:30 nella sede dell'Ente previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito l'Organo Deliberante CONSIGLIO.

Proceduto all'appello nominale, risultano:

		Presenti	Assenti
Brugi Miranda	Consigliere		Assente
Corsetti Lucio	Consigliere		Assente
Petrucci Luciano	Consigliere		Assente
Caselli Fiorenzo	Consigliere		Presente
Secco Giampiero	Consigliere		Presente
Mariotti Alessandro	Consigliere		Assente
Franci Claudio	Consigliere		Presente
Coppi Alberto Federico	Consigliere		Assente
Vegni Alessandra	Consigliere		Assente
Balocchi Federico	Consigliere		Assente
Galli Massimo	Consigliere		Presente
Relitti Tommaso	Consigliere		Assente
Fortunati Fosco	Consigliere		Presente
Lazzeroni Corrado	Consigliere		Presente
Bernardini Martina	Consigliere		Assente
Marini Jacopo	Presidente		Presente
Coppi Maurizio	Consigliere		Assente
		7	10

Assiste il Segretario D.ssa DANIELA VENTURINI.

Presenti n° 7 - Assenti 10 - Tot Componenti n° 17. Assume la Presidenza il Dr. Jacopo Marini, nella sua qualità di PRESIDENTE dell'Unione dei Comuni e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'Ordine del Giorno.

**UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA
GROSSETANA**

Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



Il Presidente introduce l'argomento in esame relativo all'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017/2019 adottato con Deliberazione della Giunta n. 91 del 25/07/2016. Il Presidente afferma che si tratta di un documento obbligatorio che andava approvato entro il 31 di Luglio. Il DUP già approvato per l'anno 2016. Con questo atto si estende al triennio 2017/2019.

L'Istruttore Ec./Finanziario Sig.ra Antonella Petrelli addetta alla ragioneria, invitata dal Presidente ad intervenire sul piano tecnico, sottolinea che quello che era stato definito nel 2016 viene confermato per il 2017.

Dopodichè la proposta di delibera viene messa in votazione.

e il

CONSIGLIO

UDITE le premesse del Presidente;

UDITA la illustrazione della dipendente addetta all'Ufficio Ragioneria;

VISTA la deliberazione della Giunta della Unione n. 91 del 25/07/2016 di oggetto: "Approvazione del Documento Unico di programmazione 2017/2019 della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana adottato dalla Giunta con deliberazione n. 91 del 25/07/2016 (All. A);

VISTO il parere favorevole del Revisore dei Conti sulla deliberazione n. 91 del 25/07/2016 rilasciato dal Dr. Vincenzo Patanè che si conclude con esito favorevole alla approvazione. La relazione si unisce al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (All. B);

ACQUISITI i pareri obbligatori favorevoli, di regolarità tecnica e contabile, espressi dai Responsabili come previsto dall'art. 49 comma 1° del D.Lgs. 267/2000;

CONSTATATO CHE il provvedimento ricade nella competenza dell'Assemblea ai sensi dello Statuto;

VISTO lo statuto approvato dai consigli comunali di ciascun comune aderente all'unione e pubblicato nei termini di legge sui siti on-line dei comuni associati e pubblicato nei termini di legge sul BURT Parte Seconda n. 45 del 07/11/2012 – Supplemento n. 142;

Con n. 6 voti favorevoli, n. 1 astenuto (Lazzeroni Corrado), legalmente resi dai n. 7 consiglieri presenti e 6votanti;

DELIBERA

1) di approvare il Documento Unico di Programmazione 2017/2019 adottato con deliberazione della Giunta n. 91 del 25/07/2016 con oggetto: "Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2017/2019 della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana. Delibera di proposta e DUP/ Sezione Strategica e Sezione Operativa si uniscono al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (All. A);

**UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA
GROSSETANA**

Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



2) - Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000, Art.

134 comma 4.

3) - di disporre la pubblicazione del presente atto completo di tutti gli allegati, sul sito WEB della Unione dei Comuni nella sezione "Amministrazione Trasparente", nello apposito spazio BILANCI.

Entra in aula il Consigliere Sig. Relitti Tommaso, i presenti sono dunque 8 gli assenti 10.

**UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA
GROSSETANA**

Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Arcidosso - Casteldel piano - Castell'Azzara - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano

28-07-2016 - 23

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

UFFICIO PROPONENTE: FINANZIARIO- DIRIGENTE STRUTTURA I

OGGETTO: Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2017/2019 della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana adottato dalla Giunta con deliberazione n. 91 del 25/07/2016.-

Sulla presente proposta di Deliberazione i sottoscritti, ai sensi dell'art. 49 comma 1° D.Lgs. 267/2000, esprimono i seguenti pareri:

Parere sulla proposta di deliberazione avanti riportata per quanto concerne la Regolarita' Tecnica.

Li 28/07/2016 .

Il Responsabile del Servizio
Cesare Papalini



REVISORE UNICO DEI CONTI

Al Presidente del Consiglio dell'Unione
Comuni Montani Amiata Grossetana

Al Segretario Generale

OGGETTO: Parere sulla Delibera della Giunta n. 91 del 25.07.2016: Approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017/2019 da presentare al Consiglio dell'Unione.-

VISTA la deliberazione n. 91 del 25/07/2016, indicata in oggetto, con la quale la Giunta approva il Documento Unico di Programmazione dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana per gli anni 2017-2018-2019 e di disporre la presentazione al Consiglio nei modi e nei termini previsti dal vigente ordinamento;

VISTO l'art.170 del D.Lgs. 267/2000 che:

- al 1° comma, indica *"entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."*

- al 5° comma, sancisce *"Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione."*;

PRESO ATTO che, con la presentazione del DUP al Consiglio, la Giunta ha inteso individuare le linee strategiche e operative, nel quadro normativo di riferimento e in coerenza con gli obiettivi generali di finanza pubblica, e le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato nonché gli indirizzi generali di programmazione di seguito indicate:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 09/06/2005, adottato dall'organo esecutivo con delibera di Giunta n. 168 del 12/10/2015 e allegato al bilancio di previsione 2016-2018. Esso è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi come previsto;

2) Programmazione del fabbisogno del personale

Il piano del fabbisogno di personale, previsto dall'art. 39, comma 1, della legge 449/1997 e dall'art.6 del d.lgs. 165/2001 per il periodo 2016-2018, è stato oggetto di delibera di Giunta n. 65 del 30/05/2016;

3) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

Il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art.16, comma 4 del d.l. 98/2011-L.111/2011, è stato oggetto di delibera di Giunta n. 68 del 30/05/2016;

4) Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, previsto dall'art.58, comma 1, della legge 133/2008, è stato oggetto di delibera di Giunta n. 69 del 30/05/2016.

CONSIDERATO che:

- il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- detto documento risponde ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1 allegato al D. Lgs.118/2011 e indica con coerenza le linee programmatiche di mandato e la programmazione di settore sopra riportate;

IL REVISORE

TENUTO CONTO che nel DUP manca lo schema di bilancio di previsione 2007 per cui non è possibile esprimere un giudizio di attendibilità e congruità delle previsioni ivi contenute e che tale parere potrà essere fornito sulla nota di aggiornamento del Dup stesso da presentarsi in concomitanza con lo schema del bilancio di previsione;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità;

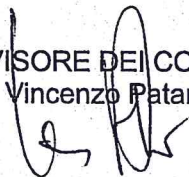
PRESO ATTO dei pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai Dirigenti Responsabili dei rispettivi Servizi;

per quanto sopra riportato, esprime

PARERE FAVOREVOLE

Firenze 03 agosto 2016

IL REVISORE DEI CONTI
Dott. Vincenzo Patanè



ALL H

**UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA
GROSSETANA**

Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

COPIA

Deliberazione

n° 91

del 25-07-2016

Oggetto: Approvazione del Documento Unico di programmazione (DUP) 2017/2019 da presentare al Consiglio della Unione .-

L'anno duemilasedici, addì venticinque del mese di luglio alle ore 09:45 nella sede dell'Ente previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito l'Organo Deliberante GIUNTA .

Proceduto all'appello nominale, risultano:

		Presenti	Assenti
Marini Jacopo	PRESIDENTE	Presente	
Fortunati Fosco	MEMBRO	Assente	
Galli Massimo	MEMBRO	Presente	
Balocchi Federico	MEMBRO	Assente	
Secco Giampiero	MEMBRO	Presente	
Brugi Miranda	MEMBRO	Assente	
Franci Claudio	MEMBRO	Presente	
		4	3

Assiste il Segretario f.f. Alberto Balocchi.

Presenti n° 4 - Assenti 3 - Tot Componenti n° 7. Assume la Presidenza il Dr. Jacopo Marini, nella sua qualità di PRESIDENTE dell'Unione dei Comuni e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'Ordine del Giorno.

LA GIUNTA DELLA UNIONE

PREMESSO che con D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 sono state recate nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

In particolare il nuovo principio contabile concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ha disciplinato il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali prevedendo, tra gli strumenti di programmazione, il Documento Unico di Programmazione, di seguito DUP.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali ed organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Visto l'articolo 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (T.U.E.L.), approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale fissa al 31 luglio di ciascun anno il termine per la presentazione del DUP riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale.

Rilevato che l'approvazione del DUP da parte del Consiglio della Unione costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019.

Dato atto che lo schema di DUP allegato al presente atto contiene gli elementi minimi indicati nel principio di programmazione sopra richiamato.

Considerato che tutti gli Assessorati e le strutture in cui è articolata la organizzazione della Unione, sono stati coinvolti nella predisposizione del DUP e che lo stesso è coerente con le norme di finanza pubblica al momento vigenti.

Visto l'art. 48 del decreto legislativo 267/2000 "Competenze delle Giunte".

Visto il vigente Statuto ;

Visti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese;

DELIBERA

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per gli anni 2017 - 2018 - 2019 allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e di disporre la presentazione al Consiglio della Unione nei modi e termini previsti dal vigente ordinamento;

2. Con successiva unanime favorevole votazione, stante l'urgenza, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Arcidosso - Casteldelpiano - Castell'Azzara - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano - Semproniano

23-07-2016 - 96

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

UFFICIO PROPONENTE: BILANCIO E CONTROLLO FINANZIARIO - ECONOMATO

OGGETTO: Approvazione del Documento Unico di programmazione (DUP) 2017/2019 da presentare al Consiglio della Unione .-

Sulla presente proposta di Deliberazione i sottoscritti, ai sensi dell'art. 49 comma 1° D.Lgs. 267/2000, esprimono i seguenti pareri:

Parere sulla proposta di deliberazione avanti riportata per quanto concerne la Regolarita' Tecnica.

Li 23/07/2016

Il Responsabile del Servizio
Cesare Papalini

Parere sulla proposta di deliberazione avanti riportata per quanto concerne la copertura finanziaria della Regolarita' Contabile.

Li 23/07/2016

Il Responsabile del Servizio
Cesare Papalini

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Jacopo Marini

IL SEGRETARIO f.f.

F.to Alberto Balocchi

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li 11-08-2016.

IL SEGRETARIO f.f.

F.to Alberto Balocchi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente Deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line in apposita sezione "Albo Pretorio" del sito Web Istituzionale dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 legge 18 Giugno 2009 n. 69), per quindici giorni consecutivi dal 11-08-2016 al 26-08-2016 al numero 1616 del Registro delle Pubblicazioni.

ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 comma 2° del D.Lgs. 267/2000

Arcidosso li 11-08-2016.

IL SEGRETARIO f.f.

F.to Alberto Balocchi

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e Art. 35 comma 4 della L.R. 31/92 il giorno 07-08-2016 essendo stata dichiarata immediatamente esecutiva.

Arcidosso li 11-08-2016.

IL SEGRETARIO f.f.

F.to Alberto Balocchi

**UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA
GROSSETANA**

Arcidosso – Castel del Piano - Castell’Azzara - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Jacopo Marini



IL SEGRETARIO GENERALE

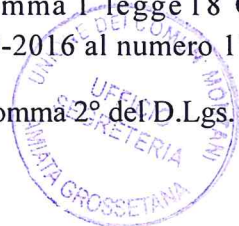
F.to D.ssa DANIELA VENTURINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente Deliberazione viene pubblicata all’Albo Pretorio on-line in apposita sezione “Albo Pretorio” del sito Web Istituzionale dell’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 legge 18 Giugno 2009 n. 69), per quindici giorni consecutivi dal 01-09-2016 al 16-09-2016 al numero 1770 del Registro delle Pubblicazioni.

ai sensi e per gli effetti dell’art. 124 comma 2° del D.Lgs. 267/2000

Arcidosso li 01-09-2016.

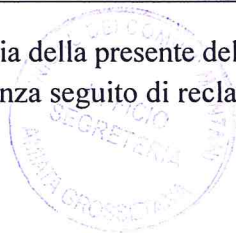


IL SEGRETARIO GENERALE

F.to D.ssa DANIELA VENTURINI

Il segretario sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all’albo pretorio il 01-09-2016 e defissa il 16-09-2016 senza seguito di reclami ed opposizioni.

Arcidosso li 01-09-2016.



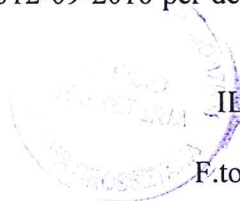
IL SEGRETARIO GENERALE

F.to D.ssa DANIELA VENTURINI

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell’art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e Art. 35 comma 4 della L.R. 31/92 il giorno 12-09-2016 per decorrenza dei termini, dopo il Giorno successivo alla compiuta pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to D.ssa DANIELA VENTURINI



UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Arcidosso - Castel del Piano - Castell'Azzara – Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

PERIODO: 2016 - 2017 - 2018

INDICE GENERALE

Premessa	Pag.	3
1 Sezione strategica	Pag.	4
2 Analisi di contesto	Pag.	5
2.1.1 Popolazione	Pag.	6
2.1.2 Territorio	Pag.	9
2.1.3 Struttura organizzativa	Pag.	12
2.2 Società partecipate	Pag.	29
3 Funzioni esercitate su delega	Pag.	30
4.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	Pag.	31
4.2 Fonti di finanziamento	Pag.	33
4.3 Analisi delle risorse	Pag.	35
4.4 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	Pag.	39
4.5 Quadro riassuntivo	Pag.	42
5 Quadro generale degli impieghi per missione	Pag.	43
6 Sezione operativa	Pag.	101
7 Sezione operativa parte n.2 - Investimenti	Pag.	146
8 Spese per le risorse umane	Pag.	147

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica. Con riferimento all'esercizio 2016 il termine di presentazione del DUP fissato al 31 Dicembre 2015. Considerato che il termine di approvazione del bilancio preventivo 2016/2017 è stato prorogato al 30.04.2016 anche il DUP si presume possa essere approvato dal Consiglio nella stessa seduta senza necessità quindi di approvare la nota aggiuntiva al DUP stesso in quanto si presenta la circostanza di concomitanza dei due documenti. La programmazione dell'azione amministrativa e di governo dell'Unione è contestualmente nella concreta delle applicazioni delle disposizioni contenute nello Art. 14 del DI 78/2010 comma 27 concernenti l'organizzazione dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei comuni ivi descritte e nella applicazione delle norme di cui all' Art. 32 del TU 267/2000 LR 68/2011.

Le funzioni ed i servizi esercitati in forma associata al 01/01/2016 sono quelli sotto indicati ai quali si assumono le competenze svolte in qualità di Unione dei Comuni montani (ex. Comunità Montana) ai sensi dell'art 44 della costituzione.

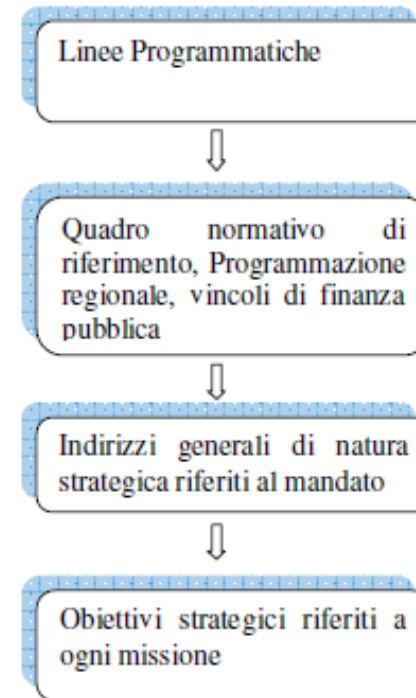
1 - SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta della Unione ha rendicontato al Consiglio, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, è necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



2 - ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

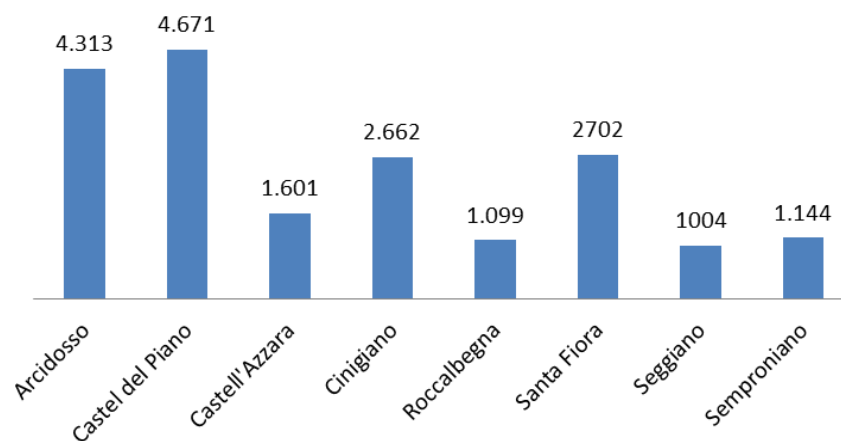
1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del vincolo di pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica, pur non essendo l'Unione vincolata all'ex patto di stabilità interno.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

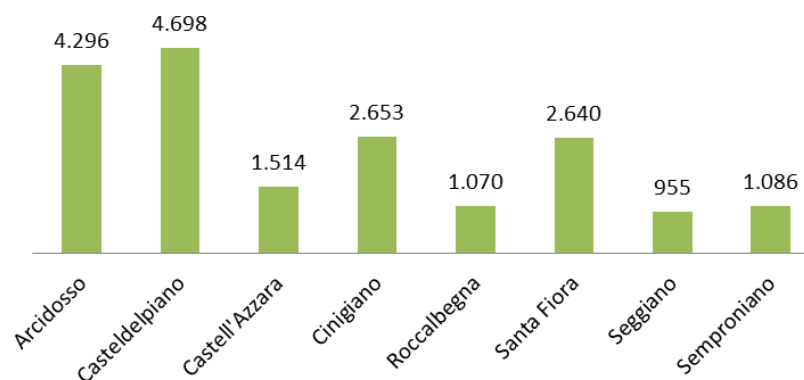
2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 - POPOLAZIONE

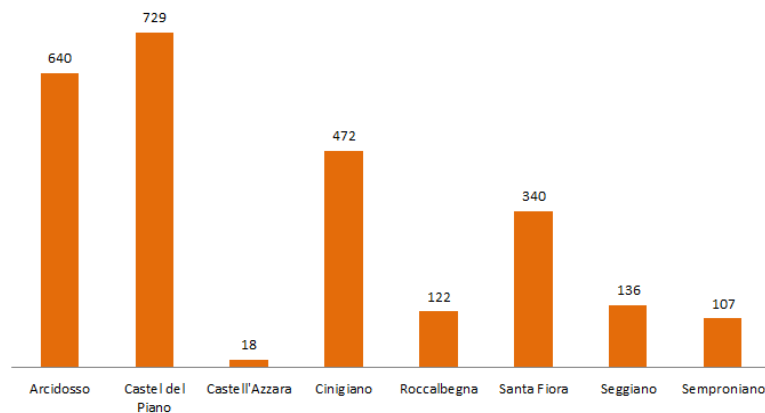
Popolazione dell'ultimo censimento al 31/12/11.....19.196



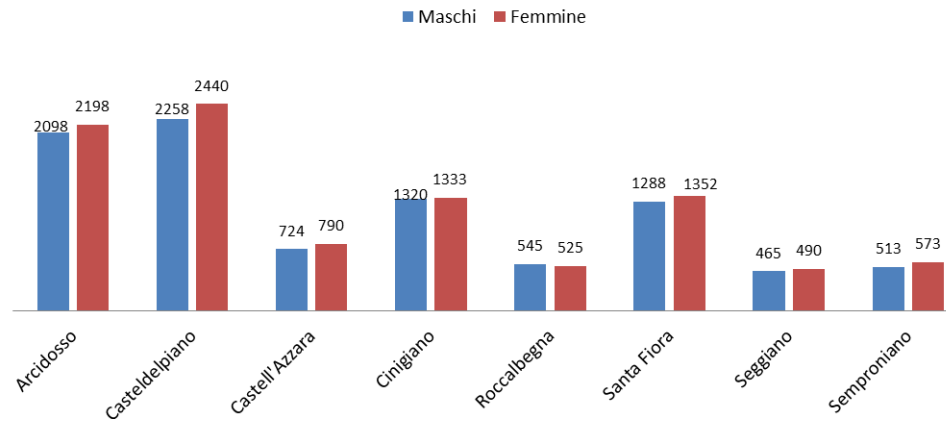
Popolazione al 31/12/1418.912



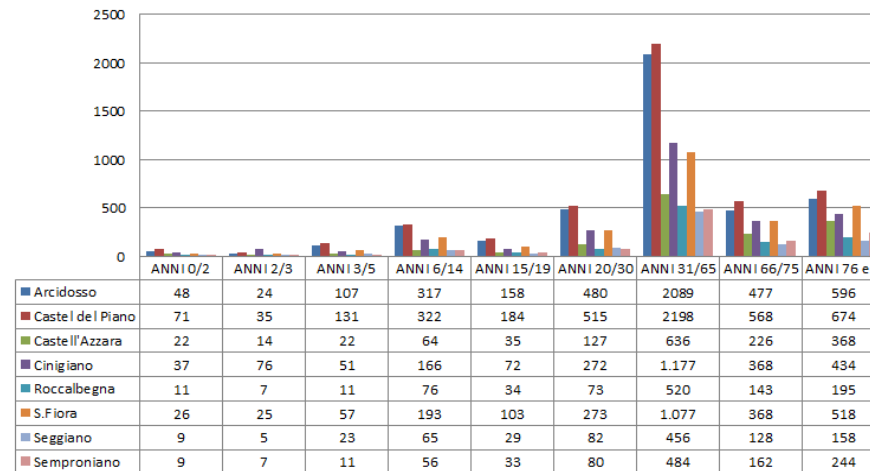
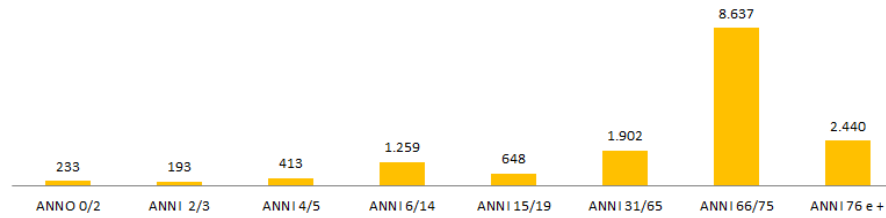
Popolazione straniera 2.564



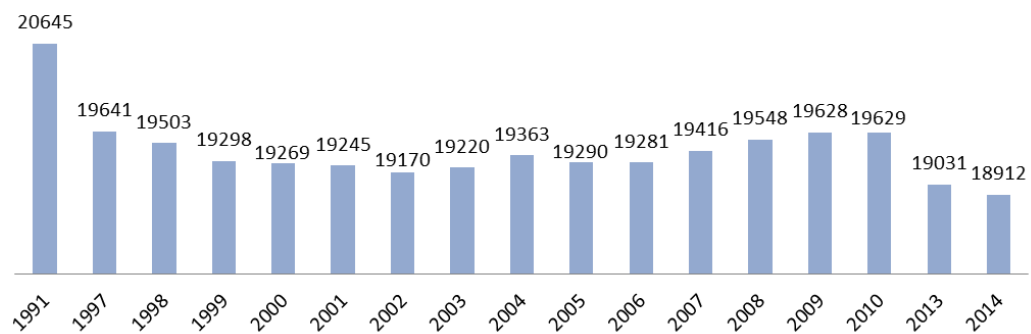
Popolazione suddivisa per sesso.....Maschi 9.211
.....Femmine 9.701



Popolazione suddivisa per età e comune



Andamento storico



2.1.2 - TERRITORIO

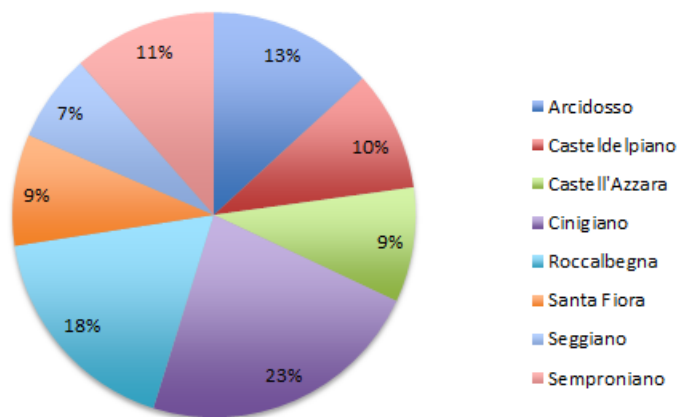
Distribuzione del territorio al 31/12/14



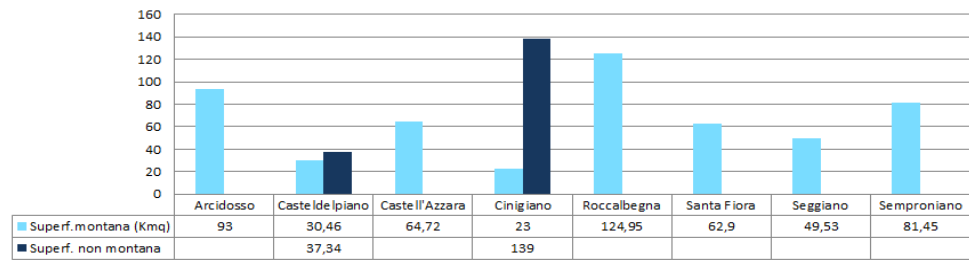
COMUNE	Superf. montana (Kmq)	Superf. non montana	Tot. Superficie
Arcidosso	93,39		93,39
Castel del Piano	30,46	37,34	67,80
Castell'Azzara	64,72		64,72

Cinigiano	22,84	138,77	161,61
Roccalbegna	124,95		124,95
Santa Fiora	62,90		62,90
Seggiano	49,53		49,53
Semproniano	81,45		81,45
Totale	530,24	176,11	706,35

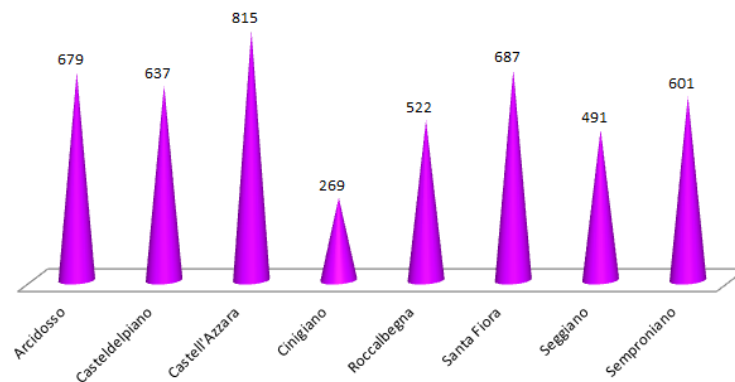
Percentuale di territorio per ogni comune



Suddivisione della superficie montana e non



Altitudine del territorio m. tot. 4.701

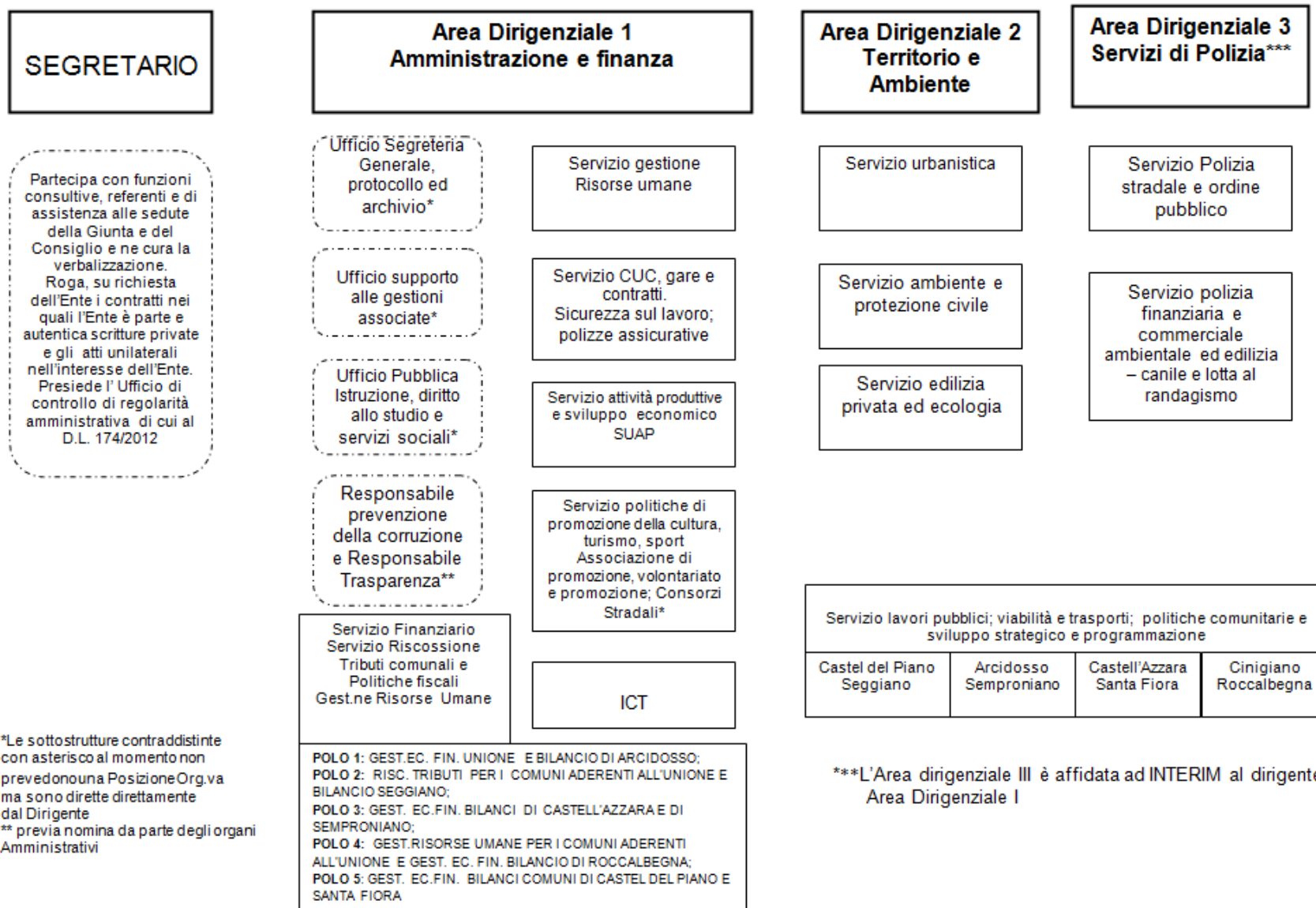


2.1.3 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore Affari Generali	AD INTERIM Dirigente Area II Papalini Cesare
Responsabile Settore Personale e Organizzazione	AD INTERIM Dirigente Area II Papalini Cesare
Responsabile Settore Informatico	PO Fabio Simoncelli
Responsabile Settore Economico Finanziario	AD INTERIM Dirigente Area II Papalini Cesare
Responsabile Settore Urbanistica	PO Maurizio Pellegrini
Responsabile Settore Edilizia	PO Paolo Pericci
Responsabile Settore Interventi educativi Diritto allo Studio	AD INTERIM Dirigente Area II Papalini Cesare
Responsabile Settore Cultura	AD INTERIM Dirigente Area II Papalini Cesare
Responsabile Settore Polizia e Attività Produttive SUAP	PO Alberto Balocchi
Responsabile Settore Tributi	PO Carla Rosi
Responsabile Protezione Civile	PO Giorgio Ginanneschi
Responsabile Centrale Unica di committenza	PO Stefano Puppola
Responsabile funzione Viabilità e Trasporti, pubbliche comunitarie e sviluppo strategico e programmazione	PO Fabio Menchetti (area geografica II-Seggiano e Castel del Piano)
	PO Simone Savelli (area geografica I-Arcidosso e Semproniano)
	PO Marcello Simonetti (area geografica III-Castell'Azzara e S.Fiora)
	PO Rita Simoncelli (area geografica IV-Cinigiano e Roccalbegna)
Responsabile Polizia Municipale	PO Moreno Mariotti (codice strada)
	PO Luigi Amerighi (Polizia finanziarie e commerciale)

Macrostruttura Unione dei Comuni Amiata Grossetana (approvata Deliberazione Giunta n. 30 del 22.02.2016)



*Le sottostrutture contraddistinte con asterisco al momento non prevedono una Posizione Org.va ma sono dirette direttamente dal Dirigente

** previa nomina da parte degli organi Amministrativi

***L'Area dirigenziale III è affidata ad INTERIM al dirigente Area Dirigenziale I

DOTAZIONE ORGANICA E FUNZIONALE

approvata con Deliberazione della Giunta n°164 del 24/11/2014 modificata con Deliberazione della Giunta nr.18 del 02/03/2015, nr.61 del 20/04/2015 e nr.113 del 16/07/2015, n. 143 del 31/08/2015, n. 150 del 09/09/2015, n. 186 del 02/11/2015 , nr. 6 del 21/01/2016 , e 31 del 22/02/2016

Segretario: Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle sedute della Giunta e del Consiglio e ne cura la verbalizzazione. Roga, su richiesta dell'Ente i contratti nei quali l'Ente è parte e autentica scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente. Preside l'ufficio di controllo di regolarità amministrativa di sui al D.L. 174/2012.

AREA DIRIGENZIALE I - AMMINISTRAZIONE E FINANZA

N° 1 DIRIGENTE							
POSTO COPERTO* - AREA AMMINISTRATIVA							
Ufficio Segreteria Generale e protocollo // Ufficio di Supporto alle Gestioni Associate							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1	POSTO COPERTO	===	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	===	FIORANNA MORGANTI
B3	POSTO COPERTO	===	AMMINISTRATIVA	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	===	===	GIORGIO BARGAGLI
B1	===	ARCIDOSSO	AMMINISTRATIVA	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	===	30	ANTONELLA TERROSI
C	===	SEGGIANO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	===	24	PATRIZIA SIMONETTI
* STRUTTURA ORGANIZZATA DIRETTAMENTE DAL DIRIGENTE							
Ufficio Pubblica Istruzione, Diritto allo Studio e Servizi Sociali							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
C1	===	CASTEL DEL PIANO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	===	36	GIOVANNA BRUNI
D1	===	ROCCALBEGNA	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	18	GIULIO FALCIANI
B	===	CASTEL DEL PIANO	AUTISTA	COLLABORATORE	===	36	ANDREA FARINELLI
C	===	ARCIDOSSO	EDUCATIVA	EDUCATRICE	===	36	DANIELA SANI
C	===	S.FIORA	EDUCATIVA	EDUCATRICE	===	36	ERSILIA BARABESI
B1	===	S.FIORA	ESECUTIVA	ESECUTRICE (Nido di Infanzia)	===	36	MARA NERETTI
* STRUTTURA ORGANIZZATA DIRETTAMENTE DAL DIRIGENTE							

TRASPARENZA							
CATEGORIA		ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1	===	CASTEL DEL PIANO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	18	FABIO SIMONCELLI
ICT							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		
D1	===	CASTEL DEL PIANO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	P.O.	18	FABIO SIMONCELLI
B3	===	CASTEL DEL PIANO	AMMINISTRATIVA	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO		24	STEFANIA BORGONI
ANTICORRUZIONE							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		
===	===	===	===	===	===	===	===

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO - RISCOSSIONE TRIBUTI E POLITICHE FISCALI - GESTIONE RISORSE UMANE

Polo 1: Gestione economico finanziaria della Unione dei comuni e del bilancio residuale del comune di Arcidosso

Polo 2: Riscossione tributi e politiche fiscali associato per i sette comuni aderenti all'Unione e gestione del bilancio residuale del comune di Seggiano

Polo 3: Gestione economico finanziaria dei bilanci residuali dei comuni di Castell'Azzara e Semproniano

Polo 4: Gestione risorse umane per i sette comuni aderenti all'Unione e gestione economico finanziaria del bilancio residuale del comune di Roccalbegna

Polo 5: Gestione economico finanziaria dei bilanci residuali dei comuni di Castel del Piano e Santa Fiora

POLO 1 : GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA UNIONE DEI COMUNI E DEL BILANCIO RESIDUALE DEL COMUNE DI ARCIDOSSO

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1		ARCIDOSSO	ECONOMICO-FINANZIARIA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	P.O.	36	SIMONE ZACCHINI
C	POSTO COPERTO	===	ECONOMICO-FINANZIARIA	ISTRUTTORE	===	===	ANTONELLA PETRELLI
C	POSTO COPERTO	===	ECONOMO PROVVEDITORATO	ISTRUTTORE	===	===	VILMA BRAMERINI
C		ARCIDOSSO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE	===	18	CHIARA ZACCHINI
C		ARCIDOSSO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE	===	36	ANTONELLA MARCUCCI

POLO 2: RISCOSSIONE TRIBUTI E POLITICHE FISCALI ASSOCIATO PER I SETTE COMUNI ADERENTI ALL'UNIONE E GESTIONE DEL BILANCIO RESIDUALE DEL COMUNE DI SEGGIANO

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D3		SEGGIANO	ECONOMICO-FINANZIARIA	FUNZIONARIO	P.O.	36	CARLA ROSI
C		ARCIDOSSO	TRIBUTI	ISTRUTTORE	===	18	ALESSANDRA BARZAGLI
C		SEGGIANO	TRIBUTI	ISTRUTTORE	===	36	DANIELE BADINI
C		SANTA FIORA	TRIBUTI	ISTRUTTORE	===	36	MARIA PIA LORENZONI
C		SEMPRONIANO	TRIBUTI	ISTRUTTORE	===	36	ALESSANDRO ZAMMARCHI
B3		CASTEL DEL PIANO	TRIBUTI	COLLABORATORE	===	24	SOFIA LORENZONI
C		CASTELL'AZZARA	TRIBUTI	ISTRUTTORE	===	16	PAOLO SANTORI

POLO 3: GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DEI BILANCI RESIDUALI DEI COMUNI DI CASTELL'AZZARA E SEMPRONIANO

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1		CASTELL'AZZARA	ECONOMICO-FINANZIARIA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	P.O.	36	STEFANIA BARTOLOZZI
C		CASTELL'AZZARA	ECONOMICO-FINANZIARIA	ISTRUTTORE	===	20	PAOLO SANTORI
D1		SEMPRONIANO	ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	12	FRANCESCA BIGAZZI

POLO 4: GESTIONE RISORSE UMANE PER I SETTE COMUNI ADERENTI ALL'UNIONE E GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DEL BILANCIO RESIDUALE DEL COMUNE DI ROCCALBEGNA A1

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1	===	ROCCALBEGNA	ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	P.O.	36	ELISABETTA BECUCCI
D1	POSTO COPERTO	===	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	36	EMMA GATTI
C	===	ARCIDOSSO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE	===	18	CHIARA ZACCHINI

**POLO 5: GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DEI BILANCI RESIDUALI
DEI COMUNI DI CASTEL DEL PIANO E SANTA FIORA
(trattamento economico, giuridico, reclutamento e concorsi)**

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1	===	CASTEL DEL PIANO	ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	P.O.	36	ROBERTA PINZUTI
C	===	SANTA FIORA	ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTTORE	===	36	GINA BELLINI
B3	===	CASTEL DEL PIANO	AMMINISTRATIVA	COLLABORATORE	===	24	ANNA LEPORE

SERVIZIO CUC, GARE E CONTRATTI, SICUREZZA LAVORO, POLIZZE ASSICURATIVE

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1	POSTO COPERTO	===	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	P.O.	===	STEFANO PUPPOLA
C	POSTO COPERTO	===	AMMINISTRATIVA	COLLAB.RE AMM.VO	===	12	GINO TAMBURELLI
D1	===	CASTEL DEL PIANO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	12	ROBERTA PIERI

**SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO
SUAP**

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1	POSTO COPERTO	===	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	P.O.	===	ALBERTO BALOCCHI
C	===	ARCIDOSO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE	===	36	GAIA MAGNANI

***POLITICHE DI PROMOZIONE DELLO SPORT, CULTURA E TURISMO,
MUSEI, BIBLIOTECHE, TEATRI
VALORIZZAZIONE ASSOCIAZIONISMO**

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
C	===	ARCIDOSSO	BIBLIOTECHE	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	===	36	ANTONELLA QUATTRINI
D1	POSTO VACANTE	===	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	18	(VACANTE) T.D. FRANCESCO FIRMATI

SERVIZIO GIUDICE DI PACE

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
C	===	ARCIDOSSO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE	===	18	ALESSANDRA BARZAGLI
B3	===	S. FIORA	AMMINISTRATIVA	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	===	36	SILVIO MASCAGNI

AREA DIRIGENZIALE II - TERRITORIO E AMBIENTE

n1° Qualifica Dirigenziale ufficio Tecnico - Urbanistico posto coperto Art. 32 comma 1 Statuto Unione

SERVIZIO Lavori pubblici, viabilità e trasporti; Politiche comunitarie, sviluppo strategico e programmazione							
Area Geografica I							
Arcidosso - Semproniano							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1	===	ARCIDOSSO	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	P.O.	36	SIMONE SAVELLI
D1	POSTO COPERTO	===	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	24	SILVANO TIBERI
C	===	SEMPRONIANO	TECNICA	ISTRUTTORE	===	36	MASSIMO FRANCESCHETTI
C	===	SEGGIANO	TECNICA	ISTRUTTORE	===	18	EMILIANO GIUSTINI

ESECUTORI							
SERVIZIO Lavori pubblici, viabilità e trasporti; Politiche comunitarie, sviluppo strategico e programmazione							
Area Geografica I							
Arcidosso - Semproniano							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
B1	===	ARCIDOSSO	===	CAPO OPERAIO	===	36	PAOLO BIANCHINI
B1	===	ARCIDOSSO	===	CAPO OPERAIO	===	36	MARCO BIANCHINI
B3	===	ARCIDOSSO	===	COLLABORATORE PROFESSIONALE	===	36	LIDO SANI
B1	===	ARCIDOSSO	===	OPERATORE	===	36	CARLA CROSTA
B1	===	SEMPRONIANO	===	OPERAIO	===	13	MASSIMO SANTONI
B1	===	SEMPRONIANO	===	OPERAIO	===	13	LUCA ROSSI

SERVIZIO Lavori pubblici, viabilità e trasporti; manutenzioni; Politiche comunitarie, sviluppo strategico e programmazione.-

Area Geografica II

CASTEL DEL PIANO - SEGGIANO

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO COMANDO	NOMINATIVO
D1	===	SEGGIANO	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	P.O.	36	FABIO MENCHETTI
C	===	CASTEL DEL PIANO	TECNICA	ISTRUTTORE	===	36	MATTEO BOGNOMINI
C	===	CASTEL DEL PIANO	TECNICA	ISTRUTTORE	===	36	ROBERTO ZAMPERINI
B3	===	CASTEL DEL PIANO	AMMINISTRATIVA	COLLABORATORE	===	36	GIOVANNA CASSANO
C	===	CASTEL DEL PIANO	TECNICA	ISTRUTTORE	===	36	MARTA ROSSI
C	===	SEGGIANO	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	===	12	PATRIZIA SIMONETTI

ESECUTORI

SERVIZIO Lavori pubblici, viabilità e trasporti; manutenzioni; Politiche comunitarie, sviluppo strategico e programmazione.-

Area Geografica II

CASTEL DEL PIANO - SEGGIANO

CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO COMANDO	NOMINATIVO
C	===	CASTEL DEL PIANO	===	ISTRUTTORE	===	18	ANNUNZIATO ROUSSEL
B1	===	CASTEL DEL PIANO	===	OPERAIO PARCHI E GIARDINI	===	36	ROSSANO CHILLERI
B1	===	CASTEL DEL PIANO	===	CAPO OPERAIO PARCHI E GIARDINI	===	Gennaio/febbraio tempo pieno; 15 maggio/15 settembre tempo pieno; 1 novembre/31 dicembre tempo pieno	DONATO FAZZI
C	===	CASTEL DEL PIANO	===	ISTRUTTORE	===	36	ENNIO LORENZINI
B3	===	CASTEL DEL PIANO	===	OPERAIO	===	36	GIUSEPPE RAFFI
B1	===	CASTEL DEL PIANO	===	OPERAIO PARCHI E GIARDINI	===	36	GIANCARLO PIERI
B3	===	CASTEL DEL PIANO	===	OPERAIO PARCHI E GIARDINI	===	36	RAFFAELE PUOCCI
B1	===	SEGGIANO	===	OPERAIO	===	36	LORENZO GALANTI

SERVIZIO Lavori pubblici, viabilità e trasporti; manutenzioni; Politiche comunitarie, sviluppo strategico e programmazione.-							
Area Geografica III							
SANTA FIORA - CASTELL'AZZARA							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO COMANDO	NOMINATIVO
D1	===	SANTA FIORA	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	P.O.	36	MAURIZIO ONOFRI
B1	===	SANTA FIORA	AMMINISTRATIVA	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO UFFICIO TECNICO	===	36	CINZIA BADINI
D1	===	SANTA FIORA	TECNICA	ISTRUTTORE TECNICO	===	30	MARCELLO SIMONETTI
C	===	SANTA FIORA	TECNICA	ISTRUTTORE	===	36	MAURIZIO MANNI
C	===	CASTELL'AZZARA	TECNICA	ISTRUTTORE	===	30	LEONARDO MERLI
B1	===	CASTELL'AZZARA	TECNICA	COLLABORATORE TECNICO	===	18	ANNAMARIA MAZZIERI

ESECUTORI							
SERVIZIO Lavori pubblici, viabilità e trasporti; manutenzioni; Politiche comunitarie, sviluppo strategico e programmazione.-							
Area Geografica III							
SANTA FIORA - CASTELL'AZZARA							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO COMANDO	NOMINATIVO
C	===	SANTA FIORA	ISTRUTTORE	CAPO OPERAIO	===	13	MIRKO SANTI
B3	===	SANTA FIORA	MACCHINE OPERATRICI	OPERAIO	===	13	FABIO DONDOLINI
B1	===	SANTA FIORA	VIABILITA'	ESECUTORE	===	13	ANDREA ROSATI
B1	===	SANTA FIORA	VIABILITA'	ESECUTORE	===	13	ANGELO SERRAVALLE
B1	===	SANTA FIORA	VIABILITA'	ESECUTORE	===	13	DOMENICO MENCHETTI
B1	===	CASTELL'AZZARA	VIABILITA'	OPERAIO PROFESSIONALE	===	11	MARCO CERRI
B1	===	CASTELL'AZZARA	VIABILITA'	OPERAIO PROFESSIONALE	===	11	SIMONETTA NASINI

SERVIZIO Lavori pubblici, viabilità e trasporti; manutenzioni; Politiche comunitarie, sviluppo strategico e programmazione.-							
Area Geografica IV *							
CINIGIANO - ROCCALBEGNA							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO COMANDO	NOMINATIVO
D3	===	CINIGIANO	TECNICA	FUNZIONI	PO	9	RITA SIMONCELLI
D1	===	ROCCALBEGNA	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	6	MASSIMO PELLEGRINI
* struttura temporaneamente mantenuta in virtù della deliberazione della Giunta, nr. 1 del 11/01/2016 sino al 30/06/2016							

ESECUTORI							
SERVIZIO Lavori pubblici, viabilità e trasporti; manutenzioni; Politiche comunitarie, sviluppo strategico e programmazione.-							
Area Geografica IV *							
CINIGIANO - ROCCALBEGNA							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO COMANDO	NOMINATIVO
B3	===	CINIGIANO	===	OPERAIO	===	36	CLAUDIO FATTOI
B1	===	CINIGIANO	===	OPERAIO	===	36	MAURIZIO TARSIS
B3	===	CINIGIANO	===	OPERAIO	===	36	GRAZIANO TAVAROLI
B3	===	ROCCALBEGNA	===	COLLABORATORE PROFESSIONALE	===	36	UDIO CINELLI
B3	===	ROCCALBEGNA	===	COLLABORATORE PROFESSIONALE	===	36	ROBERTO RABAI
* struttura temporaneamente mantenuta in virtù della deliberazione della Giunta, nr. 1 del 11/01/2016 sino al 30/06/2016							

SERVIZIO URBANISTICA							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1	===	ROCCALBEGNA	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	P.O.	24	MASSIMO PELLEGRINI
B1	===	CASTELL'AZZARA	TECNICA	ISTRUTTORE TECNICO	===	12	ANNAMARIA MAZZIERI

SERVIZIO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE (sistemazione forestale, incendi boschivi, AIB, patrimonio forestale, Parco faunistico) VINCOLO IDROGEOLOGICO - VINCOLO PAESAGGISTICO - VINCOLO FORESTALE							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D3	POSTO COPERTO	===	TECNICO - INGEGNERISTICA	FUNZIONARIO TECNICO	P.O.	===	GIORGIO GINANNESCHI
D1	POSTO COPERTO	===	AMMINISTRATIVA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	===	MAURIZIO LAZZERONI
C	POSTO COPERTO	===	AMMINISTRATIVA	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	===	24	GINO TAMBURELLI
B1	POSTO COPERTO	===	AMMINISTRATIVA	COLLABORATORE VINCOLO FORESTALE	===	===	LUCIA BOTTI
D	POSTO VACANTE		TECNICA	ISTRUTTORE TECNICO ING. ARCHITETTO	===	18	T.D. FRANCESCO FIRMATI
D1	POSTO COPERTO	===	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	===	12	SILVANO TIBERI

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED ECOLOGIA							
CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	NOMINATIVO
D1	===	CASTEL DEL PIANO	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	P.O.	36	PAOLO PERICCI
C	===	ARCIDOSSO	TECNICA	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	===	18	LUANA MOSCARINI
C	===	ARCIDOSSO	TECNICA	ISTRUTTORE TECNICO	===	36	ANDREA PALLINI
D1	===	ROCCALBEGNA	TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	===	6	MASSIMO PELLEGRINI

AREA DIRIGENZIALE III - POLIZIA MUNICIPALE

SERVIZIO POLIZIA STRADALE E ORDINE PUBBLICO						SERVIZIO POLIZIA FINANZIARIA E COMMERCIALE SERVIZIO POLIZIA AMBIENTALE ED EDILIZIA SERVIZIO CANILE E LOTTA AL RANDAGISMO				
CATEGORIA	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO	CATEGORIA	DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALL'UNIONE	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO
D1	ARCIDOSSO	VIGILANZA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	P.O.	36	D1	===	S.FIORA	P.O.	36
MORENO MARIOTTI						LUIGI AMERIGHI				
CATEGORIA	NOMINATIVO	ASSEGNAZIONE FUNZIONALE DAI COMUNI	AREA	PROFILO	ORARIO SETTIMANALE DISTACCO/COMANDO					
C	NICO FRANCESCHELLI	ARCIDOSSO	VIGILANZA	ISTRUTTORE	36					
C	FRANCO MOSCADELLI	ARCIDOSSO	VIGILANZA	ISTRUTTORE	36					
C	NADIA FESTA BIANCHET	ROCCALBEGNA	VIGILANZA	ISTRUTTORE	36					
C	LORENZO MONACI	CASTEL DEL PIANO	VIGILANZA	ISTRUTTORE	36					
C	TIZIANA NERI	CASTEL DEL PIANO	VIGILANZA	ISTRUTTORE	36					
C	MASSIMO FARLONI	SEGGIANO	VIGILANZA	ISTRUTTORE	36					
C	MICHELE UBERTI	S.FIORA	VIGILANZA	ISTRUTTORE	36					
C	MAURIZIO CENNI	S.FIORA	VIGILANZA	ISTRUTTORE	36					
C	LUCIO TONINELLI	SEMPRONIANO	VIGILANZA	ISTRUTTORE	36					

LINEE ORGANIZZATIVE – STRUMENTI DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI

Il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi dell'Unione approvato dalla Giunta con delibera, n. 145 del 20/10/2014 all'art. 48 e 49 prevede che:

<<....

Articolo 48 – Il Consiglio di direzione

1. I compiti di coordinamento e sovrintendenza dell'attività dei responsabili dei servizi sono attribuiti da un organo collegiale denominato **Consiglio di Direzione** cui partecipano i dirigenti e i responsabili di posizione organizzativa.
2. Il Consiglio di Direzione svolge funzioni propositive, consultive ed istruttorie in materia di armonizzazione delle attività amministrative dell'ente,
3. Il Consiglio di Direzione di cui al comma 1, definisce la proposta di programmazione amministrativa e finanziaria esecutiva (bozza di PEG/PDO).
4. In particolare il Consiglio di Direzione ha il compito di:
 - a. definire i provvedimenti da adottare per l'attuazione delle deliberazioni degli organi collegiali dell'ente che richiedono l'attività e l'intervento di più aree;
 - b. verificare i metodi e le innovazioni, anche regolamentari, per la progressiva semplificazione procedimentale;
 - c. coordinare le competenze e le responsabilità amministrative tra servizi ed uffici;
 - d. risolvere gli eventuali conflitti di competenza fra i Servizi e le UOT;
 - e. supportare il buon andamento dell'azione amministrativa anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro intersettoriali per concorrere all'approfondimento ed alla risoluzione di specifiche problematiche di natura procedimentale e giuridica.
5. Il Consiglio di Direzione è convocato e presieduta dal Dirigente Responsabile dell'Area che esprime il controllo finanziario della gestione di propria iniziativa o a richiesta del Presidente, del Segretario o di un Dirigente.
6. Il Presidente o l'Assessore delegato hanno facoltà di partecipare alle riunioni.
7. Un funzionario, scelto dal Presidente del Consiglio di Direzione, svolge le funzioni di verbalizzazione delle sedute.

Articolo 49 – Processo negoziato di pianificazione della gestione.

1. Ai fini della predisposizione ed adozione del Piano Esecutivo di Gestione, ciascun Dirigente—di Area, secondo le direttive emanate dal Presidente o dall'Assessore di riferimento, nel rispetto della disciplina del presente regolamento, elabora un'ipotesi di programma operativo e gestionale nella quale sono dettagliatamente indicati i tempi e le risorse umane, finanziarie e strumentali necessari all'attuazione dei progetti e al conseguimento degli obiettivi assegnati all'Area.
2. Per la predisposizione dell'ipotesi di programma operativo e gestionale, di cui al precedente comma, il dirigente concorda con ciascun Responsabile di Servizio una dettagliata proposta nella quale vengono individuati obiettivi e dotazioni di risorse umane, finanziarie e strumentali. Il Dirigente concorda tale proposta con l'Assessore di riferimento o con il Presidente.

3. Nell'ambito del processo negoziato di pianificazione della gestione di cui al presente articolo il Segretario , sentiti i Dirigenti di Area:
- a) verifica la congruenza reciproca dei programmi operativi e gestionali e la fattibilità amministrativa e finanziaria in termini di risorse disponibili;
 - b) concorda con i responsabili di servizio eventuali proposte migliorative/alternative;
 - c) traduce le ipotesi di programmi operativi e gestionali nell'ipotesi di Piano Esecutivo di gestione e ne verifica la coerenza con quanto previsto nel bilancio di previsione annuale e pluriennale e la compatibilità con le risorse previste.
3. L'ipotesi di Piano Esecutivo di Gestione viene sottoposta alla Giunta per l'approvazione. ...>>

Tale previsione è finalizzata alla attuazione dei principi previsti dall'art. 30 (organizzazione degli uffici e servizi) dello Statuto ed in particolare di quanto previsto al comma 4 lett.b) che prevede siano individuati gli strumenti e le forme della attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

Si ritiene che per la complessità delle attività e della inter funzionalità delle strutture organizzative (come chiaramente si può evincere dal funzioni gramma approvato con deliberazione della Giunta, nr. 6 del 23/01/2015) sia opportuno individuare livelli di coordinamento intermedio su cui articolare il consiglio di direzione in rapporto ai servizi omogenei a cui sono deputate posizioni organizzative con competenze gestionali.

A tale scopo pare opportuna definire e comporre tre collegi di coordinamento che interessano servizi omogenei anche di aree diverse ma che per loro natura prevedano la integrazione tra funzioni e procedimenti.

Collegio di coordinamento nr. 1

Il collegio è composto dai responsabili della posizione organizzativa dei seguenti servizi:

- 1) Servizio Lavori pubblici , viabilità e trasporti, politiche comunitarie, sviluppo strategico e programmazione , patrimonio e società partecipate:
 - 1.1 Area Geografica I Arcidosso – Semproniano;
 - 1.2 Area geografica II Castel del Piano, Seggiano ;
 - 1.3 Area Geografica III Santa Fiora, Castell’Azzara ;
 - 1.4 Area Geografica IV Cinigiano, Roccalbegna;

Il collegio è presieduto dal responsabile posizione organizzativa dell’area geografica II : Castel Del Piano, Seggiano.

Collegio di coordinamento nr. 2

Il collegio è composto dai responsabili della posizione organizzativa dei seguenti servizi:

- 1) Servizio attività produttive e sviluppo economico e sportello unico attività produttive (SUAP);
- 2) Servizio ambiente e protezione civile;
- 3) Servizio urbanistica;
- 4) Servizio edilizia privata ed ecologia;
- 5) Servizio agricoltura e piano sviluppo rurale.

Il collegio è presieduto dal responsabile posizione organizzativa del servizio “Servizio ambiente e protezione civile”.

Collegio di coordinamento nr. 3

Il collegio è composto dai responsabili della posizione organizzativa (responsabili economico-finanziari) del Servizio Economico Finanziario (Poli 1,2,3,4 e 5); Il collegio ha competenze limitate alla gestione economico finanziaria dei bilanci dei Comuni e della Unione, la loro armonizzazione e l'allineamento, nonché su ogni aspetto legato all'esercizio associato del servizio ed all'organizzazione dello stesso per la sua unificazione.

Il collegio è presieduto dal responsabile posizione organizzativa del servizio "Economico Finanziario Polo 1 (Unione dei Comuni e Bilancio residuale Comune di Arcidosso);

I Collegi di coordinamento operano con l'intento di codificare, integrare ed aggiornare i procedimenti tecnico amministrativi con particolare attenzione a quelli che interagendo interessano diverse strutture; di attivare la programmazione delle attività in modo coordinato anche in riferimento al personale a disposizione nelle diverse strutture organizzative.

Inoltre assolveranno al supporto alle attribuzioni del consiglio di direzione.

I Collegi di coordinamento :

- Verificano l'attuabilità di orientamenti strategici innovativi inclusi gli strumenti di comunicazione telematica;
- Valutano e definiscono i ruoli ed il sistema organizzativo;
- Individuano gli snodi chiave tra organizzazione e processi;
- Suggestiscono mutamenti nei valori e negli standard di comportamento presenti nella organizzazione;
- Considerano i ruoli scarsamente integrati da riallocare eventualmente in maniera più vantaggiosa;
- Simulano modifiche organizzative verificandone le possibili conseguenze;
- Raccolgono ed omogenizzano attraverso le mappe relative alle relazioni auspiccate, tutti i suggerimenti che provengono dall'interno dell'organizzazione.

I collegi operano presso la sede istituzionale della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

2.2 - SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Data Costituzione	Capitale Sociale	Quote Totali	Quota posseduta dall'Ente	Part. Ente
Fidi Toscana SpA	19/02/1975	98.729.956,00 €	1.898.653	172 azioni ordinarie	0.009%
R.A.M.A SpA	13/11/1913	1.653.946,00 €	1.653.964	555 azioni ordinarie	0.033%
NET-SPRING SRL	16/01/2013	110.400,00 €	1.104,00	€ 1.104 quote a nominali	1%
GAL FAR MAREMMA Società consortile a.r.l	29/07/2002	125.000,00 €	125.000 quote nominali	5.500 quote nominali	4.40%

3 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE: Sistemazione forestale, prevenzione estinzione incendi boschivi, patrimonio forestale regionale

- **Riferimenti normativi:** L.R. 39/2000 Piano regionale agricolo forestale, Piano manuale interventi forestali
- **Funzioni o servizi:** Interventi previsti dai documenti sopra elencati
- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** Euro 94.500,00 annui per ogni operaio forestale (n.18)

VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE

I trasferimenti regionali sono inadeguati alla concreta esigenza legati agli interventi di sistemazione idraulico forestale nel territorio. In particolare nella condizione che il territorio presenta le classiche problematiche della montagna di instabilità dei suoli, della vigilazione delle acque (corsi idrici)

4 - INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

4.1 - GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016 / 2018 DELL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

TIPOLOGIA DI RISORSA	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA			
	Primo anno 2016	Secondo anno 2017	Terzo anno 2018	Importo totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.382.096,44	1.564.000,00	1.350.000,00	4.964.620,84
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 D.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamiento bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	2.382.096,44	1.564.000,00	1.350.000,00	5.296.096,44

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art.12,comma 1 del DPR 207/2012 riferito al primo anno	0,00

SCHEDA2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016 / 2018 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti e l'apporto eventuale di capitale privato per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del triennio.

N. progr.	CODICE AMM.NE (2)	CODICE ISTAT			Codice NUTS (3)	TIPOLOGIA (4)	CATEGORIA (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorita' (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
		Regione	Provincia	Comune						Primo anno (2016)	Secondo anno (2017)	Terzo anno (2018)	Totale		Importo	Tipologia (7)
1					ITE1A	06	A02/11	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA' DELLE FORESTE MIS. 8.3- 8.4 ecc PSR 2014-2020 - OPERE AGGREGATE IN APPALTO A IMPRESE FORESTALI	1	700.00,00	700.000,00	700.000,00	2.100.000,00	N	0,00	
2		009	053	005		04	A02/99	LAVORI DI MIGLIORAMENTO CENTRO VISITE RISERVA NATURALE MONTE PENNA CASTELL'AZZARA	2	130.841,84	0,00	0,00	130.841,84	N	0,00	
3					ITE1A	06	A02/99	INTERVENTI DI FORESTAZIONE, SIST. IDRAULICO FORESTALE, GESTIONE DEL PATRIMONIO AGR-FOR REG. - MAN. STRAORD. IN AMM.NE DIRETTA - OPERE AGGREGATE L.R. 39/2000	1	500.000,00	500.000,00	500.000,00	1.500.000,00	N	0,00	
4		009	053	007		04	A02/99	REALIZZAZIONE CENTRO VISITE RISERVA NATURALE POGGIO OLMO DI CINIGIANO	2	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
5					ITE1A	06	A02/99	REALIZZAZIONE NUOVA SENTIERISTICA RISERVA NATURALE MONTE PENNA - RISERVA NATURALE POGGIO OLMO	2	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
6		009	053	001		06	A02/99	PROGETTO REVISIONE RECINZIONI PARCO FAUNISTICO MONTE AMIATA DI ARCIDOSSO	2	109.779,00	0,00	0,00	109.779,00	N	0,00	
7					ITE1A	06	A02/99	INTERVENTI DI MANUTENZIONE OPERE DI BONIFICA L.R. 72/2012 DA ESEGUIRSI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA - OPERE AGGREGATE	1	200.000,00	150.000,00	150.000,00	500.000,00	N	0,00	
8		009	053	001		06	A06/90	SOSTITUZIONE E MANUTENZIONE INFISSI ESTERNI SEDE DELLA UNIONE DEI COMUNI AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO - INTERVENTO REALIZZABILE PER LOTTI	2	60.000,00	60.000,00	0,00	120.000,00	N	0,00	
9		009	053	025		06	A02/99	RIMOZIONE ETERNIT PRESSO COMPLESSO AMAMOFOLI E NUOVI MANTI DI COPERTURA SOSTITUTIVI	1	100.000,00	50.000,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
10	11	009	053	001		04	A06/90	RISTRUTTURAZIONE DELLE SCUOLE ELEMENTARI DEL CAPOLUOGO DI ARCIDOSSO	2	331.475,60	0,00	0,00	331.475,60	N	0,00	
11		009	053	001		06	A06/90	IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO PRESSO SEDE DELL'UNIONE DEI COMUNI	2	0,00	104.000,00	0,00	104.000,00	N	0,00	
Totale										2.382.096,44	1.564.000,00	1.350.000,00	5.296.096,44			

Legenda

- (1) Numero progressivo da 1 a N a partire dalle opere del primo anno.
- (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
- (4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.
- (5) Vedi art.128 comma 3 del d.lgs 163/06 e s.m. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità 3=minima priorità).
- (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6-7 del dlgs.163/2006 e s.m.i. quando si tratta dell'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(7) Vedi Tabella 3.

4.2 - FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	5.470.554,26	6.219.781,85	8.670.275,09	8.021.976,91	7.857.840,71	7.850.542,76	- 7,477
Extratributarie	796.854,29	1.088.211,90	1.196.705,57	1.276.585,75	1.085.010,75	1.085.010,75	6,675
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.267.408,55	7.307.993,75	9.866.980,66	9.298.562,66	8.942.851,46	8.935.553,51	- 5,760
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	419.304,43	231.407,36	0,00	0,00	- 44,811
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	6.267.408,55	7.307.993,75	10.286.285,09	9.529.970,02	8.942.851,46	8.935.553,51	- 7,352
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	399.208,64	311.573,21	2.847.507,25	1.548.498,81	700.000,00	640.000,00	- 45,619
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	31.276,12	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	399.208,64	311.573,21	2.847.507,25	1.579.774,93	700.000,00	640.000,00	- 44,520
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.666.617,19	7.619.566,96	13.133.792,34	11.109.744,95	9.642.851,46	9.575.553,51	- 15,410

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2013	2014	2015	2016	% scostamento
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	della col. 4 rispetto
	1	2	3	4	alla col. 3
	5				
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	13.083.666,43	0,000
Extratributarie	0,00	0,00	0,00	1.941.869,06	0,000
TOTALE ENTRATE CORRENTI	0,00	0,00	0,00	15.025.535,49	0,000
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	0,00	0,00	0,00	15.025.535,49	0,000
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	0,00	0,00	0,00	1.990.537,67	0,000
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	8.145,85	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	0,00	1.998.683,52	0,000
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	17.024.219,01	0,000

4.3 ANALISI DELLE RISORSE

4.3.1 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	5.470.554,26	6.219.781,85	8.670.275,09	8.021.976,91	7.857.840,71	7.850.542,76	- 7,477

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	13.083.666,43	0,000

4.3.2 - PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	796.854,29	1.088.211,90	1.196.705,57	1.276.585,75	1.085.010,75	1.085.010,75	6,675

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	0,00	0,00	0,00	1.941.869,06	0,000

4.3.3 - ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	399.208,64	311.573,21	2.847.507,25	1.548.498,81	700.000,00	640.000,00	- 45,619
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	399.208,64	311.573,21	2.847.507,25	1.548.498,81	700.000,00	640.000,00	- 45,619

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	0,00	0,00	0,00	1.990.537,67	0,000
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	8.145,85	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	1.998.683,52	0,000

4.3.4 - VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2016	2017	2018
(+) Spese interessi passivi		42.864,86	41.682,98	40.440,62
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		42.864,86	41.682,98	40.440,62

	Accertamenti 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Entrate correnti	0,00	9.866.980,66	9.298.562,66

	% anno 2016	% anno 2017	% anno 2018
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,000	0,422	0,434

4.3.5 RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

4.3.6 - PROVENTI DELL'ENTE

Vendita di beni e servizi provenienti dalla gestione dei beni:

Anno 2016	€ 1.020.286,32
Anno 2017	€ 825.511.32
Anno 2018	€ 825.511.32

4.4 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.740.896,30		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	231.407,36	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	9.298.562,66 0,00	8.942.851,46 0,00	8.935.553,51 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	10.818.146,26 0,00 149.194,00	8.918.198,22 0,00 146.650,00	8.909.928,00 0,00 177.400,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	80.000,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	23.171,06 0,00	24.653,24 0,00	25.625,51 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-1.391.347,30	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.322.347,30 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)				
O=G+H+I-L+M		-69.000,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	512.254,96		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	31.276,12	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.548.498,81	700.000,00	640.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	2.092.029,89 0,00	700.000,00 0,00	640.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	11.000,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	80.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

4.5 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2016 - 2017 - 2018

ENTRATE	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	SPESE	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.740.896,30								
Utilizzo avanzo di amministrazione		1.834.602,26	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		262.683,48	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	13.373.226,71	10.818.146,26	8.918.198,22	8.909.928,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	13.083.666,43	8.021.976,91	7.857.840,71	7.850.542,76			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.941.869,06	1.276.585,75	1.085.010,75	1.085.010,75					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.990.537,67	1.548.498,81	700.000,00	640.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	2.682.737,09	2.092.029,89	700.000,00	640.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	17.650,00	11.000,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	17.016.073,16	10.847.061,47	9.642.851,46	9.575.553,51	Totale spese finali	16.073.613,80	12.921.176,15	9.618.198,22	9.549.928,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	8.145,85	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	23.171,06	23.171,06	24.653,24	25.625,51
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	8.161.847,32	8.021.994,00	8.021.994,00	8.021.994,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	8.444.861,27	8.021.994,00	8.021.994,00	8.021.994,00
Totale titoli	25.186.066,33	18.869.055,47	17.664.845,46	17.597.547,51	Totale titoli	24.541.646,13	20.966.341,21	17.664.845,46	17.597.547,51
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	27.926.962,63	20.966.341,21	17.664.845,46	17.597.547,51	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	24.541.646,13	20.966.341,21	17.664.845,46	17.597.547,51
Fondo di cassa finale presunto	3.385.316,50								

5 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.789.156,69	660.000,00	0,00	2.449.156,69	1.508.530,86	110.000,00	0,00	1.618.530,86	1.531.010,64	50.000,00	0,00	1.581.010,64
2	4.800,00	0,00	0,00	4.800,00	4.800,00	0,00	0,00	4.800,00	4.800,00	0,00	0,00	4.800,00
3	113.000,00	0,00	0,00	113.000,00	113.000,00	0,00	0,00	113.000,00	113.000,00	0,00	0,00	113.000,00
4	2.618.440,42	385.134,52	0,00	3.003.574,94	2.531.077,34	10.000,00	0,00	2.541.077,34	2.500.327,34	10.000,00	0,00	2.510.327,34
5	243.811,80	0,00	0,00	243.811,80	193.809,07	0,00	0,00	193.809,07	193.809,07	0,00	0,00	193.809,07
7	18.086,36	0,00	0,00	18.086,36	18.086,36	0,00	0,00	18.086,36	18.086,36	0,00	0,00	18.086,36
8	32.000,00	100.000,00	0,00	132.000,00	32.000,00	200.000,00	0,00	232.000,00	32.000,00	200.000,00	0,00	232.000,00
9	3.409.766,54	253.920,84	0,00	3.663.687,38	2.133.361,48	0,00	0,00	2.133.361,48	2.133.361,48	0,00	0,00	2.133.361,48
10	1.565.823,83	655.604,29	0,00	2.221.428,12	1.493.436,83	380.000,00	0,00	1.873.436,83	1.493.436,83	380.000,00	0,00	1.873.436,83
11	109.759,80	0,00	0,00	109.759,80	109.759,80	0,00	0,00	109.759,80	109.759,80	0,00	0,00	109.759,80
12	631.450,25	48.370,24	0,00	679.820,49	604.789,12	0,00	0,00	604.789,12	604.789,12	0,00	0,00	604.789,12
14	78.895,94	0,00	0,00	78.895,94	73.147,36	0,00	0,00	73.147,36	73.147,36	0,00	0,00	73.147,36
16	203.154,63	0,00	0,00	203.154,63	102.400,00	0,00	0,00	102.400,00	102.400,00	0,00	0,00	102.400,00
50	0,00	0,00	23.171,06	23.171,06	0,00	0,00	24.653,24	24.653,24	0,00	0,00	25.625,51	25.625,51
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	8.021.994,00	8.021.994,00	0,00	0,00	8.021.994,00	8.021.994,00	0,00	0,00	8.021.994,00	8.021.994,00
TOTALI:	10.818.146,26	2.103.029,89	8.045.165,06	20.966.341,21	8.918.198,22	700.000,00	8.046.647,24	17.664.845,46	8.909.928,00	640.000,00	8.047.619,51	17.597.547,51

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2016			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2.109.020,10	693.484,84	0,00	2.802.504,94
2	5.772,48	0,00	0,00	5.772,48
3	248.319,60	6.358,41	0,00	254.678,01
4	3.346.001,62	518.112,08	0,00	3.864.113,70
5	290.510,04	1.968,31	0,00	292.478,35
7	18.086,36	3.999,00	0,00	22.085,36
8	32.000,00	100.000,00	0,00	132.000,00
9	3.897.095,77	368.295,83	0,00	4.265.391,60
10	2.036.333,42	893.685,49	0,00	2.930.018,91
11	164.423,80	0,00	0,00	164.423,80
12	899.575,71	66.363,13	0,00	965.938,84
14	99.920,38	48.120,00	0,00	148.040,38
16	226.167,43	0,00	0,00	226.167,43
50	0,00	0,00	23.171,06	23.171,06
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	8.444.861,27	8.444.861,27
TOTALI:	13.373.226,71	2.700.387,09	8.468.032,33	24.541.646,13

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione			No	No

Descrizione della missione:**Motivazione delle scelte:****Finalità da conseguire:****3.4.3 - Finalità da conseguire.****PREMESSE**

Il bilancio per l'anno 2016 è il quarto bilancio di previsione dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana per trasformazione della Comunità Montana Amiata Grossetano. Per effetto della soppressione della Comunità Montana come da decreto DPGRT n. 211/2011 (allegata alla presente) tutti i rapporti attivi e passivi della stessa sono trasferiti all'Unione. Dal punto di vista tecnico contabile tutti i residui attivi e passivi della Comunità Montana furono trasferiti nei corrispondenti capitoli della competenza 2012 del bilancio dell'Unione mantenendo comunque la distinzione dell'esercizio di provenienza. E' quindi anche il 2015, un bilancio di natura prevalentemente tecnica. Le previsioni sono definite ricorrendo all'entrata storica delle gestioni previste per le Comunità Montane che per effetto della L.R.37/2008 e della L.R.68/2011 sono affidate ora all'Unione dei Comuni funzioni che si assommano alla nuova missione dell'Unione responsabile nella gestione obbligatoria associata delle funzioni fondamentali dei Comuni previsti dall'art.14 del DL 78/2010 e 5 min.int.

ALLEGATO:

DECRETO DI ESTINZIONE :

REGIONE TOSCANA

Decreto del Presidente della Giunta Regionale N° 211 del 01 Dicembre 2011*Oggetto:*

Estinzione della comunità montana "Amiata Grossetano". Successione nei beni e nei rapporti e subentro nell'esercizio delle funzioni ai sensi della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA*Struttura Proponente:* **SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI***Pubblicità/Pubblicazione:* **Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 giugno 2008, n. 37 "Riordino delle Comunità montane" e successive modifiche ed integrazioni; Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 208 del 22 dicembre 2008, con il quale, in attuazione della legge regionale n. 37 del 2008, è stata costituita la comunità montana Amiata Grossetano, comprendente i comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano, in continuità con la preesistente omonima comunità montana; Visto l'articolo 15, comma 2, della legge regionale n. 37 del 2008, che prevede che i comuni di un ambito territoriale nel quale è costituita la comunità montana possono trasformarla in unione di comuni, secondo le procedure e per gli effetti previsti dal capo III della legge medesima; Visto l'articolo 15, comma 3, della legge regionale n. 37 del 2008, che

dispone che l'unione deve essere promossa e costituita da almeno la maggioranza dei comuni dell'ambito territoriale e deve avere le caratteristiche di cui all'articolo 16 della legge medesima; Visto l'articolo 15, comma 4, della legge regionale n. 37 del 2008, che prevede che i comuni, d'intesa tra loro, approvano l'atto costitutivo e lo statuto dell'unione e, prima di procedere alla stipula, chiedono al Presidente della Giunta regionale di nominare un commissario in sostituzione degli organi della comunità montana; Considerato che con nota del 22/08/2011 (ns. prot. 213110/A.80.30 del 25/08/2011) i sindaci dei comuni di Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano hanno chiesto la nomina di un commissario in sostituzione degli organi della Comunità Montana Amiata Grossetano, ai fini della trasformazione della comunità montana in unione di comuni, e trasmesso le deliberazioni dei consigli comunali di approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetano; Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 149 del 19 settembre 2011 con il quale, sussistendo le condizioni per la trasformazione della comunità montana Amiata Grossetano in unione di comuni, è stato nominato il commissario della comunità montana Amiata Grossetano ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008; Considerato che con il suddetto decreto è stata disposta dalla data di nomina del commissario la cessazione degli organi della comunità montana Amiata Grossetano, l'esercizio da parte del commissario, con propri decreti, dei poteri ordinari degli organi di governo della comunità montana nonché la sostituzione da parte del medesimo, a tutti gli effetti, per le funzioni e le attività, degli organi cessati; Considerato che con il decreto suddetto è stato assegnato ai comuni di Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano il termine di novanta giorni dalla data del decreto medesimo entro il quale provvedere all'effettiva costituzione dell'unione dei comuni e adempiere a quanto previsto dal medesimo articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008, ed è stato stabilito che il presidente dell'unione provveda a comunicare, nel medesimo termine, l'avvenuta operatività dell'unione di comuni e ad indicare gli adempimenti effettuati; Visto l'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008, il quale prevede quale adempimento ulteriore rispetto alla costituzione dell'unione di comuni l'insediamento dei relativi organi; Vista la nota del 05/11/2011 (ns. prot. 278119/A.80.50 del 08/11/2011) con la quale il presidente dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana ha comunicato l'insediamento del consiglio, l'elezione del presidente e la nomina della giunta dell'unione di comuni; Viste, altresì, le note integrative del 08/11/2011 (ns. prot. 280305/A.80.50 del 09/11/2011) e del 14/11/2011 (ns. prot. 286671/A.80.50 del 16/11/2011) con le quali il segretario dell'unione di comuni ha trasmesso la copia dell'atto costitutivo dell'unione di comuni sottoscritto dai sindaci dei comuni di Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano in data 20 settembre 2011 e la deliberazione della Conferenza dei Sindaci dell'unione di comuni di insediamento e di elezione del suo coordinatore; Considerato che i comuni hanno provveduto all'effettiva costituzione e all'insediamento degli organi dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana nel termine stabilito dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 149 del 19 settembre 2011 e che, pertanto, sussistono le condizioni per dichiarare l'estinzione della comunità montana Amiata Grossetano, secondo quanto disposto dall'articolo 15 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37; Visto l'articolo 15, comma 8, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37, che dispone circa gli effetti dell'estinzione della comunità montana; Viste le leggi regionali 11 settembre 1989, n. 62, e 7 novembre 1994, n. 81, con le quali il personale dipendente della Regione Toscana è stato trasferito alle comunità montane per l'esercizio delle funzioni regionali ed è stato disposto in merito agli adempimenti a carico della Regione medesima; DECRETA

1. La Comunità Montana Amiata Grossetano è estinta allo spirare del 31 dicembre 2011.

2. E' preso atto della costituzione dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana e dell'insediamento dei relativi organi.

3. A decorrere dalla data del 1° gennaio 2012 si producono gli effetti di cui all'articolo 15, comma 8, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37: a) l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana succede a tutti gli effetti nei rapporti attivi e passivi della Comunità Montana Amiata Grossetano estinta, compresi i rapporti di lavoro in corso; b) all'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana sono trasferiti i beni e le risorse strumentali dell'estinta Comunità Montana Amiata Grossetano; c) l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana esercita le funzioni regionali già conferite alla Comunità Montana Amiata Grossetano o da questa esercitate, nonché le funzioni ad essa assegnate con convenzione dai comuni, dalla provincia e da altri enti pubblici; le funzioni sono esercitate sullo stesso territorio sul quale erano esercitate dalla comunità montana; il subentro dell'unione comporta che la disciplina regionale, già applicabile all'esercizio delle funzioni da parte della comunità montana estinta, si intende riferita all'unione medesima; d) all'unione di comuni spettano le risorse regionali per le funzioni regionali conferite o esercitate, nonché le risorse derivanti dall'applicazione dell'articolo 18 della legge regionale n. 37 del 2008; e) l'ambito territoriale dell'unione costituisce livello ottimale ai sensi della l.r. 40/2001.

4. In particolare:

a) le risorse regionali assegnate, o da assegnarsi sulla base di procedimenti in corso alla data del 31 dicembre 2011, a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità Montana Amiata Grossetano, derivanti da risorse proprie, statali o dell'Unione Europea, sono concesse e liquidate all'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, alle stesse condizioni e per le stesse finalità. L'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, per dette risorse è tenuta agli adempimenti e ai compiti già di competenza della Comunità Montana Amiata Grossetano;

b) gli accertamenti già assunti dalla Regione Toscana a carico della Comunità Montana Amiata Grossetano sono posti a carico dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana;

c) l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana attua gli interventi programmati dalla Comunità Montana Amiata Grossetana e dà seguito a quelli in corso, provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza.

5. Resta ferma la disciplina degli adempimenti a carico della Regione in materia di trattamento integrativo di fine servizio nei confronti del personale trasferito per l'esercizio di funzioni delegate ai sensi delle leggi regionali n. 62 del 1989 e n. 81 del 1984.

6. Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni della legge regionale n. 37 del 2008.

7. Il presente atto è trasmesso:

- al Commissario della comunità montana Amiata Grossetana, sig. Franco Ulivieri;

- al Presidente dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana;

- ai Sindaci dei comuni di Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano;

- al Presidente della provincia di Grosseto;

- al Ministero dell'Interno per gli adempimenti di cui all'articolo 2 bis del D.L. 07/10/2008, n. 154, convertito con modificazioni con legge 4 dicembre 2008, n. 189.

8. Il presente atto è, altresì, partecipato ai Direttori generali della Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato interamente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai

sensi dell'articolo 18, comma 2, della stessa legge. L'anno 2012 è stato determinante per fissare alcuni principi rispetto all'obbligo per i Comuni di minori dimensioni di esercitare obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali. L'art. 19 del D.L. 95/2012 integrando l'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78:

a) elenca in via definitiva le funzioni fondamentali dei Comuni.

b) Prevede l'obbligo per tali funzioni dell'esercizio obbligatorio in forma associata (escludendo la tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici) compresa la ICT relativa alle funzioni associate.

c) Fissa i termini per l'attivazione dell'esercizio associato in:

- entro il 1° gennaio 2013 con riguardo ad almeno tre funzioni fondamentali

- entro il 1° gennaio 2014 con riguardo alle restanti funzioni fondamentali.

Lo stesso D.L. 95/2012 sostituisce l'art. 32 del TU 267/2000 (Unione dei Comuni) con un nuovo testo:

"Art. 32 Unione di Comuni

1. L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. Ove costituita in prevalenza da comuni montani, essa assume la denominazione di unione di comuni montani e può esercitare anche le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'articolo 44, secondo comma, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani.

2. Ogni comune può far parte di una sola unione di comuni. Le unioni di comuni possono stipulare apposite convenzioni tra loro o con singoli comuni.

3. Gli organi dell'unione, presidente, giunta e consiglio, sono formati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, da amministratori in carica dei comuni associati e a essi non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni e indennità o emolumenti in qualsiasi forma percepiti. Il presidente è scelto tra i sindaci dei comuni associati e la giunta tra i componenti dell'esecutivo dei comuni associati. Il consiglio è composto da un numero di consiglieri, eletti dai singoli consigli dei comuni associati tra i propri componenti, non superiore a quello previsto per i comuni con popolazione pari a quella complessiva dell'ente, garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando, ove possibile, la rappresentanza di ogni comune.

4. L'unione ha autonomia statutaria e potestà regolamentare e ad essa si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione.

5. All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale.

6. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e con la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse.

7. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

8. Gli statuti delle unioni sono inviati al Ministero dell'interno per le finalità di cui all'articolo 6, commi 5 e 6 (3).

(1) A norma dell'articolo 2, comma 28, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'articolo 35-bis del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, dall'articolo 4, comma 1, del D.L. 7 ottobre 2008 n.154 e successivamente dall'articolo 3, comma 1-ter, del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, ad ogni amministrazione comunale è consentita l'adesione ad una unica forma associativa per ciascuna di quelle previste dal presente articolo e dagli articoli 31 e 33, fatte salve le disposizioni di legge in materia di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti. A partire dal 1 gennaio 2010, se permane l'adesione multipla ogni atto adottato dall'associazione tra comuni è nullo ed è, altresì, nullo ogni atto attinente all'adesione o allo svolgimento di essa da parte dell'amministrazione comunale interessata. Ciò non si applica per l'adesione delle amministrazioni

comunali ai consorzi istituiti o resi obbligatori da leggi nazionali e regionali. Vedi anche l'articolo 16, commi da 1 a 18, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138.

(2) Articolo sostituito dall'articolo 19, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95.

(3) Per le modifiche al presente articolo vedi l'articolo 2, comma 6, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, non ancora convertito in legge”

Dall'articolo emerge la figura delle Unioni di Comuni di montagna alle quali viene confermato e riconosciuta la competenza di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione dell'art. 44, secondo comma, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani.

Infine il D.L. 95/2012 all'art. 19 al comma 7 bis prevede una norma cogente attraverso la quale sono riconosciuti al prefetto competente per territorio poteri sostitutivi in merito all'effettiva organizzazione delle gestioni associate. Infatti tale norma testualmente recita: “In caso di decorso dei termini di cui al comma 31-ter, dell'art. 14 del 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, il Prefetto assegna agli Enti inadempienti un termine perentorio entro il quale provvedere. Decorso inutilmente detto termine, trova applicazione l'art. 8 della Legge 5 Giugno 2003 n. 131”.

La Regione Toscana ha approvato in data 27 dicembre 2011 la legge n. 68 “Norme sul sistema delle autonomie locali” con la quale tra l'altro disciplina in modo organico il funzionamento delle Unioni di Comuni in Toscana.

Tale legge regionale è stata durante l'anno 2012 più volte modificata per adeguamento al variare dell'ordinamento nazionale.

In questo ambito normativo gli organi dell'Unione dei Comuni hanno dato luogo durante l'anno 2012 al procedimento di revisione ed adeguamento dello Statuto che si è concluso con l'approvazione da parte dei Consigli Comunali del nuovo testo di Statuto e con la sua pubblicazione sul BURT Parte Seconda n. 45 del 07.11.2012 Supplemento n. 142.

In attuazione delle norme sopra elencate primaria e secondaria entro la data odierna l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana ha dato vita alle gestioni associate:

funzione b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale:

servizi postali e di prossimità; canili; Musei; Teatri ed attività teatrali, attività culturali di rilevanza sovracomunale; servizi ed interventi educativi per la prima infanzia; servizi ed interventi educativi per l'adolescenza ed i giovani; servizi ed interventi per l'educazione degli adulti; Sportello unico per le attività produttive comprese le attività imprenditoriali legate al Turismo (SUAP); Attività ed interventi in materia di Pari opportunità; Supporto giuridico alle gestioni associate; ISEE; Servizi Informatici e Telematici - Sviluppo dei sistemi informativi e Società della Informazione e conoscenza; Comitato Unico di Garanzia per la pari opportunità uomo/donna; Ufficio Associato Giudice di Pace.

funzione e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

funzione h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

funzione i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

funzione a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo, per i seguenti servizi:

- gestione delle entrate tributarie e fiscali;
- risorse umane, trattamento economico. Trattamento giuridico, relazioni sindacali, accesso all'impiego;
- gestione economica finanziaria e collegio unico di revisione economico finanziario;
- organismo indipendente di valutazione unico per Unione e Comuni;
- Centrale Unica di Committenza;
- Ufficio Tecnico: SIT e Cartografia; Risparmio energetico; Valutazione impatto ambientale; Vincolo Idrogeologico; Funzioni comunali in materia paesaggistica; Catasto dei boschi percorsi dal fuoco;

funzione c) catasto ad eccezione delle funzioni mantenute allo stato dalla normativa vigente;

Tutti i Comuni dell'Amiata Grossetano con delibere esecutive hanno approvato di esercitare mediante convenzione con l'ex Comunità Montana Amiata Grossetano (ora Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana) a decorrere dal 01.11.2007, la gestione e l'esercizio diretto e completo , così come consentito dall'art. 3 del D.P.C.M. 14 giugno 2007, nonché dal combinato delle disposizioni di cui all'art. 6 dello stesso D.P.C.M. ed all'art. 6 del protocollo di intesa stipulato in data 4 giugno 2007 tra l'Agenzia del Territorio ed ANCI, DELLE FUNZIONI CATASTALI di cui alla OPZIONE DI LIVELLO SECONDO.

La convenzione tra Comuni e Comunità Montana (ora Unione di Comuni) è stata stipulata in data 11.10.2007 Ric., n. 985 a fronte deliberazione consiliare , n. 29 del 29/09/2007.

Tutti i Comuni convenzionati sono stati ammessi favorevolmente, riguardo al decentramento delle funzioni catastali, alla "mappatura delle scelte gestionali comunali" ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D.P.C.M. 14 giugno 2007 – definizione del 20/02/2008 ad esito anche della istruttoria integrativa dei Comitati Tecnici Regionali, inoltrata dalla Agenzia del Territorio al Ministero della Economia e delle Finanze – Dipartimento per le politiche fiscali - con nota Prot., n. 15516 del 26.02.2008 ai fini della acquisizione del prescritto parere della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali".

L'esercizio è sospeso in attesa della adozione degli atti governativi interposti di esecuzione.;

Funzione f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi.

I Comuni hanno aderito alla forma associativa disciplinata dalla L.R., n. 69/2011 e nell'ambito territoriale stabilito dalla legge medesima.

Funzione g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni di cittadini , secondo quanto previsto dall'art. 118, 4^ comma della costituzione.

Tutti i Comuni dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana partecipano allo strumento consortile denominato "Società della Salute Amiata Grossetana" costituito ai sensi della normativa recata dall'art. 71 bis e seguenti della L.R., nr. 40 del 24.02.2005.

L'Unione esercita per conto dei Comuni:

- Procedimenti per la concessione dei contributi per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche nell'edilizia privata;
- Legge 448/1998 - art. 65 (nucleo familiare - art. 66 (Maternità) erogazione contributi e ISEE;

Con deliberazione della GRT del 2016 sono approvati gli adempimenti attuativi delle disposizioni della LR. 68/2011 che prevedono il sostegno alle Unioni di Comuni per le gestioni associate sia per le funzioni fondamentali che per i servizi di prossimità per i comuni in situazione di disagio, nonché i trasferimenti ordinari. Per descrivere il punto del percorso di costruzione della Unione dei Comuni e di associazione delle funzioni è necessario ricostruire l'evoluzione dell'ordinamento che ha riguardato nel tempo la materia.

Intorno alla Comunità Montana il concetto di gestione coordinata delle funzioni comunali e mezzo della delega nasce da lontano. Le legge 142/90 all'art. 28 , tra le competenze delle Comunità Montane, annoverava l'esercizio delle funzioni delegate e l'esercizio associato delle funzioni comunali mentre l'art. 26bis, poi abrogato, incoraggiava le Regioni a disciplinare forme di esercizio associato di funzioni comunali. La legge 97/94 (Legge sulla montagna), peraltro ancora in vigore, all'art. 11 stabilisce che le Comunità promuovono l'esercizio associato di funzioni comunali; al comma 2 dello stesso articolo prevede che i Comuni per tale finalità possono delegare alle Comunità Montane i più ampi poteri in ordine allo svolgimento di funzioni proprie e la gestione di servizi. E' con la Legge , n. 59/1997 e con il successivo D.Lgs., n. 112/98 che viene introdotto il principio per il quale , al fine di favorire l'esercizio associato di funzioni dei Comuni di minore dimensione, le Regioni devono individuare livelli ottimali di esercizio delle stesse. Nell'ambito della previsione regionale i Comuni esercitano le funzioni in forma associata entro il termine temporale indicato dalla legislazione regionale.

Tale precetto rimane pressoché inalterato nel testo dell'art. 33 del Dlgs., n. 267/2000.

In attuazione di questi orientamenti legislativi la Regione Toscana, già dal 2001 con la L.R., n. 40, ha costruito un sistema organico e complesso di incentivazione alla gestione associata di funzioni e servizi comunali. In particolare ha riconosciuto alle Comunità Montane un ruolo essenziale nel sistema delle autonomie locali di montagna per l'aggregazione di funzioni e servizi comunali.

La Comunità Montana Amiata in tale contesto ha dimostrato forte attenzione e propensione all'associazionismo.

Il suo governo ha percepito, con lungimiranza, che associare le funzioni ed i servizi comunali avrebbe costituito una opportunità per mantenere la governance di funzioni in ambito locale, per realizzare economie di scala, per produrre una programmazione integrata di area che avrebbe consentito di intercettare risorse nuove e differenziate oltre ai meri trasferimenti erariali. E' da questa base e con queste intenzioni che nell'anno 1994, sulla sollecitazione di situazioni contingenti, che gli otto Comuni della Comunità Montana Amiata Grossetano delegarono alla stessa le funzioni sociali di loro competenza compresa la programmazione e la regolamentazione degli interventi.

Gestione associata che la Comunità Montana ha condotto fino al dicembre 2009 sino alla costituzione della Società della Salute Amiata Grossetana che ha rilevato i servizi per conseguire una maggiore integrazione socio-sanitaria.

Sul segno di questo primo gruppo di gestioni associate sono seguite altre importanti deleghe quali gli interventi educativi (Nidi d'infanzia, Ludoteche, Laboratori estivi, Educazione agli adulti etc.).

L'unificazione di queste funzioni in un solo governo ha consentito, per anni, una visione di area capace di integrare le diverse programmazioni e quindi di integrare risorse ed interventi per una gestione sistemica che ha dato notevoli risultati in termini di investimenti e gestione corrente ricorrendo a risorse nazionali, regionali e comunitarie.

Quindi la gestione associata dello Sportello Unico Attività Produttive (prima esperienza nella Provincia di Grosseto) e poi tante altre di diversa natura anche in materia di autorizzazioni idrogeologiche, paesaggistiche etc..

Dal quadro, sopra descritto, emergono elementi comuni:

- ✓ l'esercizio associato era di natura volontaria, incentivato dallo Stato (D.M., n. 318/2000) e dalla Regione Toscana (L.R., n. 40/2001);
- ✓ il delinearsi di un percorso politico istituzionale teso al coordinamento delle funzioni e servizi comunali in ambiti esterni dai singoli Comuni al fine di una visione comprensoriale della programmazione territoriale ed al fine di una maggiore percezione dei bisogni di area e di ottimizzazione delle risorse disponibili;
- ✓ associazione di funzioni per lo più sopravvenute ai Comuni da nuove norme e disposizioni rispetto alle funzioni tradizionali proprie dei Comuni.

L'esperienza della Comunità Montana ha avuto il merito di costruire una struttura consolidata che ha consentito di adeguarsi alle esigenze delle funzioni comunali.

La Comunità Montana ha costituito un plus-valore dove si è sperimentata una governance di zona che con progetti di insieme ha cercato uno sviluppo equilibrato dell'area costituita dagli otto Comuni.

Il mutare dell'orientamento legislativo (L., n. 244/2007 – finanziaria 2008), introdotto da disposizioni governative relative al coordinamento della finanza locale, ha da prima teso ad abrogare le Comunità Montane (operazione non riuscita) poi ad escluderle dal novero delle istituzioni che possono esercitare le funzioni comunali.

Alle suddette norme la Regione Toscana si è adeguata con la L.R. 26 giugno 2008, n. 37 che oltre ad estinguere alcune Comunità Montane e riordinare le altre ha introdotto nell'ordinamento toscano l'entità della Unione Speciale di Comuni e la possibilità di trasformare le Comunità Montane, ancora esistenti, in Unione di Comuni.

Conformandosi ad alcune decisioni della Corte Costituzionale, che ha affermato la competenza residuale legislativa delle Regioni in materia di Comunità Montane ed Unioni di Comuni, la Regione Toscana ha configurato un' Unione Speciale che:

- a) esercita le funzioni fondamentali dei Comuni;
- b) esercita le funzioni conferite dalla Regione e dalla Provincia;
- c) mantiene inalterata la competenza in materia di interventi per la montagna

E' con l'art. 14, commi dal 26 al 31, del D.L., n. 78/2010 che per i piccoli Comuni si rende obbligatoria la gestione associata delle funzioni fondamentali elencate nell'art. 21 comma 3 della legge 42/2009. Si afferma inoltre che l'istituto della "convenzione" e "l'Unione dei Comuni" sono le sole forme per realizzare la gestione associata delle funzioni.

La Regione Toscana, con alcuni provvedimenti di modifica alla L.R., n. 37/2008, ha privilegiato il sistema di gestione associata di funzioni comunali nell'Unione prevedendo solo per questa forma di associazionismo risorse di sostegno ed incoraggiando la trasformazione delle Comunità Montane in Unione di Comuni. Fase questa che ha avuto luogo per tutte le Comunità Montane.

La Regione Toscana infine ha approvato e promulgato la L.R., n. 68 del 27.12.2011. Legge di principi ma anche norma complessa di dettaglio.

Infatti oltre ai principi, alle finalità ed al sistema di cooperazione tra enti, introduce una disciplina per l'esercizio associato delle funzioni comunali, che si occupa in particolare della definizione dell'organico assetto della Unione a disciplina ordinaria e a disciplina differenziata.

Della legge preme sottolineare solo due aspetti costituiti da alcuni principi fondamentali di organizzazione e di assetto finanziario. Per quanto riguarda l'organizzazione, il combinato disposto dell'art. 17 1° comma e art. 39 1° comma, dispone che si ha esercizio associato di funzioni di enti quando una struttura amministrativa unica svolge funzioni e pone in essere atti e attività relativi di cui sono titolari Comuni e Province. Per l'esercizio di funzioni di servizi affidati dai Comuni e dalle Province l'Unione opera di norma con personale distaccato, comandato, trasferito da detti enti o secondo disponibilità funzionale realizzata con l'avvalimento.

Sempre in tema di organizzazione il comma 2 dell'art. 53 stabilisce che in presenza di esercizio associato di funzioni comunali, presso ogni Comune, sono garantiti ai cittadini ed alle imprese servizi di informazione, di ricezione di domande ed istanze, di conoscenza degli atti che li riguardano. Tali servizi sono assicurati nell'ambito dell'organizzazione predisposta dalla forma associativa.

Questo disegno organizzativo, delineato dalla legge, corrisponde all'idea di gestione associata di funzioni più volte espressa dalla Conferenza dei Sindaci e già sperimentata nella gestione associata del SUAP, in cui ad un back office strutturato e localizzato corrispondono front office informativi in ogni Comune e la comunicazione fra soggetti terzi ed imprese avviene attraverso un sistema gestionale condiviso.

Appare ovvio che tale tipo di organizzazione presuppone la introduzione di supporti informatici di comunicazione e collegamento omogenei tali da consentire trasferimenti di dati in tempo reale.

Naturalmente dall'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali non devono derivare maggiori oneri per le finanze locali.

Tutto deve avvenire a costo zero.

Sembra evidente che la soluzione risieda nella integrazione , almeno *funzionale* ,del personale dell'Unione e dei Comuni stessi.

Gli strumenti di diritto sindacale per attuare l'integrazione sono indicati nell'art. 13 del contratto collettivo nazionale del lavoro per il comparto regioni enti locali che si dedica in particolare al personale assunto direttamente dall'Unione temporaneamente messo a disposizione dalla stessa dagli enti aderenti.

Nella integrazione funzionale dei dipendenti è necessario pensare ad un metodo di individuazione dei bisogni complessivo, sommando l'organico proprio dell'Unione a quello dei Comuni aderenti basandosi su un sistema di programmazione degli organici e delle assunzioni funzionale alle professionalità necessarie evitando sovrapposizioni.

Cio' nei limiti assunzionali previsti dall'attuale ordinamento, con la consapevolezza che, nell'invarianza dell'ordinamento che dal 1° gennaio 2016 conferma alla Unione la non oplicazione del patto di stabilità ma anche l'uso comune degli spazi assunzionali.

Per quanto riguarda invece l'elemento finanziario, dalla legge si rileva da una parte la conferma dei sostegni finanziari già propri delle Comunità Montane , dall'altra la volontà di stabilizzare mediante la fiscalizzazione dei contributi speciali già concessi a Comuni e Unioni di Comuni dalla Regione.

Di particolare interesse i seguenti articoli, che regolano la materie delle risorse disponibili, a cui si rimanda per il dettaglio dei contenuti:

Art. 45 – Fondo di anticipazione per temporanee esigenze di bilancio delle Unioni (euro 2milioni) max 500mila da restituire in 36 mesi senza oneri per interessi;

Art. 46 – Gestione di risorse aggiuntive per la montagna;

Art. 65 – Contributi ai Comuni con maggior disagio

Art.70 – L'Unione subentra nelle funzioni conferite dalla Regione Toscana alla Comunità Montana (assegnazione delle risorse per le funzioni delegate e continuità amministrativa;

Art. 82 – Contributi annuali per piccoli Comuni in situazione di disagio;

Art. 84 – Benefici previsti per i territori montani;

Art. 85 – Politiche regionali in favore della montagna;

Art. 87 – Fondo regionale per la montagna ex piano di indirizzo montagne toscane;

Art. 88 – Patto per la montagna;

Art. 90/91 – Contributi per il sostegno alle gestioni associate;

Art. 92 – Contributi per la gestione dei servizi prossimità (disagio postale etc.);

Art. 93 – Fondo di anticipazione per le spese progettuali;

Art. 94 – Fondo unico per il personale confermato nella misura al 31.12.2010;

Art. 97 – Fiscalizzazione dei trasferimenti regionali agli enti locali e perequazione infra regionale. (Sospeso)

Dal 1° gennaio 2012 l'Unione è subentrata alla Comunità Montana estinta in tutti i rapporti attivi e passivi.

Ha mantenuto quindi le funzioni delegate dalla Regione, dalla provincia e tutte le funzioni già esercitate per conto dei Comuni tranne la funzione Agricoltura che è stata riassunta direttamente dalla R.T. per effetto L.R. 22/2015.

Lo statuto già definisce alcuni obiettivi da raggiungere per l'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali ex Legge 42/2009. Il Programma Regionale di Sviluppo è un atto di programmazione degli interventi ritenuti prioritari nell'arco della legislatura. Esso rappresenta uno "strumento attuativo del Programma di Governo che dà indicazioni progettuali da inserire, prevedendo la copertura finanziaria, nella nuova programmazione settoriale". Nel PRS vengono individuati quattro Programmi strategici, scaturiti dall'individuazione di 12 sfide, che fanno riferimento alla competitività del sistema integrato regionale e del territorio, alla cittadinanza, lavoro, coesione, cultura e qualità della vita, alla Sostenibilità ambientale dello sviluppo e, infine, alla *governance*, conoscenza, partecipazione, sicurezza, intese come metodo con il quale portare avanti le scelte strategiche individuate. Per attuare i Programmi strategici sono stati elaborati 25 Piani Integrati Regionali (PIR) al fine anche di individuare a quale livello attribuire le responsabilità e in quali forme esercitarle, in accordo con gli strumenti attuativi settoriali e le competenze organizzative, normative e amministrative della struttura regionale.

In tale contesto il PRS considera rilevante riconoscere un ruolo specifico alle realtà delle aree rurali e di quelle della montagna, dove la tutela della qualità ambientale si integra con la necessità di mantenere la sostenibilità anche, e soprattutto, sul piano economico e sociale, attraverso strumenti di intervento specifici. A tale scopo esso include tra i Progetti Integrati Regionali uno appositamente dedicato allo sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana, ossia il PIR 3.5, con le finalità di aggiornamento del quadro analitico e programmatico delineato nel Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2012, di implementazione di tale quadro con individuazione di priorità programmatiche territoriali e di raccordo con le politiche di settore regionali.

Nello specifico gli obiettivi inclusi nel PIR 3.5 riguardano:

- la salvaguardia e la valorizzazione delle aree protette, delle bio-diversità, delle risorse naturalistiche, culturali e ambientali, dell'assetto idrogeologico del territorio;
- il miglioramento della qualità, quantità e accessibilità (anche telematica) alla popolazione montana dei servizi socio-sanitari, culturali, scolastici e di prossimità;
- il completamento del processo di certificazione degli ospedali nei centri minori montani da parte delle ASL;
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale specifico delle comunità e del territorio della montagna;
- il miglioramento dell'accessibilità ai sistemi montani attraverso lo sviluppo della rete dei servizi del trasporto pubblico locale, ferroviario e su gomma, e la loro più funzionale integrazione;
- il miglioramento delle infrastrutture (materiali e immateriali) ed il governo del territorio per la promozione ed il sostegno dello sviluppo economico, incluse le attività agro-forestali, zootecniche, multifunzionali e il turismo sostenibile, estivo e invernale, nelle zone montane;
- lo sviluppo e l'ottimizzazione della produzione, gestione e distribuzione dell'energia con fonti rinnovabili, dello smaltimento e del riciclaggio dei rifiuti in forme innovative;
- il sostegno agli enti locali, comunità montane in primo luogo, per la promozione di attività e modalità di intervento integrate coerenti con gli atti di programmazione locale e regionale;
- il sostegno alle azioni di miglioramento dell'impiantistica sciistica e alle attività sportive nelle località turistiche invernali, con riferimento anche all'accessibilità dei diversamente abili.

Ulteriori obiettivi specifici per le politiche destinate ai territori montani derivano dal PIR 4.1 "Partecipazione, *governance*, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza" del PRS e riguardano l'associazionismo comunale e i piccoli Comuni, in termini di estensione e radicamento delle gestioni associate di funzioni e servizi comunali e, per quanto concerne la programmazione locale, lo sviluppo delle potenzialità delle comunità montane nella definizione, programmazione e attuazione delle politiche per la montagna.

Gli obiettivi sopra delineati saranno il punto di partenza per l'elaborazione delle nuove linee di programmazione a favore dei territori montani regionali.

Primo atto di tale elaborazione è stata la presentazione, durante la III Conferenza regionale delle montagne del 7-8 marzo scorso, del documento preliminare di quella che diverrà un'Intesa per lo sviluppo sostenibile delle montagne toscane da sottoscrivere tra Regione Toscana, Uncem, comunità montane e le altre associazioni degli enti locali.

Da rilevare, infine, che anche nel nuovo Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) la montagna viene vista come parte dell'universo rurale della Toscana - caratterizzato da numerose correlazioni funzionali con la città diffusa regionale - con propri caratteri e proprie valenze sistemiche specifiche. Il titolo II della Disciplina, in particolare, lo "Statuto del Territorio", comprende i territori montani come appartenenti al patrimonio "collinare", che viene classificato tra le invarianti strutturali, cioè una componente caratterizzata da determinate prestazioni che non possono essere ridotte, e quindi corredata da norme che tutelano e possibilmente valorizzano la stabilità di questa prestazione.

La filosofia che ispira gli interventi su questo patrimonio territoriale è quella coerente con i dettami della Convenzione Europea del Paesaggio, quindi nel rispetto della normativa nazionale e regionale che vi danno applicazione. Si tratta, in sostanza, di affermare una regola generale secondo la quale “urbanizzazione ed edificazione nelle campagne possono avere luogo solo come ipotesi pianificatorie e progettuali tanto eccezionali quanto eccellenti” ed inoltre “...occorre che siano in gioco visioni ed operazioni che investano un sistema territoriale ed una filiera di opportunità e funzioni”.

Quindi l’approccio generale non è quello della semplice conservazione, anche se il richiamo al valore dei corridoi ecologici e degli ecosistemi faunistico – vegetazionali è presente ed adeguatamente rimarcato, quanto piuttosto quello di considerare la qualità del patrimonio paesistico ed ambientale una componente fondamentale della progettazione, anzi un valore costitutivo ed un elemento di spinta per lo sviluppo delle aree montane.

Un ulteriore aspetto che viene sottolineato riguarda il valore ed il ruolo dell’agricoltura in genere e delle attività forestali. Esse vengono viste come un presidio fondamentale dei territori “collinari”, tanto più efficace quanto più sono orientate verso l’innovazione, la competitività nei mercati internazionali di riferimento, le tecniche razionali e compatibili con la tutela ambientale e paesaggistica.

3.1.2. I piani settoriali regionali

I piani settoriali regionali presentati di seguito sono quelli che prevedono specifiche misure per le aree montane, vale a dire il Piano di Sviluppo Rurale, il Piano Regionale di Sviluppo Economico, il Piano di indirizzo strategico integrato, il Piano Sanitario Regionale, il Piano Forestale Regionale, il Programma Regionale della Società dell’Informazione, il Piano Regionale d’Azione Ambientale, il Piano Integrato Sociale Regionale. Gli altri piani non prevedono degli interventi mirati ai territori montani nello specifico, come il Piano Energetico Regionale ad esempio, ma è chiaro che le politiche previste interessano anche tali aree. Per ciascun piano saranno illustrati gli obiettivi generali e specifici che si pongono, dedicando particolare attenzione alle parti che più sono utili ai fini del presente rapporto.

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, concepito sulla base di quanto disposto dal Regolamento Comunitario 1698/05, rappresenta il principale strumento comunitario di finanziamento degli interventi nel settore agricolo e forestale. La strategia regionale, strutturata in base agli obiettivi di cui all’art. 4 del regolamento suddetto, punta a accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l’innovazione; a valorizzare l’ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio; a migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Dal recepimento degli obiettivi comunitari discendono i seguenti quattro assi del Piano:

1. Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
2. Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale;
3. Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale;
4. Leader.

Dai quattro assi derivano sedici obiettivi specifici, individuati sulla base delle priorità emerse dal quadro di analisi, declinati a loro volte in misure.

Potenzialmente tutti gli interventi previsti dal Piano possono interessare il territorio montano, essendo per la maggior parte classificato come rurale. È bene comunque precisare che il Piano Strategico Nazionale ha previsto una classificazione delle aree in quattro diverse tipologie: A) Poli urbani; B) Aree ad agricoltura intensiva specializzate; C) Aree rurali intermedie; D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Al fine di renderla più collimante con le specificità regionali, nel PSR in questione la categoria C) Aree rurali intermedie, è stata ulteriormente suddivisa in due classi omogenee di comuni: C1, costituita dalle *Aree rurali intermedie in transizione* e C2 composta dalla *Aree rurali intermedie in declino*. La categoria D comprende la maggior parte dei comuni montani, ad eccezione dei comuni capoluogo di provincia e di alcune aree montane litoranee che, per la loro maggiore affinità in termini di dotazione di servizi, sono incluse nelle zone intermedie in transizione.

Tale classificazione è utile per cercare di capire dove si orienteranno le risorse e gli interventi stante che, per quanto riguarda la programmazione attuale, non essendo più prevista la suddivisione in aree ammissibili e non ammissibili, l'intero territorio regionale può essere interessato dalle misure previste dal PSR. Sono state quindi individuate oltre alle priorità tematiche le priorità territoriali, al fine di concentrare alcuni tipi di interventi nelle aree che presentano maggiori criticità.

Per quanto riguarda l'asse 1 (migliorare la competitività del settore agricolo e forestale), sebbene tutto il territorio regionale sia potenzialmente interessato alle misure in esso contenute stante la diffusione capillare delle attività agricole e forestali, sono state individuate alcune macro-aree in cui saranno prioritariamente concentrati gli interventi e tra queste rientrano i territori compresi nella categoria D. Gli obiettivi strategici in cui è declinato tale asse, in coerenza con le priorità tematiche, mirano a promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e il rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali, a consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e forestale e a favorire l'occupazione e il ricambio generazionale.

Per quanto riguarda l'asse 2 (miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale), le priorità tematiche da cui promanano gli obiettivi strategici, sono concentrate sulla gestione del territorio in termini di conservazione della biodiversità e tutela delle risorse idriche e agroforestali. Viene previsto che le misure siano concentrate in territori che presentano criticità dal punto di vista ambientale (zone montane e svantaggiate) o in aree di elevato prestigio ambientale (Natura 2000). Per quanto riguarda più specificamente territori montani, in tale asse opera la misura 211 (indennità a favore di agricoltori delle aree montane), con il fine di sostenere l'attività agro-zootecnica nelle zone marginali, come garanzia di mantenimento di un ambiente diversificato. Viene infatti sottolineata la funzione di presidio ambientale degli agricoltori e degli allevatori in queste zone, in quanto possono garantire la difesa della biodiversità e del suolo, nonché il mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Gli obiettivi strategici dell'asse 3 (Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale) e le misure che ne discendono, si propongono di contribuire al sostegno di servizi essenziali che si ritengono di primaria importanza sia per rivitalizzare l'economia e incrementare l'attrattività dei territori rurali sia per garantire una migliore qualità della vita alle popolazioni ivi residenti. Come si può leggere nel PSR, la maggior parte delle misure e delle risorse afferenti all'asse 3 sono concentrate esclusivamente sulle zone rurali in declino (C2 e D); su di esse saranno concentrate anche le azioni specifiche per le zone rurali previste nel POR C.Re.O, in particolare per quanto riguarda il fondo FESR.

Infine, l'asse 4 (LEADER) si propone di rafforzare le capacità progettuali e gestionali della comunità locale, contribuendo alla valorizzazione delle risorse endogene. Le misure facenti capo ai due obiettivi strategici dell'asse LEADER trovano anch'esse concentrazione sulle zone C2 e D.

Il Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2013

Il Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) programma e realizza, in attuazione della legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 ("Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive extragricole"), le politiche di sviluppo economico in materia di industria, artigianato, commercio, cooperazione e turismo e delle altre attività produttive del settore secondario e terziario.

L'obiettivo globale del PRSE 2007-2010 è quello di *"Sostenere la crescita sostenibile dell'economia regionale attraverso il miglioramento della competitività e dei livelli occupazionali – con particolare attenzione a quella femminile - del sistema economico toscano"*. Tale obiettivo viene perseguito attraverso quattro assi (che coincidono con i primi quattro PIR del PRS):

1. Verso lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione (sottoprogetto 2 del PIR 1.1)
2. Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale (PIR 1.2)
3. La riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi: il distretto integrato regionale. Il sistema delle politiche industriali (PIR 1.3)
4. Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale (PIR 1.4).

Ad ognuno degli assi corrispondono altrettanti obiettivi generali. L'articolazione della strategia del PRSE procede con la definizione di obiettivi operativi che sovrintendono ad aree di intervento che sono in seguito dettagliate con l'indicazione di specifiche linee di intervento, articolate in azioni.

Gli interventi contenuti nei primi tre assi del Piano mirano a sostenere prioritariamente, se non esclusivamente, le aree industriali e i cluster di PMI, attraverso il potenziamento delle attività di ricerca industriale ad alto contenuto tecnologico, le azioni di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese toscane e la riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali.

Per quanto riguarda le aree montane, coerentemente con quanto affermato nell'analisi socio-economica, l'obiettivo del PRSE è quello di favorire percorsi nuovi e diversificati di sviluppo, puntando a rinnovare l'orientamento e l'apertura dei beni e servizi turistici, culturali e ambientali di tali territori della Toscana alla domanda europea e mondiale.

Sebbene tutti gli interventi del PRSE interessino anche i territori dei comuni montani e dei piccoli comuni in situazione di maggior disagio (individuate come da L.R. 39/2004), è nel quarto asse che si esplica la strategia di principale sostegno a tali aree. L'obiettivo generale è quello di *“sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale, attraverso processi di innovazione nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica”*. Viene evidenziato che turismo e commercio possono rappresentare dei settori in grado di consentire alle aree montane di intraprendere un proprio percorso di sviluppo, volto a favorire la creazione di alternative occupazionali. Nello specifico, le azioni 1 (*Infrastrutture e reti per il commercio*) e 2 (*Infrastrutture per il turismo*) contenute nella linea di intervento 4.2 (*Migliorare la qualità urbana e territoriale e il livello di accoglienza dell'offerta turistica e commerciale e i servizi per turisti e consumatori*) si prefiggono di realizzare opere ed infrastrutture funzionali allo sviluppo ed alla qualificazione delle attività commerciali e turistiche, al fine di potenziare le capacità attrattive e competitive dei contesti montani. Vengono inoltre previsti interventi destinati a sostenere i servizi di prossimità, in considerazione del fatto che essi rivestono anche una funzione di presidio del territorio e di garanzia dei servizi minimi alla popolazione, in quanto spesso le aree rurali e montane non risultano sufficientemente servite dalla media-grande distribuzione organizzata. Nelle linee di intervento dell'asse 4, infine, è previsto che, nel periodo di validità del PRSE, la Giunta regionale attivi prioritariamente tra i Progetti speciali di interesse regionale, quello per lo sviluppo sostenibile del turismo e del commercio delle aree montane.

È necessario rilevare che gli interventi previsti dal PRSE, si coordinano con quelli previsti dal POR-FESR Competitività regionale e Occupazione 2007-2013, il quale opera anch'esso in sinergia e complementarietà con gli interventi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 finanziato dal FEASR.

L'obiettivo globale del POR-FESR è quello di *“promuovere il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale, per metterlo in grado di sostenere la competitività internazionale, di creare occupazione qualificata, e di garantire lo sviluppo sostenibile”*.

Partendo da tale obiettivo vengono delineati sette obiettivi specifici, sulla base dei quali sono individuati i sei Assi prioritari in cui si articola il POR, che sono rispettivamente:

ASSE I - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico (R&STT), Innovazione e imprenditorialità, che fa riferimento all'obiettivo specifico *“Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità”*.

ASSE II – Sostenibilità Ambientale che discende dall'obiettivo specifico *“Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale”*.

ASSE III – Competitività e sostenibilità del sistema energetico, trae origine dall'obiettivo specifico *“Rafforzare la competitività del sistema energetico e contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili”*.

ASSE IV – Accessibilità ai servizi di trasporto e di Telecomunicazioni deriva da due obiettivi specifici *“Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale”* e *“Migliorare l'accessibilità ai servizi di telecomunicazioni di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza”*.

ASSE V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile che promana dall'obiettivo specifico *“Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali”*.

ASSE VI – Assistenza tecnica che scaturisce dall'obiettivo specifico *“Garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del POR”*.

Nel POR- FESR sono stati delineati interventi per le aree montane che vanno dalla tutela e valorizzazione dei beni culturali ai fini di turismo sostenibile, agli interventi per limitare il rischio sismico, alla rete in banda larga, nonché a tutte le azioni per l'innovazione incluse nell'ambito dell'Asse I e quelle relative al sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili previste nell'asse III.

Per quanto riguarda gli interventi specifici per le aree montane, nell'asse IV Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione si dichiara che, al fine di assicurare alle imprese ed ai cittadini del territorio regionale la possibilità di usufruire di servizi on line utilizzando la banda larga, si vuole intervenire per abbattere il *digital divide* in Toscana, incrementando del 50% la quota di popolazione che ne è priva entro il 2008 e coprendo la restante metà entro il 2010. Tale azione interesserà circa 400mila cittadini e 30mila imprese che operano sul territorio regionale, con particolare riferimento ai territori montani. Inoltre, nell'Asse V Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile sono previsti interventi per favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile. Per fare ciò è prevista una riserva per le zone montane del 15% sull'ammontare delle risorse disponibili per l'asse V pari a circa 43 milioni di euro.

Il Piano di Indirizzo Strategico Integrato (L.R. 32/2002) si propone di contribuire ad attuare la strategia scaturita dal vertice di Lisbona, ossia quella di costruire una *“società ad alta competitività, fondata sulla conoscenza, con la creazione di migliori e maggiori lavori, economicamente stabili, qualificati e tutelati, in un contesto di forte coesione sociale e ambientalmente sostenibile nel lungo periodo”*. Esso concorre alla realizzazione degli obiettivi del Piano Regionale di Sviluppo 2012-2015, assumendo come riferimento per la definizione delle priorità i seguenti Progetti Integrati Regionali:

1.1 - *Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione – Sottoprogetto 1.1.a*

2.1 - *Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita*

2.2 - *Innovazione, qualità e sicurezza del lavoro.*

L'obiettivo globale del Piano è declinato in sei obiettivi strategici, tramite i quali si vuole fornire risposte appropriate alle esigenze espresse da differenti “target” di cittadini. Il primo obiettivo strategico si propone di consolidare il sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, al fine di raggiungere alti livelli di formazione e coesione sociale. L'intento del secondo obiettivo è quello di sostenere le politiche del lavoro per raggiungere la buona e piena occupazione, adeguando al contempo l'offerta dei servizi al mutamento delle professioni. Con il terzo obiettivo si vuole invece sviluppare la dimensione internazione delle politiche dell'educazione, formazione e lavoro per consentire le possibilità di mobilità e scambio dei cittadini all'interno dell'Unione Europea. Il quarto obiettivo è orientato a promuovere e sostenere la ricerca scientifica come priorità per lo sviluppo. Gli ultimi due obiettivi infine si propongono rispettivamente di sostenere l'attuazione del Piano con azioni volte all'innovazione e all'integrazione dei sistemi di formazione, orientamento e lavoro e di perseguire la crescita della qualità e dell'efficienza dei servizi offerti mediante la costruzione di un sistema regionale delle competenze e dell'orientamento.

Per quanto riguarda più specificamente i fini del presente documento, si rileva che vi sono tre obiettivi che propongono specifici interventi per le aree montane. L'azione 2 (educazione non formale per infanzia adolescenti e giovani) prevista nell'obiettivo strategico 1 (finalità operativa a) si propone di estendere alla popolazione giovanile residente in aree montane, la rete degli Informagiovani anche mediante le opportunità offerte da “e. Government”, effettuando al contempo una verifica dei bisogni, delle tendenze e della soddisfazione dei giovani rispetto all'erogazione dei servizi. Si prevedono inoltre, alla finalità operativa b, criteri diversi di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome che, per i comuni montani, possono essere ridotti fino a 300 alunni, a differenza delle altre aree che, per assicurare l'ottimale impiego delle risorse professionali e strumentali, ne devono avere almeno 500. Il fine è quello di garantire la presenza di servizi di base, come la scuola, in aree marginali.

Nell'obiettivo strategico 2, si rinvergono interventi legati alle politiche per l'occupazione e precisamente l'azione c.3 prevede di realizzare nei territori montani, strutture e servizi per il telelavoro o di altre forme di lavoro che si avvalgono delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), al fine di attrarre le imprese a investire nel territorio e contribuire al mantenimento della popolazione residente offrendo la possibilità di lavorare senza spostarsi dal luogo in cui dimorano.

Per l'anno 2013 si dovranno adottare le misure previste dalla Del. GRT n. 301 del 29.04.2013 nel contesto della governance locale

Il Piano Sanitario Regionale 2012-2015

Il Piano Sanitario Regionale 2012-2015, in un'ottica di coerenza e continuità con la programmazione precedente, ha come obiettivo quello di orientare il sistema e l'organizzazione del servizio sanitario verso una più completa assicurazione del diritto alla salute e costruire una strategia che riesca a dare una risposta unitaria e coerente ai tre grandi obiettivi che la sanità si trova dinanzi. Tali obiettivi sono rispettivamente il miglioramento della salute e del benessere della popolazione, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti deboli, la soddisfazione e la partecipazione del cittadino/a, l'efficienza e la sostenibilità del sistema. A tal fine, il presente Piano delinea sei strategie declinate in obiettivi specifici, i quali generalmente non contemplano esclusività territoriali ma si dispiegano su tutto il territorio regionale. Vi è comunque da rilevare che è prevista un'organizzazione dell'offerta che tiene conto delle specificità geografiche. Nello specifico per quanto riguarda l'erogazione dell'assistenza sanitaria negli ambienti insulari e montani sono stati confermati gli indirizzi emersi nei precedenti Piani sanitari. In particolare si punta a:

- valorizzare le risorse umane e professionali che operano nelle specificità geografiche e montane;
- prevedere campagne di comunicazione nei confronti di chi risiede o frequenta le aree di interesse, anche sulla base di mappe di rischi ambientali;
- facilitare la realizzazione dei percorsi assistenziali;
- adeguare i modelli del sistema territoriale di emergenza-urgenza, come l'elisoccorso già attivo in alcune aree montane della regione;
- fornire agevolazioni nei confronti dell'utenza, finalizzata a favorire la fruibilità dei servizi.

Viene evidenziato che la programmazione degli interventi deve prevedere livelli integrati di progettualità fra comuni, comunità montana e azienda unità sanitaria locale, che tengano conto della necessità di particolare attenzione verso l'ambiente naturale come risorsa di promozione del benessere psico-fisico. Per quanto riguarda le risorse economiche a disposizione, è previsto dal Piano che la Giunta Regionale supporti con un fondo specifico di accantonamento le aziende interessate dagli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi indicati come prioritari per le zone montane.

Infine, è da rilevare che l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel campo medico-sanitario può costituire uno strumento di notevole importanza per favorire l'accesso alle prestazioni ai residenti nelle zone montane. In particolare, nel quadro dei network sanitari, la telemedicina rappresenta un valido mezzo di supporto ai sistemi di emergenza urgenza, garantendo una riduzione dei tempi di accesso dei pazienti alle prestazioni in area critica.

Il Piano agricolo forestale 2013-2015

Il PRAF intende perseguire gli obiettivi strategici prioritari definiti dalle linee programmatiche della politica forestale nazionale e, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 39/2000, contribuire alla gestione del patrimonio forestale regionale.

Nello specifico gli obiettivi generali dell'attuale programmazione sono:

- Contribuire alla tutela e valorizzazione del patrimonio forestale della Toscana, quale risorsa strategica per la conservazione e lo sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali, ed al mantenimento delle funzioni protettive nella gestione forestale con particolare riguardo all'assetto idrogeologico e alla tutela delle acque;
- Rafforzare la competitività della filiera foresta-legno attraverso il mantenimento e la promozione delle funzioni produttive delle foreste;
- Migliorare le condizioni socio economiche degli addetti e delle maestranze forestali, ed incentivare le iniziative volte a valorizzare la funzione socio-economica della foresta;
- Promuovere l'uso sociale del bosco, da attuarsi attraverso il miglioramento della fruizione da parte della popolazione, nonché di tutti gli aspetti ricreativi, paesaggistici e igienico-sanitari ad essa correlati.

Il Piano si articola poi in nove obiettivi distinti per tematica/ambito di attività, ai quali si correlano trasversalmente i quattro obiettivi generali. Tutti gli interventi specificati interessano potenzialmente l'intero territorio montano essendo le foreste situate prevalentemente, se non proprio esclusivamente, in tale tipologia di area.

Il primo ambito di attività, indirizzo dell'attività selvicolturale (correlato all'obiettivo 1), si prefigge di aumentare la qualificazione delle imprese forestali, di incrementare l'ecocertificazione forestale e gestire gli interventi forestali con criteri di selvicoltura sostenibile. Per ciò che riguarda il secondo ambito, promozione dell'attività silvicolturale (tematica trasversale a tutti e quattro gli obiettivi), si vuole da un lato intervenire sulle problematiche ambientali contribuendo alla conservazione della qualità del paesaggio, alla tutela della biodiversità, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla prevenzione degli incendi. Dall'altro l'intento è quello di agire sulla valorizzazione del patrimonio forestale, quale risorsa strategica per lo sviluppo del territorio rurale e montano, intervenendo ad esempio sulla promozione dei servizi ambientali e sui servizi turistico-ricreativi svolti dal bosco. Nell'ambito di attività filiera del legno (collegato all'obiettivo generale 2), si vuole intervenire sulla valorizzazione della produzione legnosa regionale e sullo sviluppo delle imprese forestali. Nella parte relativa alla gestione del patrimonio forestale regionale (correlazione con obiettivo 1, 3, 4), gli interventi si concentrano sulla promozione di pratiche orientate alla selvicoltura sostenibile (art. 27 ex L.R. 39/2000), sull'incremento della fruizione pubblica dei boschi e sulla razionalizzazione della gestione del patrimonio forestale per ciò che concerne gli aspetti fondiari e di gestione. Per quanto riguarda la tematica interventi pubblici forestali (correlato con obiettivo 1), gli indirizzi emersi confermano la volontà di agire sugli aspetti ambientali, attivando interventi di tutela dell'assetto idrogeologico del territorio e degli ecosistemi forestali oltre che della biodiversità. Si passa poi all'ambito della formazione con la previsione di specifiche attività miglioramento e qualificazione delle conoscenze (collegato all'obiettivo 1) degli operatori del settore, al fine di garantire maggiore sicurezza ed efficienza. Sempre in tema di protezione dell'ambiente, un'ulteriore tematica riguarda lo sviluppo degli interventi di prevenzione degli incendi boschivi (collegamento con obiettivo 1), nonché quelle di recupero delle aree percorse da incendi. L'ambito di attività denominato produzioni non legnose (correlato con obiettivo 2) si prefigge di intervenire sulla conservazione degli ecosistemi per il mantenimento delle potenzialità produttive per i prodotti secondari del bosco (funghi e tartufi) e lo sviluppo di filiere locali, al fine di valorizzare tali produzioni sui mercati interni ed esterni. Infine, l'ultimo ambito di attività si concentra sul monitoraggio, ricerca e trasferimento dell'innovazione e dell'informazione (si rintraccia collegamento con gli obiettivi 1, 2, 4), con l'obiettivo principale di approfondire e migliorare la conoscenza del territorio forestale e dello stato dei boschi della Toscana e di potenziare le banche dati e realizzando un coordinamento tra quelle esistenti. Inoltre si prefigge di tutelare e valorizzare la funzionalità degli ecosistemi forestali e della biodiversità, oltre che incrementare la competitività del settore forestale tramite l'attivazione di filiere locali.

Il Programma della Società dell'Informazione assume due finalità principali: la prima tesa a favore dell'inclusione e dei diritti di cittadinanza, la seconda rivolta alla crescita e allo sviluppo dei servizi digitali per aumentare la competitività. Tali finalità delineano un quadro di sviluppo sostenibile nel campo delle TIC, in cui il progresso tecnologico si accompagna all'attenzione ai diritti della persona e all'uguaglianza di accesso alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di consentire ai cittadini di esercitare in maniera più efficace diritti già acquisiti, di entrare in possesso di informazioni che sempre più costituiscono fattori critici nella crescita degli individui, di comunicare in maniera potenzialmente illimitata e libera. Ciò significa anche che per ottenere la qualità della competitività regionale in materia di società dell'informazione e della conoscenza bisogna riuscire a coniugare sviluppo tecnologico e giustizia sociale. Per raggiungere le finalità il Programma è stato articolato in quattro aree tematiche che costituiscono la struttura portante e definiscono obiettivi, azioni ed i risultati specifici da raggiungere.

Le aree tematiche sono:

1. *e.comunità* – le politiche per l'accesso e la partecipazione: ovvero azioni che offrono risposta al tema dell'accesso alla rete, ai suoi servizi e ai suoi giacimenti di conoscenza, intesi come opportunità di esercizio di diritti di cittadinanza in ambienti e spazi sicuri, entro i quali favorire la partecipazione e la condivisione di conoscenze;
2. *e.servizi* – le politiche per l'offerta di servizi alla comunità: ovvero azioni volte ad accrescere l'innovazione organizzativa e l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in una pubblica amministrazione incentrata sul dinamismo e sulla qualità, per offrire a cittadini e imprese servizi efficienti, trasparenti e integrati;
3. *e.competitività* – le politiche per uno sviluppo economico sostenibile : ovvero interventi per accrescere il valore e la competitività delle imprese mediante l'utilizzo delle TIC e il loro impiego nella catena produzione - marketing - vendita;
4. *infrastrutture tecnologiche*: ovvero azioni tese a completare e accrescere le infrastrutture tecnologiche di RTTRT mediante la diffusione della banda larga, la condivisione dei livelli di servizio garantiti, la creazione di sistemi interoperabili e sicuri.

L'obiettivo generale dell'area tematica *e-comunità* è quello di favorire l'uso delle nuove tecnologie per rendere effettivo l'esercizio dei diritti vecchi e nuovi per il più ampio numero di cittadini toscani, assicurando l'inclusione sociale delle fasce di popolazione che per vari motivi risultano distanti dalle applicazioni e dai servizi offerti dalla società dell'informazione. Tra gli obiettivi specifici individuati come rilevanti per le aree montane rientrano le azioni volte a contrastare il digital divide, che impedisce l'accesso ai servizi telematici ai cittadini di territori disagiati, soprattutto a causa dell'assenza di adeguate infrastrutture di comunicazione. A tal fine, la creazione di Punti di Accesso Assistito ai Servizi (PAAS) tramite internet rappresenta uno strumento per consentire ai residenti in aree disagiate di utilizzare le postazioni Internet e ricevere assistenza e formazione sui servizi offerti, principalmente quelli relativi all'e-government.

Con l'obiettivo *e.servizi*, il Programma vuole perseguire l'obiettivo generale di garantire alla popolazione toscana di essere in grado di attivare per via telematica e in maniera integrata, i servizi di cui hanno necessità, indipendentemente dal fatto che siano erogati da soggetti pubblici o da altri soggetti (anche privati) con compiti di pubblica utilità. Di fondamentale importanza per le aree montane è l'implementazione della telemedicina che rende possibile, come abbiamo già avuto modo di evidenziare esaminando il Piano Sanitario Regionale, la vicinanza tra operatori e strumenti del servizio sanitario regionale e cittadini residente in zone poco accessibili. La telemedicina rappresenterebbe un valido mezzo per consentire uno scambio di dati e informazioni tempestivo, qualitativamente alto e geograficamente distribuito tra professionisti sanitari e consentirebbe ai cittadini di usufruire di servizi qualitativamente elevati senza dover accedere fisicamente a postazioni sanitarie anche molto distanti dal luogo in cui si dimora.

Il macro-tema *e-competitività* si prefigge di sostenere l'azione del mercato e la crescita dell'occupazione tramite la costruzione di specifiche infrastrutture tecnologiche volte ad assicurare un miglior funzionamento dei servizi, e la creazione di piattaforme tecnologiche di conoscenza, finalizzate a qualificare le risorse umane e professionali e a consentire ai sistemi di imprese di condividere informazioni e conoscenze utili alla loro crescita.

Le nuove tecnologie informatiche potrebbero rappresentare uno strumento adeguato per consentire alle aree di montagna di uscire dalla marginalità economica e occupazionale. L'impiego delle TIC ad esempio potrebbe accrescere la competitività del sistema turistico e commerciale, favorendo l'integrazione delle informazioni sull'offerta turistica con le informazioni sulla qualità ambientale e l'offerta di prodotti tipici delle aree di montagna. Inoltre, sempre per le zone montane, sono programmati interventi che mirano ad incrementare le opportunità occupazionali attraverso la delocalizzazione di rami di impresa o di attività in tali territori, sfruttando le risorse offerte dalle nuove tecnologie. In particolare, si vuole diffondere l'esperienza dei telecentri, ossia di luoghi in cui è possibile svolgere attività di formazione, incubazione di impresa, marketing e promozione di prodotti/servizi, utilizzando postazioni opportunamente attrezzate. Di grande importanza è la costituzione all'interno dei telecentri di ambienti specializzati di

telelavoro per addetti formati anche mediante soluzioni di e-learning, che possono incentivare i processi di delocalizzazione delle attività di imprese collocate in aree industriali o urbane, al fine di creare nuovi posti di lavoro nelle aree marginali contribuendo ad arginare fenomeni di pendolarismo.

L'ultimo tema riguarda le *infrastrutture abilitanti*, in cui sono previsti interventi di carattere generale che riguardano il completamento dell'infrastruttura tecnologica, per consentire a tutti i cittadini, alle imprese e alle istituzioni di utilizzare la banda larga, e il miglioramento delle infrastrutture di conoscenza, al fine di favorire il cambiamento culturale e organizzativo di tutti i soggetti coinvolti nella costruzione della società dell'informazione in Toscana.

Infine, sono da evidenziare le azioni orientate a sostenere la crescita degli enti con maggiori rischi di marginalizzazione, al fine di rendere più concreto lo sviluppo dell'amministrazione digitale. Pertanto l'attività regionale sarà orientata in particolare a diffondere azioni all'insegna della sussidiarietà orizzontale, ad esempio attraverso gli strumenti del riuso e le comunità di pratica, mentre viene richiesta ai Comuni di individuare soluzioni organizzative orientate a forme di gestione associate. Per quanto riguarda i comuni di montagna, le comunità montane, sono individuate come enti in grado di attivare processi virtuosi di aggregazione di funzioni di innovazione.

Naturalmente quasi tutti gli altri obiettivi specifici sono indirizzati all'intera comunità toscana, tuttavia alcuni dei servizi che il Programma si propone di attuare richiedono una dotazione tecnologica di base già disponibile come preconditione per la loro fruizione. Nei territori montani diviene pertanto di fondamentale importanza procedere anzitutto con l'infrastrutturazione telematica, al fine di garantire quantomeno una potenziale possibilità di accesso uguale per tutti i cittadini, a prescindere dallo specifico luogo della Toscana in cui dimorano.

Il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2011-2015

Il Piano Regionale di Azione Ambientale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 14/2007, "costituisce attuazione del PRS e persegue finalità di tutela, valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali in una prospettiva di sviluppo sostenibile e durevole". Tale Piano attua gli obiettivi dei Progetti Integrati Regionali (PIR) compresi nel Programma Strategico Integrato (PIS) "Sostenibilità ambientale dello sviluppo". Allo stesso tempo contenuti del PRAA rappresentano strategie e azioni funzionali all'attuazione di tutti e 4 i programmi strategici, caratterizzati da una forte integrazione delle politiche. I PIR che verranno attuati dal PRAA tuttavia non esauriscono le attività sviluppate dal piano, ma ne indicano le azioni prioritarie. Le Aree di azione identificate come prioritarie dal Piano sono quattro (Cambiamenti Climatici, Natura biodiversità e difesa del suolo, Ambiente e Salute, Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti). Da queste discendono 14 macro-obiettivi, che si articolano in obiettivi specifici ed interventi puntuali, a cui vanno ad aggiungersi 6 macro-obiettivi trasversali.

Nell'ambito della programmazione regionale, il PRAA intende promuovere un'integrazione con le principali politiche regionali in grado di incidere in maniera rilevante sulle risorse ambientali, tra le quali ritroviamo le politiche della montagna, sulle quali ci soffermeremo.

Il Piano Regionale di Azione Ambientale individua nei territori montani ambiti privilegiati di intervento per lo sviluppo delle azioni a difesa dell'ambiente, in particolare relativamente a cinque aree di intervento:

- Sostenibilità nella politica dei rifiuti;
- Tutela della risorsa idrica;
- Sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili;
- Salvaguardia e valorizzazione delle aree protette, della biodiversità e delle risorse naturalistiche;
- Riduzione del rischio idrogeologico e difesa del suolo.

Per quanto riguarda il primo ambito di intervento, il Piano mette in evidenza le principali criticità inerenti la problematica dei rifiuti, che vanno dalla difficile accessibilità dei territori per effettuare la raccolta, alla scarsa disponibilità di luoghi da utilizzare come discarica o per lo stoccaggio, all'assenza di economie di scala funzionali per incentivare la creazione di impianti di recupero e riciclo di materiale idoneo. Le azioni individuate come prioritarie per una politica sostenibile dei rifiuti in tale zone riguardano una razionale pianificazione del ciclo dei rifiuti, l'incentivazione della raccolta differenziata e della distribuzione di composte familiari, oltre che l'incentivazione di accordi tra operatori economici e amministrazioni pubbliche delle aree montane e il sostegno di attività legate al riciclo dei rifiuti.

Relativamente alla tutela della risorsa idrica, la valorizzazione dell'acqua, il miglioramento della qualità dei servizi idropotabili, la riduzione del deficit di approvvigionamento idrico in zone disagiate, rappresentano i principali obiettivi da raggiungere. Per fare ciò si ritiene di dover puntare sulla tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico, sull'adeguamento dei sistemi di fognatura, sulla depurazione degli scarichi idrici e sull'individuazione di misure tese al risparmio delle risorse idriche.

Per quanto concerne lo sviluppo e la valorizzazione delle energie rinnovabili, viene rilevato che buona parte delle attività primarie nel campo delle energie rinnovabili sono specifiche dei sistemi montani, come ad esempio, la produzione idroelettrica che sfrutta i dislivelli idrici, la risorsa eolica, la filiera foresta-legno-energia per lo sfruttamento delle biomasse, l'utilizzo dell'energia solare, la geotermia. Vista l'importanza assunta dalla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili per ridurre le emissioni di gas serra, sono definiti auspicabili tutti gli interventi miranti ad incrementare il numero di nuovi impianti o di miglioramento di quelli esistenti, tenendo in attenta considerazione i risvolti ambientali, paesaggistici ed economici.

Relativamente alla salvaguardia e valorizzazione delle aree protette e della biodiversità, il Piano evidenzia la necessità di far convivere la tutela delle risorse ambientali con il sostegno al sistema economico, attraverso un uso sostenibile del territorio, attivando politiche integrate in settori quali il turismo, l'industria e la gestione delle foreste. In particolare viene riconosciuto un ruolo preminente all'utilizzo del patrimonio forestale quale risorsa per incentivare le attività economico-produttive legate al bosco, al fine di offrire nuove opportunità occupazionali alla popolazione residente tale da stimolarne la permanenza.

Infine, per quanto riguarda la riduzione del rischio idrogeologico e difesa del suolo, viene sottolineato che la stabilità dei suoli e dei bacini idrogeografici montani rappresentano aspetti di particolare interesse tutto territorio regionale. Nello specifico, si ritiene che al fine di prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico, sia necessario puntare ad esempio su azioni dirette alla permanenza delle aziende agricole sul territorio che consentono di "presidiare" il territorio, sulla realizzazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica e idrogeologica di insediamenti produttivi, sulla realizzazione di interventi specifici finalizzati a favorire la forestazione, l'agricoltura biologica, le pratiche agricole e zootecniche sostenibili, l'adeguamento e la manutenzione degli alvei.

Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) (2011-2015)

La validità del Piano Integrato Sociale Regione 2002-2004, ai sensi dell'art. 63 L.R. 41/2005, è stata prorogata fino all'approvazione di quello nuovo. Tale Piano assume come finalità generale quella di contribuire alla rimozione degli ostacoli che riducono la partecipazione sociale dei più deboli, incentivando la ricerca di condizioni per dare risposte efficaci ai bisogni di quanti sono in situazioni di marginalità e di esclusione sociale.

Gli obiettivi strategici che vengono individuati dal PISR sono articolati in due livelli inerenti:

1. l'efficacia degli interventi sui bisogni dei cittadini,
2. la qualificazione del sistema di offerta e il suo riequilibrio territoriale.

Per il primo livello sono individuati i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo di azioni di prevenzione mirate ad intercettare bisogni individuali e familiari, prima che si trasformino in situazioni di disagio;
- lo sviluppo di azioni di contrasto contro la violenza sulle donne e minori;
- la concreta attuazione del carattere di universalità del sistema integrato di interventi e servizi sociali, tramite la determinazione di livelli essenziali di prestazioni;
- il sostegno agli interventi che favoriscono l'autonomia personale dei cittadini con disabilità e non autosufficienti;
- la promozione e il sostegno alle politiche di contrasto delle povertà e a favore dell'inclusione sociale;
- il sostegno ai processi di formazione delle famiglie, alla natalità e per l'affermazione dei diritti dei minori.

Per il secondo livello gli obiettivi individuati sono i seguenti:

- la qualificazione della rete dei servizi, come condizione basilare del rafforzamento del sistema dei diritti di cittadinanza;
- il consolidamento di forme organizzative idonee a garantire l'attuazione dei livelli essenziali di assistenza;
- l'individuazione e la sperimentazione delle opportunità di soluzioni solidaristiche, per quanto attiene i fondi integrativi;
- il sostegno ad azioni che favoriscono la pluralità di offerta dei servizi, garantendo il diritto di scelta.

Per quanto riguarda gli interventi previsti per le aree montane, sulla base di quanto evidenziato da una precedente ricerca che ha sottolineato l'inadeguatezza dei modelli di servizio sociale esistenti in tali ambiti, viene esplicitata la necessità di procedere alla ricognizione sullo stato delle reti di servizio sociale ed assistenziale e sulle aspettative di cambiamento dei residenti in tali aree. Il fine di individuare le specificità e le difficoltà operative dell'azione nelle aree rurali e definire delle tipologie di servizio innovative adeguate al contesto socio-economico. Sono previste inoltre azioni integrate sui territori di disagio, tra cui sono inclusi i comuni montani, con gli obiettivi di favorire il reinserimento degli esclusi sociali e delle categorie a rischio nel mondo del lavoro e promuovere il rafforzamento dei servizi alla persona e alla comunità al fine di migliorare la qualità della vita.

Per attuare tali azioni e in considerazione delle condizioni di disagio in cui versano buona parte dei comuni montani, il Piano prevede degli specifici criteri di ripartizione delle risorse economiche che individuano dei valori minimi da destinare a tali comuni.

Il programma prevede inoltre l'impiego dei contributi che la Cassa di Risparmio di Firenze, tesoreria dell'ente. Il contratto di servizio prevede l'erogazione alla U.C. per finanziare e sponsorizzare manifestazioni di interesse locale nella misura di € 15.000,00 anno 2013).

L'impiego della somma è prevista per il cofinanziamento di progetti relativi allo sviluppo della rete museale Amiata Grossetano.

Sono previsti nel programma le spese di funzionamento e organizzazione della sede della C.M.,(energia elettrica, pulizie, riscaldamento) dell'adempimenti alla disciplina della sicurezza assicurazioni, eventuali spese processuali, spese tesorerie, etc.)

Da evidenziare:

- L'impegno per l'attuazione del protocollo informatico e di tutta la normativa ad esso afferente
- La revisione di tutto il sistema di tutela sul trattamento dei dati personali previsto dal codice della Privacy

Sono inoltre previste le somme necessarie per compensare il:

A) Revisore

B) L'O.I.V.

Oltre all'ordinaria retribuzione del personale ed oneri riflessi il programma comprende la realizzazione di attività formativa del personale con uno stanziamento poi allo svolgimento dell'obbligo contrattuale che potrà essere implementato con i finanziamenti del P.O.R. FES.

Il fondo incentivi e spese di progettazione (nella misura discrezionale massima del 2%) è l'attuazione della norma contenuta nell'art 18 della L. 109/94 e successive integrazioni e modificazioni tese ad incentivare la progettazione e direzione lavori mediante tecnici abilitati dipendenti dell'ente sino alla data di estinzione dell'indennità descritta con DL 90/2014.

Per questo è vigente un' apposito regolamento dalla legge che prevede l'individuazione di un nucleo di progettisti da parte della G.E. e la ripartizione percentuale del fondo su ogni singola opera pubblica.

Il fondo per il miglioramento efficacia e efficienza è calcolato secondo le norme contrattuali vigenti, ed i limiti del D.L. 78/2010.

Il fondo di riserva ordinario è calcolato secondo i limiti previsti dall'ordinamento, così come il fondo per

I fondi relativi ai costi del personale (retribuzioni ecc...) sono calcolate seguendo il contratto vigente.

La ripartizione del fondo di produttività avviene secondo i principi della L.150/2009 (obiettivi predefiniti e sistema di valutazione).

Il fondo spese pubblicitarie è regolato secondo le norme istitutive del garante dell'editoria ed è riepilogativo di tutte le spese di pubblicità previste negli interventi per servizi della parte spesa che per mantenere l'unicità di un unico intervento per spese pubblicitarie affluiscono nelle risorse corrispondenti della parte entrata rispettando il vincolo di destinazione.

Reintrodotto un gettito presunto riguardo alla attivazione della tesoreria unica mista. La spesa corrente peraltro è cristallizzata quasi totalmente sulle spese del personale ; spese per organi amministrativi ; beni e servizi per cui il margine di contenimento della spesa è quasi inesistente: ulteriori politiche di taglio ai trasferimenti correnti alla Unione potrebbero costituire una difficoltà, molto serie per il mantenimento della struttura e per garantire la soddisfazione dei servizi. E' da mettere in evidenza la sentenza della corte costituzionale 326/2010 che di fatto garantisce alle Unioni la restituzione alle Unioni i fondi d'investimento ed il contributo erariale sui mutui contratti. D'altra parte è evidente che la Unione è molto cambiata : i contributi Regionali e Nazionali di incentivazione alla gestione associata delle funzioni comunali assumono un ruolo sostanziale ed eccezionale per il sostegno delle spese e la stessa competenza gestionale delle funzioni comunali appare come competenza con ruolo determinante. La struttura della Unione e la organizzazione gestionale della stessa dovrà essere riconsiderata in tal senso anche attraverso processi di mobilità esterna del personale da unità operativa a unità organizzativa opportunamente organizzate allo scopo di disciplinare le nuove competenze. Per quanto riguarda la gestione del personale è previsto :

A) aggiornamento del fabbisogno triennale del personale in adempimento mantenendo la spesa storica al 2008.

b) modifiche alla dotazione organica in rapporto alle decisioni sul fabbisogno triennale del personale anche in considerazione delle cessazioni dal servizio .

il tutto nel rispetto dei vincoli e limiti previsti dal comma 562art.1 L. 296/2006 e succ. modifiche ed int.

L'anno 2015 impegnerà gli organi al consolidamento delle funzioni gestite in forma associata al fine di corrispondere agli indirizzi della L.R68/2011 ed alle norme nazionali al fine di attuare coerentemente

principi di sussidiarietà , adeguatezza , economicità , efficienza e efficacia delle gestioni. Infatti per effetto della L.R. 40 la C.M. è stata identificata quale livello ottimale per la gestione associata

di funzioni comunali quale gestore unico.

Al 31/12/2016 dovrà essere concluso il trasferimento dai comuni all'unione di tutte le funzioni fondamentali descritte all'art.14 del DL.78/2010 .

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo:

Risorse umane da impiegare:

Risorse strumentali da utilizzare:

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Per perseguire tali obiettivi la Conferenza dei Sindaci ha adottato scelte di merito e di metodo . Nel merito ha stabilito di associare per prime le funzioni fondamentali che riguardano il diritto allo studio, la viabilità ed i trasporti. A queste si è aggiunto , per obbligo di legge, la centrale unica di committenza e la ICT (Società Informazione e conoscenza) nonché molte delle altre funzioni previste dalla D.Lgs 78/2010. Nel metodo la giunta ha deciso di produrre per ognuna delle funzioni da associare uno studio di fattibilità attraverso il quale giungere alla migliore formula organizzativa. Lo studio di fattibilità nei contenuti nasce da una ricognizione dello stato di fatto e di diritto, da una elencazione dei procedimenti attivati ed attivabili per la funzione, dall'analisi swot dove si contrappongono i vantaggi e le minacce e punti di forza e debolezza , dalla verifica della possibilità di unificazione di regolamenti ed obiettivi , alla introduzione di tecnologie , alle fasi di lavoro sino alla semplificazione ed unificazione naturale dei procedimenti. D'altra parte tenendo conto che l'Unione è un ente di erogazione di servizi il prodotto finale non potrà essere che il miglioramento della qualità degli stessi anche nel modo in cui vengono resi ai cittadini mentre , contemporaneamente, dovranno essere razionalizzati i fattori della produzione in termini di rapporti costi/benefici.

- Richiesta di contributo ordinario per le funzioni associate 2016
- Formulare la relazione generale sulle funzioni associate che hanno già ottenuto il contributo 2015 e redigere il sistema di monitoraggio.
- Formulare la relazione intermedia sull'impiego del contributo ricevuto.

CONTENIMENTO SPESE CORRENTI

- Per effetto del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 e per le voci di spesa individuate dall'art.6 dello stesso , commi 7,8,9,12,13,14 si sono adottati provvedimenti di contenuto ricognitivo stabilendo i limiti degli impegni che devono essere attuati durante l'anno 2016.
- Per le spese del personale l'intero costo è definito con Del. G. con la quale si da atto del mantenimento della spesa personale nei limiti 2008.
- si da atto che non entrano esuberanti ed eccedenze di personale.
- Si da atto del contenuto della spesa dei rapporti di lavoro flessibile nei limiti del 100% della spesa sostenuta nel 2009
- Con Deliberazione Giunta è stato approvato il fabbisogno del personale per il biennio 2016/2018
- Con Deliberazione Giunta sono state approvate il piano di razionalizzazione della spesa per il periodo 2016/2018 (immobili, attrezzature e mobili) (autovetture)
- Si sono limitate le previsioni di spesa per spese rappresentanza ai limiti previsti dalla legislazione vigente.
- Con Deliberazione Giunta è stato approvato il programma per la valorizzazione e dismissione di immobili.

Il programma prevede le funzioni dei titoli I° e II° funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo 1.2.3. nonché il titolo III° per cui spese per :

- Organi Istituzionali
- Segreteria Generale, Gestione Economica,Finanziaria e Personale:
- Programmazione Provveditorato,Controllo di gestione:
- Altri Servizi Generali.

Funzionamento dei servizi in rapporto al ruolo ed ai compiti istituzionali dell'ente, compensi al revisore dei conti ed all'O.I.V.

La Regione con L.R.68/2011 ha ordinato l'adeguamento alle norme dell'art. 14 del D.L. 78/2010. Nonché ha regimato il sistema delle autonomie locali in Toscana definendo le Unioni di Comuni

e l'intero sistema delle gestioni associate. Ha modificato LR 68/2011 con legge R 22/2015 che recepisce le norme modificate con L. 56/2014. Le previsioni del bilancio relative agli organi istituzionali tengono conto delle applicazioni della legge rispetto alla G.E. di soli sindaci, all'inesistenza delle indennità di carica; dalla incompatibilità sopravvenuta tra indennità di funzione percepita dai consiglieri per le cariche investite nei comuni e gettoni di presenza. È rinviata la discussione per le nuove procedure relative al piano di indirizzo delle Montagne Toscane che si è concluso con il 2012. La Regione Toscana, l'UNCEM, l'UPI, l'ANCI hanno sottoscritto in data 12/11/2008 il protocollo di intesa per lo sviluppo sostenibile dei territori montani il quale partendo dalla rilevazione della 'missione' istituzionale della C.M. individuava una strategia complessiva di sviluppo eco sostenibile e di adeguamento infrastrutturale dei territori montani con particolare riferimento al perseguimento degli obiettivi generali della valorizzazione della competitività del sistema montano, della tutela dell'ecosistema montano, della qualità della vita e dei servizi in montagna, nell'ambito di un efficiente sistema di 'governare' dei territori montani. Il protocollo confrontando il precedente piano di indirizzo potrebbe individuare i seguenti assi di intervento basati sulle priorità programmatiche territoriali già discusse nel programma integrato regionale di sviluppo sostenibile del sistema montagne toscane previsto dal piano regionale di sviluppo vigente.

Asse I – Valorizzazione della competitività del sistema montano.
Asse II – Tutela dell'ecosistema montano .
Asse III – Promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna.

La suddivisione dell'intesa in tali assi, pur nella consapevolezza della stretta correlazione ed integrazione tra gli stessi, deriva da un'indispensabile necessità di corrispondenza con i principali strumenti regionali generali di programmazione e pianificazione. Per la sua natura trasversale, il PIR Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana si raccorda con gli obiettivi e gli interventi di settore previsti nella quasi totalità degli altri PIR del PRS, da cui deriva l'articolazione dei tre assi dell'intesa in numerose misure di carattere settoriale: - infrastrutture materiali e immateriali; - amministrazione elettronica e società dell'informazione e della conoscenza; - agricoltura; - industria e artigianato; - turismo e commercio; - infrastrutture e servizi per la cultura; - politica dei rifiuti; - parchi, aree protette e biodiversità; - rischio idrogeologico e difesa del suolo; - rischio sismico; - foreste; - tutela delle risorse idriche; - energie rinnovabili; - servizi sanitari e sociali; - istruzione; - formazione e politiche del lavoro; - altri servizi pubblici locali; - capacità amministrativa degli enti locali. Le misure trovano attuazione attraverso gli strumenti di intervento, ordinari e straordinari, di livello regionale, statale e comunitario, che sono definiti sulla base delle procedure di concertazione o confronto stabile ai sensi dello Statuto della Regione Toscana e della legge regionale n. 49/1999. Collegate ad ogni misura, sono riportate le principali tipologie di azione che possono realizzare gli obiettivi di sviluppo indicati. Tra queste tipologie potranno essere selezionate quelle ritenute prioritarie per l'attuazione dell'intesa. L'ambito di intervento degli assi, delle misure e delle tipologie d'azioni è nel rispetto delle singole normative di settore, l'intero sistema montano regionale.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	686.302,46	686.302,46	636.302,42	636.302,46
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	686.302,46	686.302,46	636.302,42	636.302,46
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.762.854,23	2.116.202,48	982.228,44	944.708,18
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	2.449.156,69	2.802.504,94	1.618.530,86	1.581.010,64

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
1.789.156,69	660.000,00		2.449.156,69	1.508.530,86	110.000,00		1.618.530,86	1.531.010,64	50.000,00		1.581.010,64
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
2.109.020,10	693.484,84		2.802.504,94								

Missione: 2 Giustizia

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
2	Giustizia	Giustizia			No	No

Descrizione della missione: Mantenimento nel territorio della Unione dell'ufficio del Giudice di pace più tutto il territorio dei Comuni della Unione sostenendo le spese di personale e logistica tra i Comuni ed Unione ai sensi della vigente legislazione.

Motivazione delle scelte: Mantenere il servizio nel territorio per agevolare famiglia ed imprese

Finalità da conseguire:

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo: acquisizione dei servi di giustizia nella competenza del Giudice di pace.

Risorse umane da impiegare: dipendenti comunali in distacco alla Unione.

Risorse strumentali da utilizzare:

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
2 Giustizia**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	4.800,00	5.772,48	4.800,00	4.800,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	4.800,00	5.772,48	4.800,00	4.800,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
2 Giustizia**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
4.800,00			4.800,00	4.800,00			4.800,00	4.800,00			4.800,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
5.772,48			5.772,48								

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza			No	No

Descrizione della missione: Gestione associata Polizia Municipale

Motivazione delle scelte: Si tratta di una delle funzioni il cui esercizio obbligatorio è previsto dallo statuto e dallo Art. 14 D.L. 78/2010

Finalità da conseguire:

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo: Si tratta di continuare la funzione associata del servizio.

Risorse umane da impiegare: personale polizia municipale distaccato dai comuni

Risorse strumentali da utilizzare:

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
3 Ordine pubblico e sicurezza**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	113.000,00	254.678,01	113.000,00	113.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	113.000,00	254.678,01	113.000,00	113.000,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
3 Ordine pubblico e sicurezza**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
113.000,00			113.000,00	113.000,00			113.000,00	113.000,00			113.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
248.319,60	6.358,41		254.678,01								

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio			No	No

Descrizione della missione: esercizio associato della funzione Edilizia scolastica e servizi scolastici; funzione fondamentale ex Art. 14 D.L. 78/2010; L.R. 68/2011 e statuto C.M.

Motivazione delle scelte: esercizio associato obbligatorio delle funzioni

Finalità da conseguire:

Investimento: Manutenzione straordinaria dei plessi scolastici

Erogazione di servizi di consumo: Esercizio ordinario servizi scolastici, mense, trasporto e utenze, manutenzione ordinaria, dimensionamento scolastico,

Risorse umane da impiegare: personale distaccato dai comune, piano educativo zonale

Risorse strumentali da utilizzare: mezzi e attrezzature informatiche della Unione dei Comuni

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: le azioni intraprese sono conformi al piano regionale educativo

Il programma riguarda il titolo 1 parte spese funzione 2 (Istruzione Pubblica , cultura e beni culturali).

Sevizi:

1- Trasporto refezione ed assistenza scolastica :

2- Valorizzazione dei beni d'interesse storico ed artistico:

3- Altri servizi per l'istruzione e la cultura.

Titolo 2 parte spesa, Funzione 2 (istruzione pubblica, cultura e beni culturali)

Servizi:

1- Trasporti ,refezione ed assistenza scolastica:

2- Altri servizi per l'istruzione e la cultura :

Il programma prevede gli stanziamenti relativi al personale (Compreso il fondo miglioramento efficacia ed efficienza alle strette dipendenze dell'Unione) e all' acquisizione di beni e servizi l'uso e la manutenzione dei mezzi per i quali valgono le considerazioni fatte al programma 1 .

Si tratta di continuare la gestione di alcuni programmi di affermazione culturale che vedono la partecipazione di comuni e di altri soggetti pubblici del territorio attraverso gli strumenti di gestione associata.

Si segnalano le seguenti iniziative :

- Gestione centro documentazione risorse (C.R.E.D.) attraverso procedimento ad evidenza pubblica.
- Interventi per prevenire e contrastare la dispersione scolastica.

Le iniziative sopra descritte confluiscono nella programmazione unitaria ed integrata di zona che comprende sia interventi nell'ambito formale che nell'ambito non formale introdotta dalla Regione Toscana a partire dall'a.e.2012-2013 con i P.E.Z.

Il progetto si avvale quindi di risorse messe a disposizione :Dalla Regione Toscana , Amministrazione provinciale dei Comuni e dall'ente stesso .

Si tratta comunque della continuazione di un'attività di un'attività già intrapresa dal 1994 attraverso la quale si sostengono le azioni rivolte a garantire il diritto allo studio. Su tale materia la C.M. era stata delegata da tutti i comuni dell'area.

In tale contesto sarà impegno dell'assemblea della C.M. e della giunta esecutiva di attuare gli strumenti regionali regolamentari della L.R. 32/2002 e attraverso lo studio e l'attivazione di nuovi principi legislativi e strumenti adeguati di supporto all'educazione permanente ed alla riforma del diritto allo studio. Su tale materia la C.M. è stata delegata da tutti i comuni dell'area. In tale contesto sarà impegno dell'assemblea della U.C. e della G.E. di attivare gli strumenti Regionali regolamentati dalla L.R.32/2002 attraverso lo studio e l'attivazione di nuovi principi legislativi e strumenti organizzativi di supporto all'educazione permanente ed alla riforma del diritto allo studio, non ultima la questione del dimensionamento scolastico territoriale con la volontà di impegno nel distretto scolastico dei comuni di Cinigiano e Castell' Azzara.

Interventi a promozione della cultura di pace, la regione toscana si è dotata di una legge che promuove l'iniziativa tese alla diffusione della cultura di pace. La comunità Montana aderisce prevedendo di elaborare un progetto sostenuto da trasferimenti regionali. Non vi è l'indicazione dello strumento in quanto la Regione Toscana ancora non ha approvato a cui gli enti locali devono riferirsi.

Si da attuazione ad un progetto per l'attivazione dell'osservatorio d'area per la dispersione scolastica.

In realtà l'osservatorio è già attivato in sede provinciale attraverso un protocollo d'intesa tra: C.M., Comuni, Camera di commercio, Provveditorato ecc... e sostenuto da un finanziamento regionale. La presenza del capitolo è pertanto per memoria.

Sono previsti per memoria interventi per cui attraverso il loro finanziamento durante l'esercizio potranno essere disposti trasferimenti in favore dei comuni a fronte di appositi progetti od iniziative assunte in proprio.

Manifestazioni culturali a sostegno delle manifestazioni ed iniziative nel campo turistico e culturale attraverso il rifinanziamento dell'apposito regolamento.

Il sottoprogramma 3 è finalizzato all'attuazione della gestione associata della funzione fondamentale Istruzione Pubblica la quale oltre all'edilizia scolastica prevede la gestione delle funzioni di competenza comunale relativa al diritto allo studio.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato dalle seguenti norme:

- la Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 3, 5, 9, 33 e 34;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relativa alle Scuole di ogni ordine e grado";
- la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica";
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locale", artt. 138 e 139;
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge 4/1999 "Disposizioni riguardanti il servizio mensa nelle scuole e la vigilanza degli alunni da parte dei docenti";
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali 18 agosto 2000, n. 267
- il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 12 settembre 2000 tra Ministero della Pubblica Istruzione, ANCI, UPI e Organizzazioni Sindacali per l'esercizio delle funzioni miste del Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione"

"Lo Stato ha competenza esclusiva per la legislazione in materia di norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

L'istruzione, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e formazione professionale, è materia di legislazione concorrente, in cui spetta alla Regione la potestà legislativa (Tranne che per la determinazione dei principi fondamentali)"

- la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

- il Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 “Definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo di istruzione, a norma dell’art. 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Scuola del 29 novembre 2007 e relative sequenze contrattuali 8 aprile 2008 e 25 luglio 2008;
- la Legge 6 agosto 2008, n. 133 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133”- la Legge 7 agosto 2012, n. 135 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica”
- la Legge Regionale n. 32/2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche
- la D.P.G.R. Toscana 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm. recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n.32”
- la D.C.R. Toscana 17 aprile 2012, n. 32 che approva il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015
- la D.G.R. Toscana 4 giugno 2012, n. 494 “Diritto allo studio scolastico. Indirizzi per l’anno scolastico 2012-13”

Le previsioni riguardano:

- le spese relative al personale interno dipendente dell’unione dedicato alla funzione (calcolati in modo proporzionale e nei limiti descritti al programma I)
- le spese personali di funzionamento (nei limiti descritti al programma I)
- le spese relative al corrispettivo degli appalti per il trasporto degli alunni iscritti alla scuola materna, primaria, secondaria di primo grado
- le spese relative al servizio di refezione degli alunni iscritti alla scuola materna, primaria e secondaria di primo grado
- l’erogazione dei benefici agli iscritti secondo il pacchetto scuola
- l’acquisto dei buoni libro per gli iscritti alla scuola primaria
- il costo del rimborso ai plessi scolastici delle spese generali di funzionamento
- il costo delle utenze degli edifici comunali destinati alla funzione istruzione pubblica (riscaldamento, forniture acqua, energia etc.)

Durante l’esercizio 2016 sono programmate attività che costituiscono obiettivi strategici da raggiungere:

- a) attuazione regolamento accesso ai servizi scolastici mensa e trasporto
- b) attuazione regolamento commissione mensa comprensoriale
- c) attuazione protocollo di intesa tra Unione dei Comuni e Istituti scolastici presenti nel territorio
- d) procedimento erogazione benefici economici pacchetto scuola
- e) erogazione benefici libri di testo
- f) esecuzione e monitoraggio del controllo del procedimento ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio di trasporto scolastico
- g) esperimento del procedimento ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio di refezione scolastica
- h) stipula contratti di comodato per il trasferimento di mezzi comunali destinati alla funzione
- i) stipula contratti di comodato e/o di locazione per il trasferimento dei beni immobili destinati alla funzione
- j) messa a regime del sistema di riscossione on-line delle partecipazioni alle spese delle famiglie
- k) omologazione delle tariffe per l’intero territorio.
- l) Esecuzione del progetto sperimentale di digitalizzazione delle scuole di S.Fiora Castell’Azzara Semproniano.
- m) Accredito scuole private e rapporti con le stesse.

Si elencano di seguito i plessi scolastici del comprensorio:

Comune di Arcidosso:

- Nido di Infanzia – Via Ovidio Gragnoli, 17
- Scuola dell’Infanzia – Via Ovidio Gragnoli, 16

- Scuola Primaria – Via Risorgimento, 28
- Scuola Secondaria di I grado – Via Risorgimento, 26

Comune di Castel del Piano:

- Scuola dell'Infanzia (Montenero) – Via Poggio Valente, 4
- Scuola dell'Infanzia (Castel del Piano) – Via D. Santucci, 16
- Scuola Primaria (Montenero) - Via Fratelli Cervi, 9
- Scuola Primaria (Castel del Piano) – Piazza Rosa T.G. Carducci, 23
- Scuola Secondaria di I grado (Castel del Piano) – Via di Montagna, 1°
- Scuola dell'Infanzia Privata Paritaria

Comune di Castell'Azzara:

- Scuola dell'Infanzia – Via Marconi, 1
- Scuola Primaria – Via Marconi, 1
- Scuola Secondaria – Via San Martino, 1

Comune di Cinigiano:

- Scuola dell'Infanzia (Sasso d'Ombrone) – Via Traversa, 23
- Scuola dell'Infanzia (Monticello Amiata) – Via Empoli, 7
- Scuola dell'Infanzia (Cinigiano) – Piazzale Capitano Bruchi, 1
- Scuola Primaria (Monticello Amiata) - Via Empoli, 7
- Scuola Primaria (Cinigiano) – Via Ombrone
- Scuola Secondaria di I grado (Cinigiano) - Via Ombrone

Comune di Roccalbegna:

- Scuola dell'Infanzia (Vallerona) – Via Margherita, 189
- Scuola Primaria – Via XXIV Maggio, 24
- Scuola Secondaria - Via XXIV Maggio, 24

Comune di Santa Fiora:

- Nido di Infanzia – Via San Rocco, 2P
- Scuola dell'Infanzia - Via San Rocco, 2P
- Scuola Primaria – Viale Marconi, 4
- Scuola Secondaria di I grado - Via Martiri della Niccioleta, 27

Comune di Seggiano:

- Scuola dell'Infanzia - Viale Trento e Trieste, 7
- Scuola Primaria - Viale Trento e Trieste, 7

Comune di Semproniano:

- Scuola dell'Infanzia - Via Dante Alighieri, 1
- Scuola Primaria - Via Toscana, 54
- Scuola Secondaria di I grado - Via Toscana, 54

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
4 Istruzione e diritto allo studio**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	331.475,60	331.475,60		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	331.475,60	331.475,60		
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	2.672.099,34	3.532.638,10	2.541.077,34	2.510.327,34
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	3.003.574,94	3.864.113,70	2.541.077,34	2.510.327,34

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
4 Istruzione e diritto allo studio**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
2.618.440,42	385.134,52		3.003.574,94	2.531.077,34	10.000,00		2.541.077,34	2.500.327,34	10.000,00		2.510.327,34
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
3.346.001,62	518.112,08		3.864.113,70								

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			No	No

Descrizione della missione: Esercizio associato del servizio Sistema museale Amiata

Motivazione delle scelte: funzione statutaria- si tratta di gestire ottimizzando risorse umane e finanziare i siti museali della Unione dei Comuni e dei Comuni con il fine di costituire una rete locale associata alla rete "Musei di Maremma"

Finalità da conseguire:

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo: servizi di gestione dei siti museali, accompagnamento , organizzazione collezioni, apertura custodia e pulizia

Risorse umane da impiegare: Gestione mediante cooperative sociali ed associazioni no profit

Risorse strumentali da utilizzare: siti museali dislocati nel territorio della Unione

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: le azioni sono corrispondenti e conformi al Piano integrato per la cultura della Regione Toscana (P.I.C) e usufruiscono degli incentivi previsti dallo stesso.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	243.811,80	292.478,35	193.809,07	193.809,07
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	243.811,80	292.478,35	193.809,07	193.809,07

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
243.811,80			243.811,80	193.809,07			193.809,07	193.809,07			193.809,07
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
290.510,04	1.968,31		292.478,35								

Missione: 7 Turismo

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
6	Turismo	Turismo			No	No

Descrizione della missione:

Motivazione delle scelte: Il programma considera gli interventi previsti al titolo 1'funzione 3' (settore sportivo, ricreativo e turismo) servizi:

1- Turismo e Sport:

2- Altri servizi per lo Sport e Turismo: Titolo II servizio (sportivo ricreativo e turismo) .

3- Altri servizi per lo sport e turismo: Il programma prevede i costi del personale addetto ai servizi compresi i fondi per la formazione ed il miglioramento della efficienza ed efficacia per i quali valgono le considerazioni fatte al programma 1' . Il programma prevede: I costi per acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento dei servizi ed alla realizzazione degli interventi programmati, per cui valgono le considerazioni fatte al programma 1' . Si tratta di confermare all'attivazione di un programma di area per la promozione turistica attraverso la partecipazione ad EXPO 2015 ed altri progetti locali. In particolare è previsto il finanziamento per il progetto di area Toscana delle Culture che continua una iniziativa nel campo dello spettacolo afferente alla L.R. 45/99. Lo stanziamento serve a finanziare un progetto di area comprensoriale di promozione delle discipline del teatro, musica e spettacolo nella stagione estiva con valenza turistico ricreativa culturale. Capofila comune di Follonica.

Il progetto redatto mediante consultazione fra gli enti locali dell'Amiata Grossetano (i comuni dell'area e la Regione Toscana) è oggetto di un protocollo di intesa fra i soggetti che partecipano alla iniziativa la quale appunto rientra tra le attività finanziabili della L.R.45/99 della Regione Toscana. Il programma rientra nell'attuazione del programma Regionale ' piano integrato della cultura 2008/2010 approvato dal C.R.T. con Del.129 del 09/12/2007.-

L'intervento per l'anno 2015 se finanziato dalla Regione Toscana nella conseguente proposta comporta un finanziamento tale da sopportare il costo completo. La G.E. approvava con la propria competenza il progetto della normativa ammettendo indirizzi attuativi per la dirigenza . I dirigenti daranno attuazione al progetto approvando gli esecutivi e acquisendo i beni ed i servizi necessari della loro competenza gestionale. La materia è oggetto di delega da parte dei comuni dell'area Grossetana. Tra i residui rimangono le risorse ancora da liquidare per l'ultimazione degli interventi sostenuti. E' previsto il costo di adesione alla 'Città dell'Olio'

Finalità da conseguire:

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo:

Risorse umane da impiegare: Dipendenti dell'Unione e incarichi professionali

Risorse strumentali da utilizzare:

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano Regionale di settore

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
7 Turismo**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	18.086,36	22.085,36	18.086,36	18.086,36
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	18.086,36	22.085,36	18.086,36	18.086,36

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
7 Turismo**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
18.086,36			18.086,36	18.086,36			18.086,36	18.086,36			18.086,36
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
18.086,36	3.999,00		22.085,36								

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
7	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa			No	No

Descrizione della missione:**Motivazione delle scelte:**

Finalità da conseguire: Il programma considera gli interventi previsti nel titolo 1 Funzione 4 (Gestione del territorio e tutela ambientale). Servizio N.6 (Tutela ambientale e gestione del territorio) Nel titolo 2 Funzione 4 – servizio N.6 (servizi diversi e tutela ambientale). Servizio N.9

I programmi 9 e 10 (Tutela ambientale ,Parco Faunistico e gestione del territorio) sono finanziati da risorse che per la loro natura sono indivisibili. Sono separati solo perché diversi sono i centri di responsabilità. Per una loro sintesi ed analisi vanno letti in modo aggregato.

- Si intende confermare e valorizzare la gestione del parco faunistico ,la realizzazione di interventi naturalistici del sito di interesse comunitario monte Labbro ed alta valle dell'Albegna attraverso l'attuazione di un' apposito progetto che è stato presentato alla C.Ee finanziato dalla stessa.

Le risorse sono indicate tra i residui 2009.

In particolare sono previste delle spese che riguardano in modo integrato i 2 programmi quali :Le spese di gestione degli istituti contrattuali del personale del ruolo organico della C.M. dedicato al coordinamento ed alla gestione tecnica dei singoli interventi compresi gli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro. Parco faunistico e patrimonio forestale non disponibile e dedicati inoltre alle funzioni :-tutela ambientale - catasto boschi percorsi da fuoco.

Sono previsti in particolare interventi di parte corrente volti alla gestione del parco faunistico ed al suo adeguamento alle norme nazionali sugli zoo in merito alle direttive comunitarie.

Per la gestione, del parco si impegneranno l'introiti della gestione del parco costituiti dai biglietti d'ingresso , dalla alienazione di capi eccedenti: da appositi trasferimenti provenienti dalla regione toscana assegnati in virtù della L.R. 64/76 ora L.R. 39/2000 in particolare la spesa sarà organizzata nei seguenti movimenti :

A) Acquisto beni necessari alla gestione ed al mantenimento degli animali.

B) Al mantenimento delle attrezzature e ammortamento dei beni.

C) Appalti a cooperative agricole forestali ex L.R. 39/2000 finalizzati ad opere forestali manutentive del parco e del patrimonio forestale.

D) Alla gestione degli istituti contrattuali relativi agli operai forestali legati da rapporto di diritto privato dedicati ad attività gestorie e manutentive ambientali del parco del patrimonio forestale inclusi gli oneri accessori a carico del datore di lavoro.

Durante l'anno 2014 continuerà in riferimento all'attività del parco l'azione di riorganizzazione già iniziata nel 2006. In particolare si dovranno attuare tutte le misure previste dal decr.n.77/2005 che recepisce la direttiva comunitaria per la messa a norma delle strutture dove vengono conservate specie animali selvatiche. Saranno confermati gli incarichi professionali ad esperti di provata esperienza per il coordinamento generale dell'azione e per la continuità del progetto lupo. Potranno essere conclusi contratti di servizi con soggetti estranei per l'organizzazione di servizi interni ed accessori al parco faunistico.

Durante l'anno 2008 si è composta tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. 73/2005 che recepisce la direttiva CE sugli zoo che si applica anche alla situazione del Parco Faunistico Amiata . La documentazione è stata presentata al ministero dell'ambiente a corredo della domanda di rilascio della necessaria licenza per la gestione del complesso.

In corso dell'anno 2010si è verificata la visita degli ispettori del Ministero e quindi la acquisizione della licenza.

Sfruttando la direttiva habitat U.E. l'Unione dei Comuni ha posto una candidatura life indirizzata al miglioramento ed alla conservazione ambientale del sito di interesse comunitario.

Monte Labbro alta valle dell'Albegna in continuità con il progetto concluso nel 2008 già finanziato dalla CE ed iscritto tra i residui dell'anno 2009, alcuni finanziamenti sono previsti nel presente bilancio al fine di comporre il cofinanziamento per la conclusione del progetto previsto per il 31/12/2014.

Sono previsti interventi di taglio nel patrimonio forestale della C.M. e della Regione Toscana in gestione alla C.M. , secondo gli ordinari piani economici di impiego del patrimonio. Nel programma sono previsti inoltre due interventi, uno legato alla funzione amm.va previsto dalla legge relativa alla raccolta e commercializzazione dei funghi. La C.M. raccoglie una parte delle entrate relative alle autorizzazioni rilasciate dai comuni per riservarne una parte alla R.T. e una parte reimpiegate in attività di protezione naturalistica relativa alla micologia.

E' previsto infine la conclusione del percorso relativo ad agenda 21 locale derivante dalla R.T. necessario per conservare nel territorio le associazioni legate appunto alla diffusione del metodo previsto da agenda 21 legato all'affermazione del concetto di sostenibilità ambientale . si tratta di dare applicazione ad alcuni progetti già individuati nella prima fase di Agenda 21. Le risorse sono allocate tra i residui 2008. ,

2) Per quanto riguarda il parco faunistico è ancora da segnalare che la C. M. in un progetto LIFE ha acquistato l'immobile ex giurisdavidici in prossimità della sommità del monte labbro.

La G.E. attuerà una politica di recupero e ristrutturazione finalizzata e destinata a foresteria centro educazione ambientale in riferimento al fatto che lo stesso è collocato:

- Vicino al Parco Faunistico Amiata
- Al centro delle aree protette dell'Amiata in gestione alla C.M.
- Al centro del S.I.C. Monte Labbro Alta Valle Albegna.

La G.E. ha provveduto per quanto di sua competenza all'incarico di progettazione dell'intervento, alla richiesta del finanziamento.

La G.E. sarà inoltre impegnata, insieme alla dirigenza al reperimento delle risorse per la continuazione progetto "IBRIWOLF", finanziato dalla CE in partnerariato con la Provincia di Grosseto finalizzato ad un' indagine nell'intero territorio dell'Amiata della presenza del "lupo" e di altri "grandi canidi" difendere gli impatti sulla produzione zootecnica (protocollo IBRID).

Sempre nel programma ambientale la G.E. si adopererà per dare correttezza alla gestione delle aree protette del suo territorio in ottemperanza alla convenzione ex art. 30 D.Lgs. 267/2000 sottoscritta con l'Amm.ne provinciale di Grosseto in virtù della delega di funzioni appositamente approvato dal Consiglio Provinciale e dal Consiglio della C.M.

Le riserve gestite dalla C.M. sono M. Labbro, Rocconi, M.Penna , Santissima Trinità e Poggio All'Olmo. In collaborazione con la Provincia si tenterà di dare attuazione finanziandolo ad un progetto sperimentale e concreto.

Sulle aree protette la C.M. ha lavorato ed in termini progettuali (sfruttando il regolamento comunitario interreg 3c)ha realizzato: -progettazione di n.5 sentieri dei sensi a livello definitivo ,cantierabili. La realizzazione è prevista durante l'anno 2009 nel programma forestazione .Programma complesso di sviluppo delle aree.Sulle stesse la C.M. tutte le funzioni previste dalla L.R. 49/95 con partecipazione alla fase programmatoria.

La G.E. dovrà organizzare un'unità di programmazione e gestione compresa la valutazione dei danni provocati alle culture Agricole dagli animali in libertà. La G.E. potrà avvalersi per un metodo sperimentale di consulenze specialistiche anche esterne per la realizzazione di un progetto obbiettivo sulle aree protette. Si potrà avvalere di rapporti "Locatio Operis" a termine.

Infine è prevista la continuazione del progetto di politica ambientale relativo alla certificazione ISO 14001 e la certificazione EMAS. In merito a tale attività (certificazione emas) apposta la C.M. e 5 dei comuni hanno ottenuto la certificazione. L'attività comunque è di natura dinamica . I protocolli a base della certificazione saranno mantenuti, le buone pratiche verranno diffuse. -

Inoltre riguardo alla conduzione del coordinamento del parco faunistico si affideranno incarichi di collaborazione professionale per la prestazione di servizi in ragione di lavoro autonomo (locatio operis) nelle seguenti materie:

-prestazione di servizi medico veterinari per animali selvatici.

-incarichi ad esperti in direzione di parchi con conoscenze scientifiche in animali selvatici e nel progetto lupo.

Per il Parco Faunistico è prevista inoltre la esternalizzazione di alcuni servizi logistici quali il servizio di ristorazione, di biglietteria, di guide turistiche ed ambientali, di promozione e valorizzazione del comprensorio e dei rapporti con le scuole e le agenzie turistiche.

Sono previsti appositi stanziamenti che risultano finanziati da trasferimenti dei comuni che hanno conferito la delega alla CM per la VIA, VAS, Valutazione d'Incidenza e per l'Autorizzazione paesaggistica; le risorse saranno destinate all'organizzazione dei servizi. Nell'anno 2010/2011 è stata data piena attuazione alla delega competente dei lavori in materia di vincolo paesaggistico con la costituzione di una apposita struttura organizzativa che prevede un dirigente ed un responsabile del procedimento. E' stata nominata la

Commissione comprensoriale per la autorizzazione paesaggistica e con la assistenza della competente sovrintendenza al paesaggio e beni culturali , è stato elaborato e approvato il regolamento per il funzionamento della commissione , sono previste inoltre le risorse per gli impegni necessari all'esercizio della delega congiunta dei comuni in materia di catasto dei boschi percorsi da fuoco.

E' previsto, inoltre, nel servizio la destinazione delle somme provenienti dal Piano di Indirizzo delle Montagne Toscane.

E' prevista la presentazione alla CE per ottenere un contributo di un progetto quinquennale di conservazione ambientale in qualità di partner nel partnerariato:

- Regione Puglia
- Regione Basilicata
- Enel distribuzione
 - Parco Altamurgia

da presentare nella chiamata settembre 2015.

Durante l'anno avrà conclusione il Progetto Rapaci sostenuto da Ministero dell'Ambiente la cui rendicontazione è prevista per il 31/08/2014.

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo:

Risorse umane da impiegare: Personale del ruolo organico della Comunità Montana e incarichi professionali

Risorse strumentali da utilizzare: Strumenti di ufficio e altri beni inventariabili destinati al servizio

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano regionale di settore.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	132.000,00	132.000,00	232.000,00	232.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	132.000,00	132.000,00	232.000,00	232.000,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
32.000,00	100.000,00		132.000,00	32.000,00	200.000,00		232.000,00	32.000,00	200.000,00		232.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
32.000,00	100.000,00		132.000,00								

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			No	No

Descrizione della missione:

Motivazione delle scelte: Si attuano le direttive di settore emanate dal consiglio Regionale . Attraverso il programma gestionale Regionale di cui si è parlato al programma 1 ed il cui piano attuativo è stato approvato nell'anno in corso. Il pareggio tra entrate e spese è garantito da altre entrate minori destinabili con vincolo .

Finalità da conseguire: Il programma considera gli interventi al titolo 1' funzione n. 4 Servizi:

1 –Difesa del suolo.

2 –Assetto idrogeologico forestazione nonché al titolo II – Funzione n. 4 –Servizio n. 2 (difesa del suolo – assetto idrogeologico Bonifica Montana) e parte protezione civile. Si attua il programma di gestione delle risorse delegate per il settore forestale, programma annuale approvato dall'assemblea in virtù della delega Regionale ex L.R. 10/89 attraverso progetti da realizzare in parte in amministrazione diretta ed in parte attraverso appalti alle cooperative agricole forestali. Si tratta di interventi sull'ambiente. La materia ora disciplinata dalla nuova L.R.39/2000 e dal regolamento di attuazione. E' prevista la gestione integrata di risorse derivanti dai comuni e dall'amm.ne Provinciale le quali concorrono ad attività di sistemazione idraulico forestale. In questo campo è pertanto prevista la previsione di stanziamenti per la gestione delle retribuzioni degli operai forestali e l'applicazione degli istituti contrattuali e gli adempimenti relativi alla sicurezza sul lavoro degli operai stessi . La realizzazione degli interventi avverrà previa produzione di progettazione esecutiva da eseguire in amministrazione diretta o attraverso appalti a cooperative forestali iscritte all'albo Regionale.

Sono presenti inoltre a conferma di quanto sopra descritto stanziamento in ordine alla gestione del Parco macchine conferite alla forestazione , al loro ammortamento finanziario agli oneri fiscali relativi, così come l'acquisto di beni necessari alla realizzazione dei progetti. Naturalmente nel programma sono previsti stanziamenti necessari alla gestione dei rapporti di lavoro del personale del ruolo organico dedicato alla sua realizzazione, incidono sui procedimenti relativi alla realizzazione del programma i nuovi strumenti legislativi regionali in materia.

In particolare la L.R. 39/2000 'Nuova legge Forestale Regionale' abrogando le leggi regionali precedenti incompatibili, tra cui la L.R.64/76 (patrimonio forestale) e la L.R.36/92 (albo delle imprese forestali) di cui recepisce sostanzialmente le norme. La Regione ha varato inoltre il programma forestale per il periodo 2012/2015 che innova profondamente la materia e procura gli indirizzi per il periodo di riferimento al quale si rimanda ed in particolare:.

A) Per le tipologie di opere che è consentito realizzare con il contingente forestale;

B) Il nuovo numero di operai previsti per l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana che costituisce l'obiettivo aziendale da raggiungere.

C) Gli strumenti e le risorse finanziarie pervenute dalla Regione Toscana all'Unione dei Comuni per il fondo di riferimento sono destinate ad attività vincolate incluse la gestione del personale legato alla C.M. con contratto di diritto privato e pertanto gli istituti contrattuali , previdenziali assistenziali e fiscali.

Vincolo Forestale e Vincolo idrogeologico per trasformazione agraria

E' previsto inoltre nel programma il costo dell'organizzazione dell'unità operativa vincolo forestale e vincolo idrogeologico, relativo alle attività agrarie che la legge regionale 39/2000 novellata dalla L.R. 1/2003 ha previsto in competenza funzionale alle C.M.

U.OP. OR. "Vincolo Forestale"

È previsto il costo del personale dipendente dal ruolo organico dell'Ente e/o convenzionato per l'esercizio delle attività autorizzative legate all'uso del bosco e delle foreste.

In esito alla suddetta funzione, per gli effetti delle norme contenute nella L.R., n. 81/2000 “Disposizioni per l’applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie e della Legge 24.11.1981 , n. 689 modifiche al sistema penale “ sono trasferite alla Comunità Montana le funzioni amministrative riguardanti i procedimenti sanzionatori relativi all’esercizio delle funzioni amministrative legate al vincolo idrogeologico per trasformazioni agricole e vincolo forestale.

Per quanto sopra la Comunità Montana ha organizzato all’interno dell’Unità Op. Complessa “*Vincolo Forestale*” sopra descritta un nucleo atto a istruire e produrre gli atti amministrativi e gli atti di natura impositiva necessari ai procedimenti sanzionatori , a sostenere il contenzioso e la riscossione coatta delle sanzioni non pagate dai trasgressori ed ad attuare il programma artea .E’ attiva una convenzione con il consorzio forestale dell’Amiata per l’uso promiscuo di un laureato in scienze forestali per euro 18.000,00 annue.

Vincolo Idrogeologico urbanistico

L’art. 42 della L.R., n. 39/2000 come novellato dalla L.R., n. 1/2002 attribuisce la competenza delle funzioni amministrative autorizzative relative a:

- la trasformazione della destinazione d’uso dei terreni attuata per la realizzazione di edifici , manufatti edilizi, opere infrastrutturali ed altra opere costruttive;
- la realizzazione di ogni opera o movimento di terreno che possa alterare la stabilità dei terreni e la regimazione delle acque non connesse alla coltivazione dei terreni agrari ed alle sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi ai comuni.

L’art. 38 comma 4) della L.R., n. 39/2000 prevede inoltre quale competenza dei Comuni la emanazione del parere sulla proposta di variazione alle zone non boscate sottoposte a vincolo idrogeologico.

Indirizzi per la gestione associata

La funzione è stata delegata da sei comuni alla C.M. dal 01/01/2004 . La funzione è stata organizzata ,in particolare sono attivi i seguenti servizi:

- predisposizione ed approvazione di un regolamento uniforme per la disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni;
 - emanazione del parere sulla proposta provinciale di variazione alle zone non boscate sottoposte a vincolo idrogeologico;
 - rilascio dell’autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico nei seguenti casi:
- trasformazione della destinazione d’uso dei terreni attuata per la realizzazione di edifici, manufatti edilizi, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive ;
 - realizzazione di ogni opera o movimento di terreno che possa alterare la stabilità dei terreni e la regimazione delle acque non connesse alla coltivazione dei terreni agrari ed alla sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale degli stessi.

Ogni Comune, inoltre ha nominato un proprio referente per la gestione associata stessa.

Soluzione organizzativa

- A) La Comunità Montana si è avvalsa delle soluzioni organizzative già attivate per il vincolo forestale e per il vincolo idrogeologico relativo alle trasformazioni agrarie per la adozione degli atti con valenza esterna.
- B) Per i provvedimenti sanzionatori, come si è già evidenziato sopra si potrà usufruire del nucleo che si è organizzato per la funzione amministrativa già attivata con la attivazione di una consulenza esterna di ordine giuridico per le parti procedurali giurisdizionali;

Consulenze e spese in giudizio

Il procedimento sanzionatorio previsto dalla L., n. 689/81 e dalla L.R., n. 81/2000 prevede che nella fase più avanzata il trasgressore possa adire l'autorità giudiziaria (giudice di Pace o giudice Unico c/o il Tribunale secondo la competenza giurisdizionale contro la ordinanza-ingiunzione emessa dal Dirigente.

Il trasgressore può altresì aderire al giudice delle esecuzioni nel procedimento di riscossione coattiva ed esattoriale della sanzione.

Sebbene i procedimenti siano irrituali, è ipotizzabile che in alcuni casi la Comunità Montana si avvale dell'opera intellettuale di un avvocato che la rappresenti nei giudizi e per le procedure di verifica della solvibilità.

Si dovrà prevedere una spesa complessiva ed una offerta concorrenziale.

Con la stessa struttura si assolve alla gestione associata delle totali forme già delegate – Sit Cartografico – catasto boschi percorsi dal fuoco, mantenendo il costo.

Sono inoltre previsti nella gestione del servizio Difesa del suolo e assetto idrogeologico e forestazione risorse derivanti dalle Unioni di Comuni titolari delle competenze di bonifica che attengono ad interventi di bonifica montana che vengono realizzati in amministrazione diretta con le maestranze dipendenti dalla unione o mediante appalto a cooperative forestali iscritte all'albo delle cooperative forestali della regione Toscana o albo equivalente di altre regioni .

Investimento: Al titolo 2 sono previsti stanziamenti complessivi per euro 115.000,00 di cui euro 100.000,00 estratti dal fondo della montagna 2013 e individuati per manutenzioni straordinarie proprietà Amamofoli smaltimento amianto , euro 15.000,00 all'acquisto di attrezzature inventariabili per lavoro cantieri forestali.

Erogazione di servizi di consumo:

Risorse umane da impiegare: Personale del ruolo organico – Personale operaio assunto con rapporto di lavoro di diritto privato di varie qualifiche . Comuni o Consorzio Forestale Amiata.

Risorse strumentali da utilizzare: Macchine operatrici e veicoli destinati al settore, strumenti informatici

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano regionale del settore.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	109.779,00	109.779,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	109.779,00	109.779,00		
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	3.553.908,38	4.155.612,60	2.133.361,48	2.133.361,48
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	3.663.687,38	4.265.391,60	2.133.361,48	2.133.361,48

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
3.409.766,54	253.920,84		3.663.687,38	2.133.361,48			2.133.361,48	2.133.361,48			2.133.361,48
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
3.897.095,77	368.295,83		4.265.391,60								

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
9	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità			No	No

Descrizione della missione:**Motivazione delle scelte:**

Finalità da conseguire: Il programma considera gli interventi inclusi nel titolo 1 e 2 . Funzione 4 (Gestione del territorio e tutela ambientale) Sezione 1 (Viabilità locale e trasporti)

Il programma è interamente dedicato all'esercizio obbligatorio in forma associata della funzione fondamentale "Trasporto pubblico comunale e viabilità relativamente, quest'ultimo, alla costituzione, classificazione e gestione delle strade comunali, la regolazione della circolazione stradale urbana e rurale e dell'uso delle aree di competenza comunale.

La funzione è stata dichiarata funzione fondamentale dall'art. 14 del D.L. 78/2010 come modificato ed integrato dal D.L. 95/2012.

Lo Statuto dell'Unione, del testo vigente prevedeva l'attivazione della gestione associata con decorrenza 31.10.2012.

La funzione è una delle tre funzione la cui attivazione "ope legis" è stato attivata entro il 31.12.2012.

- Con Deliberazione Giunta n. 3 del 05.11.2012 è stata approvato lo studio di fattibilità della gestione associata il quale prevede anche il cronoprogramma di attivazione delle fasi che di seguito si riporta:

Tabella di massima tempistica presa in carico attività, procedimenti e servizi.

	Attività/procedimenti o servizi	Data di presa in carico da parte della gestione associata
1	Servizi pubblici di trasporto locale e servizi integrativi volontariamente attivati o sostenuti dai comuni dell'Unione.	01/11/2012
2	Istruttoria e pareri tecnici su atti di competenza degli organi dei comuni	01/11/2012
3	Predisposizione documenti di programmazione afferenti la funzione e i servizi delegati all'Unione.	01/11/2012
4	Servizi di Ict connessi alla funzione.	01/11/2012

5	Trasporti e mobilità. Supporto alla gestione dei rapporti con gli enti territoriali superiori (Regione e Provincia) e gestori privati del servizio di trasporto pubblico locale, e coordinamento ed informazione ai Comuni dell'Unione.	01/11/2012
6	Predisposizione di regolamenti unico manomissione suolo pubblico, gestione strade rurali e forestali.	01/11/2012
7	Gestione catastale e cartografica della rete viaria comunale urbana ed extraurbana.	01/11/2012
8	Formazione e implementazione degli stradari comunali e vicinali di uso pubblico.	01/11/2012
9	Informatizzazione delle procedure, produzione e veicolazione dei dati d'interesse pubblico.	01/11/2012
10	Regolazione della circolazione stradale urbana rurale e dell'uso delle aree di competenza comunale	01/01/2013
11	Manutenzione delle strade comunali urbane ed extraurbane (segnaletica orizzontale e verticale, manutenzione ordinaria e straordinaria dei tratti stradali, taglio erba banchine ed aiuole stradali).	01/01/2013
12	Progettazione e gestione opere di manutenzione delle strade comunali urbane ed extraurbane (gare forniture, appalti, rup, direzione lavori ecc.).	01/01/2013
13	Gestione rapporti con Consorzi stradali ove esistenti.	01/01/2013
14	Servizio sgombraneve ordinario. Interventi di rimozione di ostacoli di qualsiasi natura alla circolazione sul patrimonio stradale.	01/01/2013
15	Manutenzione e gestione impianti di pubblica illuminazione.	01/01/2013
16	Servizi di taxi e autonoleggio con o senza conducente.	01/01/2013

17	Gestione e manutenzione verde urbano, spazi ed aree verdi, parchi e giardini comunali.	01/04/2013
18	Gestione civilistica del patrimonio stradale: supporto agli atti di acquisizione della proprietà pubblica delle aree, costituzione di diritti a favore di terzi, costituzione di servitù in favore del patrimonio stradale.	01/10/2013
19	Demaniaizzazione e sdemiaizzazione aree stradali.	01/10/2013
20	Interventi attuativi ordinanze sulla circolazione , traffico e sosta	01/10/2013
21	Ordinanze ed interventi di tutela del patrimonio stradale.	01/10/2013

La funzione è a regime ed esercitata in forma associata.

- Con Deliberazione Giunta n. 10 del 19.11.2012 si è costituita la struttura unica amministrativa e sono stati individuati i dipendenti dei Comuni e dell'Unione addetti alla stessa.
- Con Deliberazione Giunta n. 34 del 17.12.2012 si è adeguato l'organigramma provvisorio dell'Unione con la previsione della suddetta struttura operativa.
- Con Decreto Presidenziale è stato conferito l'incarico dirigenziale della struttura.
- Con Decreto Dirigenziale n. 211/2013 è stato conferito incarico della posizione organizzativa
- Con Deliberazione n. 3 del 14/01/2013 e n. 13 del 04/02/2013 sono state adottate misure urgenti per l'organizzazione della fase di avvio e successivamente l'esercizio della funzione è andato a regime .. La struttura organizzata in back-office/front-office e presidi operativi assume la seguente competenza:
- Predisposizione di regolamenti unico (manomissione suolo pubblico, gestione strade rurali e forestali).
- Manutenzione e costruzione delle strade comunali urbane ed extraurbane (segnaletica orizzontale e verticale, manutenzione ordinaria e straordinaria dei tratti stradali, taglio erba banchine ed aiuole stradali.
- Gestione civilistica del patrimonio stradale: supporto agli atti di acquisizione della proprietà pubblica delle aree, costituzione di diritti a favore di terzi, costituzione di servitù in favore del patrimonio stradale.
- Progettazione e gestione opere di manutenzione delle strade comunali urbane ed extraurbane (gare forniture, appalti, rup, direzione lavori ecc.).
- Gestione catastale e cartografica della rete viaria comunale urbana ed extraurbana.
- Demaniaizzazione e sdemiaizzazione aree stradali.
- Gestione rapporti con Consorzi stradali ove esistenti.
- Formazione e implementazione degli stradari comunali e vicinali di uso pubblico.
- Informatizzazione delle procedure, produzione e veicolazione dei dati d'interesse pubblico.
- Servizio sgombraneve ordinario. Interventi di rimozione di ostacoli di qualsiasi natura alla circolazione sul patrimonio stradale.

- Ordinanze ed interventi di tutela del patrimonio stradale.
- Progettazione e realizzazione piani del traffico e della sosta.
- Manutenzione e gestione impianti di pubblica illuminazione.
- Gestione e manutenzione verde urbano, spazi ed aree verdi, parchi e giardini comunali.
- Trasporti e mobilità. Supporto alla gestione dei rapporti con gli enti territoriali superiori (Regione e Provincia) e gestori privati del servizio di trasporto pubblico locale, e coordinamento ed informazione ai Comuni dell'Unione.
- Servizi pubblici di trasporto locale e servizi integrativi volontariamente attivati o sostenuti dai comuni dell'Unione.
- Servizi di taxi e autonoleggio con o senza conducente.
- Istruttoria e pareri tecnici su atti di competenza degli organi dei comuni
- Predisposizione documenti di programmazione afferenti la funzione e i servizi delegati all'Unione.
- Servizi di Ict connessi alla funzione.

La struttura è composta dall'integrazione dirigenziale di diretta dipendenza dell'Unione integrato con personale comunale di cui l'Unione si avvale per effetto di avvilimento ex comma 557 art. 1 L. 311/2004.

L'avvalimento e/o "quasi comando" è disciplinato da un accordo quadro stipulato tra Unione di Comuni e Comuni ed approvato con Del. N. 10 del 19/11/2012.

Il costo del personale è assunto interamente a carico del bilancio del Comune di provenienza secondo la disciplina dell'art. 13 CCNL 2004.

Devono essere definiti dalla Giunta i criteri per il calcolo del ribaltamento del costo complessivo a carico dei bilanci comunali secondo le premesse ed i pareri consolidati della Corte dei Conti.

Per quanto sopra il programma contiene previsioni relative alla messa in essere dei procedimenti sopra descritti.

In particolare:

- costo del personale ed oneri accessori destinato alla funzione di diretta dipendenza dell'Unione.
- Spese di funzionamento generali
- Spese di manutenzione viaria ordinaria e straordinaria (acquisto beni e servizi) nonché manutenzione del verde pubblico ed arredo urbano.
- Spese di manutenzione straordinaria e costituzione (investimenti)
- Spese per funzionamento (condizione e manutenzione) dei mezzi meccanici per manutenzioni in economia.

Il programma prevede obiettivi a medio tempo

- Spese illuminazione pubblica imposte e tasse relative al servizio
- censimento macchine operatrici dell'Unione e dei Comuni (da trasferire all'Unione) con vincolo alla funzione e trasferimento
- censimento dei beni immobili da trasferire all'Unione con vincolo alla funzione e trasferimento
- redazione ed aggiornamento del catasto stradale urbano e rurale
- censimento della rete di illuminazione e trasferimento impianti ed utenze.

Investimento.

È prevista la previsione per acquisto e conduzione di beni immobili e per acquisizione di beni mobili macchine ed attrezzature tecnico scientifiche.

Erogazione di servizi di consumo.

Risorse umane da impiegare.

Personale di Ruolo e personale distaccato dai Comuni.

Risorse strumentali da utilizzare.

Studi, progetti, mezzi ed immobili, impianti di proprietà dei Comuni trasferiti all'Unione con vincolo di destinazione.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore.

Il programma è coerente con il piano regionale di settore.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
10 Trasporti e diritto alla mobilità**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	2.221.428,12	2.930.018,91	1.873.436,83	1.873.436,83
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	2.221.428,12	2.930.018,91	1.873.436,83	1.873.436,83

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
10 Trasporti e diritto alla mobilità**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
1.565.823,83	655.604,29		2.221.428,12	1.493.436,83	380.000,00		1.873.436,83	1.493.436,83	380.000,00		1.873.436,83
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
2.036.333,42	893.685,49		2.930.018,91								

Missione: 11 Soccorso civile

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
10	Soccorso civile	Soccorso civile			No	No

Descrizione della missione:**Motivazione delle scelte:**

Finalità da conseguire: Il programma comprende gli interventi previsti dal titolo 1 (Tutela del territorio e tutela ambientale) servizio n°4 (Prevenzione incendi). Si da attuazione al programma di prevenzione ed estinzione incendi boschivi secondo le direttive del G.R. e su delega funzionale ex L.R. 10/89. Il programma per l'anno 2013 è proporzionato all'impiego della manodopera forestale in amministrazione diretta in progetti di protezione civile per la prevenzione e estinzione degli incendi nel comprensorio montano ed all'occorrenza provinciale e regionale.

Le previsioni di spesa concorrono:

A) – La gestione degli istituti contrattuali del personale del ruolo organico dedicato alla realizzazione e coordinamento dei progetti.

B) – Acquisto dei beni necessari a fornire le squadre delle attrezzature, veicoli e mezzi necessari alla prevenzione e spegnimento, oneri fiscali dei mezzi adibiti, ammortamenti dei beni.

C) – Alla gestione degli istituti contrattuali relativi alle maestranze forestali legate alla C.M. da rapporto di lavoro di diritto privato che saranno destinati all'opera di prevenzione e spegnimento. (Retribuzioni, visite di idoneità ex D.lgs 626 importi erariali e quanto altro .) La legge regionale di riferimento è la L.R. 73/96.

D) – I costi relativi al personale del ruolo organico deputati al servizio.

È previsto al cap. 90 (fondo per la protezione civile).

L'Unione dei Comuni ha la delega funzionale da parte di tutti i comuni del suo territorio per l'esercizio di funzioni amministrative legate alla percezione del rischio ed alla prevenzione del rischio di protezione civile, nonché alla gestione della prima emergenza funzione fondamentale ex art 14 DL78/2010. Ricadono allo stato attuale nella competenza dei comuni ed in particolare dei sindaci la gestione dell' emergenza e della ricostruzione. In tale contesto tra i residui vi sono ancora in realizzazione i progetti per la realizzazione dello studio piano di protezione civile, dell' organizzazione dei centri intercomunali per la protezione civile (operativo Misto) ed dei C.O.C. (Centri operativi comunali). Per i quali la C.M. ha ottenuto finanziamenti specifici sulla L.R. protezione civile e dall'intervento comunitario leader + .

L'impegno della G.E. e della dirigenza durante l'anno 2014 sarà indirizzato all'attuazione dei progetti di cui sopra .In tale ambito la C.M. a già reso attivo ed operativo il centro intercomunale di protezione civile con i collegamenti fissi e telematici con il centro provinciale di Protezione Civile.

Il consiglio Regionale ha approvato la legge 29 Aprile 2003 n°67 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività"

La nuova legge ridefinisce l'organizzazione del sistema Regionale e locale di Protezione civile .

In Particolare insieme l'art 8-9-10 della legge che testualmente recitano

Art. 8

(Il comune)

1. Tutte le funzioni amministrative concernenti le attività di protezione civile, come specificate nel capo I, salvo quanto previsto agli articoli 9 e 11, sono di competenza del comune.

2. In particolare il comune:

a) elabora, in conformita` a quanto previsto nell' articolo 17, il quadro dei rischi relativo al territorio comunale garantendone l'integrazione con l'attività di previsione di competenza della provincia;

- b) definisce, in conformita` a quanto previsto nel capo III, sezione II, e sulla base del quadro dei rischi di cui alla lettera a), l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale;
- c) adotta tutte le altre iniziative di prevenzione di competenza, tra cui in particolare l'informazione alla popolazione e l'organizzazione di esercitazioni;
- d) adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la provincia per ogni necessario supporto;
- e) provvede al censimento dei danni conseguenti gli eventi e alla individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza; ove a tale ultimo fine siano approvati interventi ai sensi dell'articolo 24, il comune provvede agli adempimenti previsti nel medesimo articolo;
- f) provvede all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti in conformita` a quanto previsto nella sezione II.

3. Oltre a quanto previsto per fronteggiare le situazioni di emergenza nel piano comunale di protezione civile ai sensi del comma 2, lettera b) il comune stabilisce l'organizzazione per assicurare lo svolgimento delle altre funzioni di protezione civile di propria competenza.

4. L'organizzazione di cui al comma 3 puo` essere realizzata anche in forma associata. La gestione associata per i comuni con popolazione inferiore a diecimila abitanti e` realizzata in conformita` con le disposizioni della legge regionale 16 agosto 2001, n. 40 (Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associate di comuni) e dei relativi provvedimenti di attuazione.

5. Ai fini delle incentivazioni previste dalla LR 40/2001, la gestione associata in materia di protezione civile e` considerata se effettivamente attivata entro il 1 gennaio 2006.

6. La gestione associata puo` essere realizzata anche a supporto ed integrazione dell'organizzazione comunale in emergenza, in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti di funzionalita` previsti dal regolamento regionale di cui all'articolo 15, ferma restando la titolarita` in capo al comune delle funzioni di cui al comma 2, lettera d).

Art. 10

(Comunita` montane, circondari e altre forme associative)

1. Anche fuori dei casi in cui la gestione associata delle attivita` comunali di protezione civile sia realizzata dalle comunita` montane, le medesime possono concorrere alle attivita` di prevenzione e soccorso, in rapporto con i comuni interessati e con le province, e alle iniziative per il superamento dell'emergenza, provvedendo, ove siano adottati interventi regionali per il superamento dell'emergenza ai sensi dell'articolo 24, agli adempimenti previsti nel medesimo articolo; le modalita` del concorso sono definite nel regolamento regionale di cui all'articolo 15.

2. Alle comunità montane, ai circondari istituiti ai sensi della legislazione regionale nonché ai comuni che esercitano le funzioni comunali in forma associata in uno o più livelli ottimali di cui alla LR 40/2001 le province, con convenzione stipulata ai sensi della normativa vigente, possono delegare le funzioni relative:

- a) alla gestione degli adempimenti provinciali previsti nel regolamento regionale di cui all'articolo 15 concernenti la previsione e il monitoraggio degli eventi;
- b) alla gestione delle attività di coordinamento in ambito intercomunale dei soccorsi attivati dalla provincia;
- c) al censimento dei danni.

3. La proposta di delega elaborata dalla provincia è trasmessa a cura della medesima alla Giunta regionale che, nei sessanta giorni successivi al ricevimento, può esprimere la propria valutazione negativa in ordine alla funzionalità della delega proposta rispetto all'organizzazione complessiva del sistema regionale della protezione civile. La valutazione negativa della Regione comporta l'obbligo della provincia di riesaminare la proposta per adeguarla alle esigenze rappresentate dalla Regione.

Come si evince dalla lettura del testo ed in particolare dai commi 4,5,6 dell' art. 8 e dell'art.10 le C.M. possono svolgere un ruolo ed una funzione molto più ampia del passato e costituire un sistema locale di protezione civile assolvendo in pieno ogni funzione di competenza dei comuni e della provincia perfino nelle fasi dell'emergenza e del soccorso. In queste linee dirette si muoverà l'azione amministrativa della G.E. potrà proporre alla Provincia la stipula di convenzione ex art. 30 D.lgs 267/2000 per la delega delle funzioni

Da segnalare che durante l'anno 2011 si concludeva il procedimento di approvazione del piano intercomunale di Protezione Civile, mentre nel 2013 il piano stesso dovrà essere sottoposto ad adeguamento per effetto della Legge 100/2012 che ha apportato modifiche alla L. 225/1992: il nuovo testo risulta essere: <<3. *ter* Il Comune provvede alla verifica ed all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo ed alla provincia territorialmente competenti.

3 quater – dell'attuazione dei commi 3-bis e 3 ter non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.>>

E' previsto nella parte corrente titolo 1 int.2 e int.3 la erogazione di una somma di euro 20.500,00 al fine della stipula di una convenzione con associazioni di volontariato vab iscritte al volontariato della protezione civile al fine di potenziare l'intervento in emergenza.

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo:

Risorse umane da impiegare: Personale del ruolo organico della Unione e maestranze forestali assunte con il contratto di lavoro di diritto privato in virtù del contratto collettivo nazionale del lavoro

Risorse strumentali da utilizzare: Veicoli e mezzi speciali antincendio

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano regionale di settore

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
11 Soccorso civile**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	109.759,80	164.423,80	109.759,80	109.759,80
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	109.759,80	164.423,80	109.759,80	109.759,80

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
11 Soccorso civile**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
109.759,80			109.759,80	109.759,80			109.759,80	109.759,80			109.759,80
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
164.423,80			164.423,80								

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			No	No

Descrizione della missione:**Motivazione delle scelte:**

Finalità da conseguire: Dal 01.01.2010 il Servizio Socio-assistenziale e sanitario non prevede alcuna utilizzazione di risorse. I comuni, infatti, hanno revocato la delega alla CM riguardo ai servizi sociali conferendola alla Società della Salute Amiata Grossetano in virtù della LRT 40/2005 e LRT 41/2005. Rimangono nel servizio gli interventi educativi la cui gestione è delegata all'Unione dei Comuni da tutti i comuni del territorio. Per evidenziare le previsioni di ogni singolo servizio si allega il Bilancio degli interventi educativi.

Nel programma interventi educativi relativo alla attuazione dei programmi L.R.32/2000 legati al PIGI sono previste le risorse per:

- a) Gestione, conduzione e coordinamento dei nidi infanzia di Arcidosso Santa Fiora.
- b) Gestione dei campi estivi infanzia adolescenza.
- c) Attività di formazione degli educatori alla continuità educativa 0-6 anni.

Nel programma inoltre sono previste le risorse provenienti dalla Regione per la funzione delegata di erogazione monitoraggio e controllo dei contributi per il superamento delle barriere architettoniche presso le residenze di diversamente abili.

Nel programma sono previste le risorse destinate alla attivazione della delega dei comuni in materia di abbattimento del disagio postale e dei servizi di prossimità. Rimane lo stanziamento per l'organizzazione della delega Pari Opportunità.

Investimento:**Erogazione di servizi di consumo:**

Risorse umane da impiegare: Per il coordinamento del progetto sperimentale nidi d'infanzia ed in particolare prog.'ragnatela' sostenuto da risorse Regionali e comunitarie (fondo FES) data la temporalità dello stesso le risorse sono incluse nuovo appalto di servizi relativi ai nidi di infanzia.

Risorse strumentali da utilizzare: Beni inventariabili e destinabili ai servizi

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano regionale di settore.

Sono previste inoltre le assegnazioni relative:

- Attuazione piano annuale per il contributo al disagio postale e servizi di funzionamento
- Contributi per il superamento barriere architettoniche in edilizia privata.

I due stanziamenti sono stimati secondo le serie statistiche in quanto la Regione non ha ancora approvato i relativi programmi di ripartizione risorse

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	80.000,00	80.000,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	80.000,00	80.000,00		
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	599.820,49	885.938,84	604.789,12	604.789,12
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	679.820,49	965.938,84	604.789,12	604.789,12

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
631.450,25	48.370,24		679.820,49	604.789,12			604.789,12	604.789,12			604.789,12
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
899.575,71	66.363,13		965.938,84								

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
12	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività			No	No

Descrizione della missione: l'intero programma è destinato al fabbisogno necessario, in termini di personale, beni, servizi e trasferimenti; al funzionamento dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP). Gli stanziamenti seguono la serie storica. L'attività nel 2013 è stata caratterizzata dai seguenti dati:

Lo Sportello Unico Attività Produttive costituisce l'unico punto di accesso alle attività produttive in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività e fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento.

Il SUAP cura l'informazione in relazione a:

- gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività di impresa e di prestatori di servizi, indicando altresì quelle per le quali è consentito l'immediato avvio dell'intervento;
- le dichiarazioni, le segnalazioni e le domande presentate, il loro iter procedimentale e gli atti adottati, anche in sede di controllo successivo, dallo stesso SUAP, dall'ufficio o da altre amministrazioni pubbliche competenti;
- le informazioni, che sono garantite dalle autorità competenti ai sensi dell'art. 26 del Dlgs. n. 59/2010.

Sono attribuite al SUAP anche le competenze dello sportello unico per l'edilizia produttiva.

Dal 22/05/2002 è stato istituito il SUAP tra tutti gli 8 Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana (dal 20 luglio 2010 anche il Comune di Campagnatico).

Dall'entrata in vigore del DPR 9 luglio 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive", il SUAP è stato completamente digitalizzato e le istanze transitano esclusivamente attraverso la piattaforma della Provincia di Grosseto (<http://suap.provincia.grosseto.it>) che consente l'invio interamente telematico del fascicolo e la gestione dell'istruttoria senza l'impiego di supporti cartacei.

Il software attualmente in uso è stato anche finalista alla più grande fiera italiana dedicata all'Information & Communications Technology, lo SMAU 2014.

L'utente che accede al SUAP online ha la possibilità di trasmettere l'istanza direttamente da casa o da ufficio, evitando di recarsi fisicamente allo sportello; può controllare l'iter procedimentale direttamente da terminale, senza dover contattare il Suap, e riceverà, esclusivamente per via telematica, gli atti conclusivi del procedimento, senza mai doversi allontanare dalla sua postazione. Tutto questo a favore di un risparmio sia in termini di tempo sia in termini economici.

Il SUAP dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetano è riuscito a gestire quasi 1000 pratiche telematiche nel 2013 ed oltre 600 pratiche telematiche dal 1° gennaio 2014 ad oggi.

La radicale semplificazione apportata a livello legislativo e informatico ha permesso a tutte le tipologie di utente di poter gestire al meglio richieste di autorizzazioni, dichiarazioni, comunicazioni, ricevendo conferma tempestiva della corretta trasmissione, conservando traccia dell'inoltro telematico, comprovante giuridicamente l'avvio del procedimento, e consentendo di controllare in tempo reale i progressi della pratica online.

Un sistema quindi che tutela il richiedente in ogni singolo passaggio, ma anche e soprattutto nel rispetto della tempistica stabilita per i relativi procedimenti.

Motivazione delle scelte:

Finalità da conseguire: Il programma include gli interventi compresi nel titolo 1 e II della funzione 6 (Funzioni in campo della sviluppo economico) servizio n.II (Industria, commercio ed artigianato)

- Gestione degli istituti contrattuali per il personale di ruolo della C.M. dedicato all'organizzazione e coordinamento dell'iniziativa, inclusi gli oneri previdenziali del D.L.
- Acquisto di beni per la gestione

Imposte e tasse.

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo:

Risorse umane da impiegare: Personale del ruolo organico – appalti di servizi – impiego maestranze forestali.

Risorse strumentali da utilizzare: Beni inventariabili destinati al servizio

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: Il programma è coerente con il piano regionale del settore

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
14 Sviluppo economico e competitività**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	78.895,94	148.040,38	73.147,36	73.147,36
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	78.895,94	148.040,38	73.147,36	73.147,36

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
14 Sviluppo economico e competitività**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
78.895,94			78.895,94	73.147,36			73.147,36	73.147,36			73.147,36
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
99.920,38	48.120,00		148.040,38								

Missione: 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
13	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			No	No

Con il riordino delle Province (c.d. svuota province) la Regione Toscana con atto regionale 12/2015 ha revocato i conferimenti della delega "Agricoltura" anche alle Unioni dei Comuni.

La missione è in via di estinzione; è prevista la conclusione dei procedimenti in corso e la messa a disposizione di locali necessari alla costituzione di un ufficio decentrato Regionale locale comparto degli ex dipendenti Unione trasferiti alla R.T.

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	203.154,63	226.167,43	102.400,00	102.400,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	203.154,63	226.167,43	102.400,00	102.400,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
203.154,63			203.154,63	102.400,00			102.400,00	102.400,00			102.400,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
226.167,43			226.167,43								

6 - SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 1

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 1 Organi istituzionali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	626.144,00	648.805,29	141.000,00	81.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	626.144,00	648.805,29	141.000,00	81.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	22.661,29	Previsione di competenza	76.559,83	86.144,00	81.000,00	81.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		108.805,29		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza		540.000,00	60.000,00	
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		540.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	22.661,29	Previsione di competenza	76.559,83	626.144,00	141.000,00	81.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		648.805,29		

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 2 Segreteria generale

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	448.868,39	518.521,04	349.184,53	342.186,67
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	448.868,39	518.521,04	349.184,53	342.186,67

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
			Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
1	Spese correnti	69.652,65	Previsione di competenza	435.501,19	428.868,39	349.184,53
			di cui già impegnate		46.616,00	
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		498.521,04	
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	9.500,00	20.000,00	
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		20.000,00	
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	69.652,65	Previsione di competenza	445.001,19	448.868,39	349.184,53
			di cui già impegnate		46.616,00	
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		518.521,04	

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	686.302,46	686.302,46	636.302,42	636.302,46
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA	686.302,46	686.302,46	636.302,42	636.302,46
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-125.132,30	-91.749,27	-211.450,05	-212.722,45
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	561.170,16	594.553,19	424.852,37	423.580,01

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	17.923,56	Previsione di competenza	383.441,41	461.170,16	374.852,37	373.580,01
			di cui già impegnate		27.518,27		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		479.093,72		
2	Spese in conto capitale	15.459,47	Previsione di competenza		100.000,00	50.000,00	50.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		115.459,47		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	33.383,03	Previsione di competenza	383.441,41	561.170,16	424.852,37	423.580,01
			di cui già impegnate		27.518,27		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		594.553,19		

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	467.137,19	586.406,20	380.000,00	380.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	467.137,19	586.406,20	380.000,00	380.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	119.269,01	Previsione di competenza	397.851,20	467.137,19	380.000,00	380.000,00
			di cui già impegnate		87.137,19		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		586.406,20		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	119.269,01	Previsione di competenza	397.851,20	467.137,19	380.000,00	380.000,00
			di cui già impegnate		87.137,19		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		586.406,20		

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA				

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 6 Ufficio tecnico

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	67.303,46	78.783,96	57.418,96	57.418,96
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	67.303,46	78.783,96	57.418,96	57.418,96

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	6.013,21	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	74.851,46 73.316,67	67.303,46 9.884,50 57.418,96	57.418,96
2	Spese in conto capitale	5.467,29	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	256.582,00 5.467,29	 57.418,96	
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	11.480,50	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	331.433,46 78.783,96	67.303,46 9.884,50 57.418,96	57.418,96

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 8 Statistica e sistemi informativi

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)		11.038,93		
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA		11.038,93		

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
2	Spese in conto capitale	11.038,93	Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		11.038,93		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	11.038,93	Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		11.038,93		

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 9 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA				

Spesa previste per la realizzazione del programma

Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza			
		di cui già impegnate			
		di cui fondo pluriennale vincolato			
		Previsione di cassa			

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 11 Altri servizi generali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	278.533,49	364.396,33	266.075,00	296.825,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	278.533,49	364.396,33	266.075,00	296.825,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	
1 Spese correnti	84.343,69	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	297.015,60	278.533,49 10.614,37	266.075,00	296.825,00
2 Spese in conto capitale	1.519,15	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa		1.519,15		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	85.862,84	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	297.015,60	278.533,49 10.614,37	266.075,00	296.825,00

Missione: 2 Giustizia
Programma: 1 Uffici giudiziari

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Giustizia	Giustizia	Uffici giudiziari		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	4.800,00	5.772,48	4.800,00	4.800,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	4.800,00	5.772,48	4.800,00	4.800,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	972,48	Previsione di competenza	4.800,00	4.800,00	4.800,00	4.800,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		5.772,48		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	5.000,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	972,48	Previsione di competenza	9.800,00	4.800,00	4.800,00	4.800,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		5.772,48		

Missione: 2 Giustizia
Programma: 2 Casa circondariale e altri servizi

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Giustizia	Giustizia	Casa circondariale e altri servizi		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA				

Spesa previste per la realizzazione del programma

Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza			
		di cui già impegnate			
		di cui fondo pluriennale vincolato			
		Previsione di cassa			

Missione: 2 Giustizia
Programma: 3 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Giustizia	Giustizia	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA				

Spesa previste per la realizzazione del programma

Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza			
		di cui già impegnate			
		di cui fondo pluriennale vincolato			
		Previsione di cassa			

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 1 Polizia locale e amministrativa

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	113.000,00	254.678,01	113.000,00	113.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	113.000,00	254.678,01	113.000,00	113.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	135.319,60	Previsione di competenza	133.408,00	113.000,00	113.000,00	113.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		248.319,60		
2	Spese in conto capitale	6.358,41	Previsione di competenza	34.000,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		6.358,41		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	141.678,01	Previsione di competenza	167.408,00	113.000,00	113.000,00	113.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		254.678,01		

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 1 Istruzione prescolastica

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	152.900,00	194.994,64	152.900,00	152.900,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	152.900,00	194.994,64	152.900,00	152.900,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	42.094,64	Previsione di competenza	152.900,00	152.900,00	152.900,00	152.900,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		194.994,64		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	42.094,64	Previsione di competenza	152.900,00	152.900,00	152.900,00	152.900,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		194.994,64		

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 2 Altri ordini di istruzione

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	331.475,60	331.475,60		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA	331.475,60	331.475,60		
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	385.650,00	521.835,76	385.650,00	385.650,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	717.125,60	853.311,36	385.650,00	385.650,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	136.185,76	Previsione di competenza	386.650,00	385.650,00	385.650,00	385.650,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		521.835,76		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza		331.475,60		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		331.475,60		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	136.185,76	Previsione di competenza	386.650,00	717.125,60	385.650,00	385.650,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		853.311,36		

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	2.133.549,34	2.815.807,70	2.002.527,34	1.971.777,34
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	2.133.549,34	2.815.807,70	2.002.527,34	1.971.777,34

Spesa previste per la realizzazione del programma

Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1 Spese correnti	549.280,80	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato	2.104.466,18	2.079.890,42	1.992.527,34
		Previsione di cassa		2.629.171,22	
2 Spese in conto capitale	132.977,56	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato	791.311,78	53.658,92	10.000,00
		Previsione di cassa		186.636,48	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	682.258,36	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	2.895.777,96	2.133.549,34	2.002.527,34
			43.658,92		
				2.815.807,70	

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	116.870,64	148.285,03	75.874,64	75.874,64
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	116.870,64	148.285,03	75.874,64	75.874,64

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	31.414,39	Previsione di competenza	101.174,04	116.870,64	75.874,64	75.874,64
			di cui già impegnate		12.996,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		148.285,03		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	31.414,39	Previsione di competenza	101.174,04	116.870,64	75.874,64	75.874,64
			di cui già impegnate		12.996,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		148.285,03		

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	126.941,16	144.193,32	117.934,43	117.934,43
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	126.941,16	144.193,32	117.934,43	117.934,43

Spesa previste per la realizzazione del programma

Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	
1 Spese correnti	15.283,85	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	128.547,50 142.225,01	126.941,16 12.160,37 1.968,31	117.934,43 	117.934,43
2 Spese in conto capitale	1.968,31	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	7.868,66 1.968,31	 	 	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	17.252,16	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	136.416,16 144.193,32	126.941,16 12.160,37 	117.934,43 	117.934,43

Missione: 7 Turismo
Programma: 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Turismo	Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	18.086,36	22.085,36	18.086,36	18.086,36
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	18.086,36	22.085,36	18.086,36	18.086,36

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
			Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
1	Spese correnti		Previsione di competenza	18.086,36	18.086,36	18.086,36	18.086,36
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		18.086,36		
2	Spese in conto capitale	3.999,00	Previsione di competenza	4.000,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		3.999,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.999,00	Previsione di competenza	22.086,36	18.086,36	18.086,36	18.086,36
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		22.085,36		

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma: 1 Urbanistica e assetto del territorio

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	132.000,00	132.000,00	232.000,00	232.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	132.000,00	132.000,00	232.000,00	232.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti		Previsione di competenza	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		32.000,00		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	215.000,00	100.000,00	200.000,00	200.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		100.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	247.000,00	132.000,00	232.000,00	232.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		132.000,00		

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 1 Difesa del suolo

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Difesa del suolo		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	14.036,42	14.036,42	3.036,42	3.036,42
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	14.036,42	14.036,42	3.036,42	3.036,42

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti		Previsione di competenza	3.036,42	3.036,42	3.036,42	3.036,42
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		3.036,42		
3	Spese per incremento attività finanziarie		Previsione di competenza		11.000,00		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		11.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	3.036,42	14.036,42	3.036,42	3.036,42
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		14.036,42		

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	109.779,00	109.779,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA	109.779,00	109.779,00		
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	3.315.793,39	3.818.777,18	2.082.360,66	2.082.360,66
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	3.425.572,39	3.928.556,18	2.082.360,66	2.082.360,66

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
			Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
1	Spese correnti	479.005,14	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato	3.442.583,36 3.313.493,39 39.357,20	2.082.360,66	2.082.360,66
			Previsione di cassa	3.792.498,53		
2	Spese in conto capitale	17.328,65	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato	418.406,00 112.079,00		

			Previsione di cassa		129.407,65		
3	Spese per incremento attività finanziarie	6.650,00	Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		6.650,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	502.983,79	Previsione di competenza	3.860.989,36	3.425.572,39	2.082.360,66	2.082.360,66
			di cui già impegnate		39.357,20		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		3.928.556,18		

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	211.106,57	309.827,00	46.164,40	46.164,40
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	211.106,57	309.827,00	46.164,40	46.164,40

Spesa previste per la realizzazione del programma

Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
		Previsione di competenza			
		di cui già impegnate			
		di cui fondo pluriennale vincolato			
		Previsione di cassa			
1	8.324,09	Previsione di competenza	58.580,64	80.264,73	46.164,40
		di cui già impegnate		9.377,44	
		di cui fondo pluriennale vincolato			
		Previsione di cassa		88.588,82	
2	90.396,34	Previsione di competenza	219.218,69	130.841,84	
		di cui già impegnate			
		di cui fondo pluriennale vincolato			

			Previsione di cassa		221.238,18		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	98.720,43	Previsione di competenza	277.799,33	211.106,57	46.164,40	46.164,40
			di cui già impegnate		9.377,44		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		309.827,00		

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 7 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	12.972,00	12.972,00	1.800,00	1.800,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	12.972,00	12.972,00	1.800,00	1.800,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti		Previsione di competenza	11.172,00	12.972,00	1.800,00	1.800,00
			di cui già impegnate		11.172,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		12.972,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	11.172,00	12.972,00	1.800,00	1.800,00
			di cui già impegnate		11.172,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		12.972,00		

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
9	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	2.221.428,12	2.930.018,91	1.873.436,83	1.873.436,83
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	2.221.428,12	2.930.018,91	1.873.436,83	1.873.436,83

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
			Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
1	Spese correnti	470.509,59	Previsione di competenza	1.556.101,24	1.565.823,83	1.493.436,83
			di cui già impegnate		12.208,80	
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		2.036.333,42	
2	Spese in conto capitale	238.081,20	Previsione di competenza	706.800,00	655.604,29	380.000,00
			di cui già impegnate		85.649,33	
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		893.685,49	

3	Spese per incremento attività finanziarie		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
			TOTALE GENERALE DELLE SPESE	708.590,79	Previsione di competenza	2.262.901,24	2.221.428,12
			di cui già impegnate		97.858,13		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		2.930.018,91		

Missione: 11 Soccorso civile
Programma: 1 Sistema di protezione civile

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	109.759,80	164.423,80	109.759,80	109.759,80
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	109.759,80	164.423,80	109.759,80	109.759,80

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	54.664,00	154.759,80	109.759,80	109.759,80	109.759,80
			Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	164.423,80		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	54.664,00	Previsione di competenza	154.759,80	109.759,80	109.759,80
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		164.423,80	

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	566.450,25	645.203,24	539.789,12	539.789,12
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	566.450,25	645.203,24	539.789,12	539.789,12

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
			Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
1	Spese correnti	76.822,52	Previsione di competenza	540.946,77	566.450,25	539.789,12
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		643.272,77	
2	Spese in conto capitale	1.930,47	Previsione di competenza	55.095,40		
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		1.930,47	

TOTALE GENERALE DELLE SPESE	78.752,99	Previsione di competenza	596.042,17	566.450,25	539.789,12	539.789,12
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		645.203,24		

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 2 Interventi per la disabilità

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	80.000,00	80.000,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA	80.000,00	80.000,00		
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-55.000,00	-55.000,00	25.000,00	25.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
			Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
1	Spese correnti		Previsione di competenza	25.000,00	25.000,00	25.000,00
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		25.000,00	
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	25.000,00	25.000,00	25.000,00
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		25.000,00	

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	40.000,00	231.302,94	40.000,00	40.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	40.000,00	231.302,94	40.000,00	40.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
			Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
1	Spese correnti	191.302,94	Previsione di competenza	89.124,99	40.000,00	40.000,00
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		231.302,94	
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			

	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	191.302,94	Previsione di competenza	89.124,99	40.000,00	40.000,00	40.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		231.302,94		

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	48.370,24	64.432,66		
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	48.370,24	64.432,66		

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
2	Spese in conto capitale	16.062,42	Previsione di competenza	76.047,63	48.370,24		
			di cui già impegnate		48.370,24		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		64.432,66		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	16.062,42	Previsione di competenza	76.047,63	48.370,24		
			di cui già impegnate		48.370,24		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		64.432,66		

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	78.895,94	99.920,38	73.147,36	73.147,36
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	78.895,94	99.920,38	73.147,36	73.147,36

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
			Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
1	Spese correnti	21.024,44	Previsione di competenza	78.896,86	78.895,94	73.147,36
			di cui già impegnate		5.748,58	
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		99.920,38	
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			

	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	21.024,44	Previsione di competenza	78.896,86	78.895,94	73.147,36	73.147,36
			di cui già impegnate		5.748,58		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		99.920,38		

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Reti e altri servizi di pubblica utilità		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)		48.120,00		
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA		48.120,00		

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
			Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
1	Spese correnti		Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
2	Spese in conto capitale	48.120,00	Previsione di competenza	164.838,00		
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		48.120,00	

	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	48.120,00	Previsione di competenza	164.838,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		48.120,00		

Missione: 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma: 1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
13	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	203.154,63	226.167,43	102.400,00	102.400,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	203.154,63	226.167,43	102.400,00	102.400,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
			Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
1	Spese correnti	23.012,80	Previsione di competenza	435.224,31	203.154,63	102.400,00
			di cui già impegnate		35.754,63	
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa		226.167,43	
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	23.012,80	Previsione di competenza	435.224,31	203.154,63	102.400,00
			di cui già impegnate		35.754,63	
			di cui fondo pluriennale vincolato			

Missione: 50 Debito pubblico
Programma: 2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
14	Debito pubblico	Debito pubblico	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	23.171,06	23.171,06	24.653,24	25.625,51
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	23.171,06	23.171,06	24.653,24	25.625,51

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
4	Rimborso Prestiti		Previsione di competenza	22.046,96	23.171,06	24.653,24	25.625,51
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		23.171,06		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	22.046,96	23.171,06	24.653,24	25.625,51
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		23.171,06		

Missione: 99 Servizi per conto terzi
Programma: 1 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
16	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi e Partite di giro		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	8.021.994,00	8.444.861,27	8.021.994,00	8.021.994,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	8.021.994,00	8.444.861,27	8.021.994,00	8.021.994,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	422.867,27	Previsione di competenza	7.421.994,00	8.021.994,00	8.021.994,00	8.021.994,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		8.444.861,27		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	422.867,27	Previsione di competenza	7.421.994,00	8.021.994,00	8.021.994,00	8.021.994,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		8.444.861,27		

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 2

7. GLI INVESTIMENTI

ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE NEL PERIODO 2016 / 2018

Cod. Int. Amm.ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità	Stato progettazione approvata (5)	Stime tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
			INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA' DELLE FORESTE MIS. 8.3- 8.4 ecc PSR 2014-2020 - OPERE AGGREGATE IN APPALTO A IMPRESE FORESTALI		PAPALINI	CESARE	700.000,00	2.100.000,00	AMB	S	S	1	Sf	1/2016	1/2018	
			LAVORI DI MIGLIORAMENTO CENTRO VISITE RISERVA NATURALE MONTE PENNA CASTELL'AZZARA		PAPALINI	CESARE	130.841,84	130.841,84	AMB	S	S	2	Sf	2/2016	2/2018	
			INTERVENTI DI FORESTAZIONE, SIST. IDRAULICO FORESTALE, GESTIONE DEL PATRIMONIO AGR-FOR REG. - MAN. STRAORD. IN AMM.NE DIRETTA - OPERE AGGREGATE L.R. 39/2000		PAPALINI	CESARE	500.000,00	1.500.000,00	AMB	S	S	1	Pp	1/2016	4/2016	
			REALIZZAZIONE CENTRO VISITE RISERVA NATURALE POGGIO OLMO DI CINIGIANO		PAPALINI	CESARE	100.000,00	100.000,00	AMB	S	S	2	Sf	2/2016	2/2018	
			REALIZZAZIONE NUOVA SENTIERISTICA RISERVA NATURALE MONTE PENNA - RISERVA NATURALE POGGIO OLMO		PAPALINI	CESARE	150.000,00	150.000,00	AMB	S	S	2	Sf	2/2016	2/2018	
			PROGETTO REVISIONE RECINZIONI PARCO FAUNISTICO MONTE AMIATA DI ARCIDOSSO		PAPALINI	CESARE	109.779,00	109.779,00	AMB	S	S	2	Sf	2/2016	2/2018	
			INTERVENTI DI MANUTENZIONE OPERE DI BONFICA L.R. 72/2012 DA ESEGUIRSI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA - OPERE AGGREGATE		PAPALINI	CESARE	200.000,00	500.000,00	AMB	S	S	1	Sc	1/2016	4/2016	
			SOSTITUZIONE E MANUTENZIONE INFISSI ESTERNI SEDE DELLA UNIONE DEI COMUNI AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO - INTERVENTO REALIZZABILE PER LOTTI		PUPPOLA	STEFANO	60.000,00	120.000,00	CPA	S	S	2	Sf	3/2016	4/2017	
			RIMOZIONE ETENIT PRESSO COMPLESSO AMAMOFOLI E NUOVI MANTI DI COPERTURA SOSTITUTIVI				100.000,00	150.000,00	AMB	S	S	1	Sf	2/2016	1/2017	
							2.050.620,84									

Legenda

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione
- (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
- (4) Vedi art. 128 comma 3 del d.lgs. e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
- (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

8. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2015	2016	2017	2018
Spese per il personale dipendente	1.035.362,89	929.832,43	705.213,49	698.185,63
I.R.A.P.	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	1.035.362,89	929.832,43	705.213,49	698.185,63

Descrizione deduzione	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	1.035.362,89	929.832,43	705.213,49	698.185,63
-------------------------------------	---------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

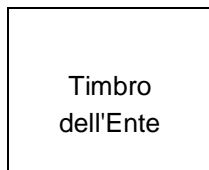
Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

9. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNO 2016 - 2017 – 2018

Il piano di cui al presente capo è stato approvato con del G n 69 del 30/05/2016 a cui si invia per i contenuti.

....., lì ././....



Il Responsabile
del Servizio Finanziario

CESARE PAPALINI

.....

Il Rappresentante Legale

JACOPO MARINI

.....